DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 237

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Manutenzione dei guardrail 3 milioni di euro per le urgenze
Alle pagine II e III

Venezia
Il contrabbandiere di libri catturato per amore e impiccato
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Juve, derby verità E con Pogba è addio
Mauro a pagina 20

Dalla scatola nera del bus prime verità sulla strage

▸Definita la dinamica: l'impatto finale e il volo 5 metri dopo il varco. La Procura acquisisce documenti in Comune

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

La prima perizia per cercare risposte al tragico incidente del cavalcavia superiore di Marghera, costato 21 morti e il ferimento di altre 15 persone, riguarderà la scatola nera del bus della società "La Linea", le riprese delle telecamere interne al mezzo e il telefonino cellulare dell'autista.

L'incarico di analizzare il materiale sarà affidato ad un esperto informatico (...)

Continua a pagina 2

La storia
«Così abbiamo detto a Marko che la sua Nela non c'è più»

Davide Tamiello

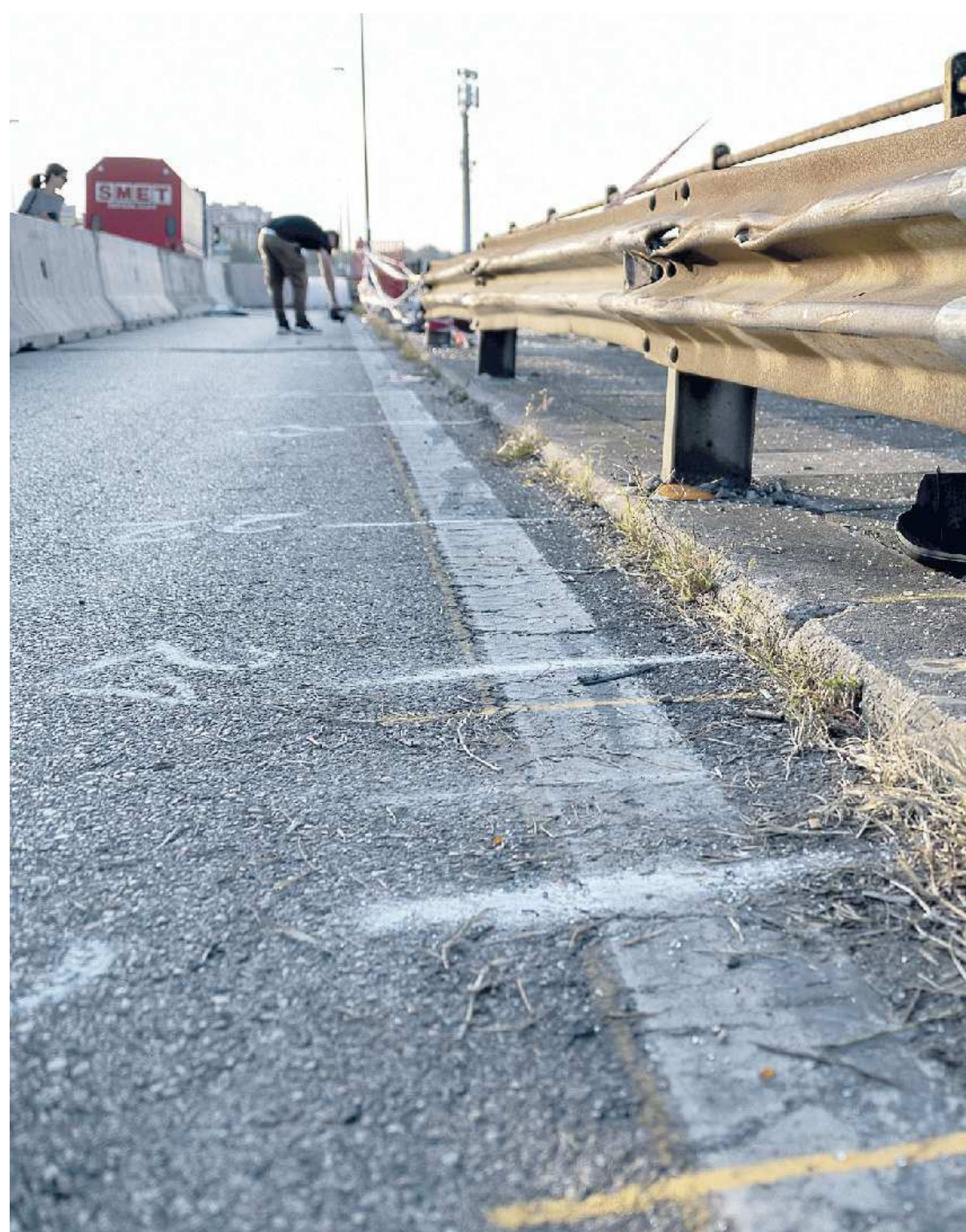
Hanno dovuto dirglielo mamma e papà. Sono stati loro a spiegare al figlio Marko Bakovic che la sua Antonela non c'era più. «Ci è stato detto che le sue condizioni sono stabili e abbiamo parlato con lui. Sì, si ricorda dell'incidente» hanno raccontato i genitori fuori dall'ospedale di Mirano, dove è ricoverato Marko, a Mera Tomljanovic, giornalista del quotidiano croato 24Sata. Giovedì hanno dovuto rompere il silenzio con il ragazzo: non era più possibile negargli la verità per proteggerlo, anche perché lui stesso, ormai lucido, continuava a chiedere con insistenza dove fosse Antonela. «Voglio vedere mia moglie! Dov'è mia moglie?».

Continua a pagina 4

Il focus
Il nodo del malore e le probabili liti sui risarcimenti

In caso di malore del conducente, le assicurazioni rifiutano di pagare facendo appello al cosiddetto "caso fortuito" che esclude la responsabilità.

A pagina 2

Il dossier. Lo studio del 2018, le delibere, i freni burocratici

«Il cavalcavia non è a norma» Ecco cosa ha ritardato i lavori

LAVORI È del 12 settembre 2018 la delibera del Comune che decide "L'adeguamento normativo e il consolidamento del cavalcavia". Burocrazia e Covid 19 hanno ritardato i lavori, iniziati solo il 4 settembre scorso. «I guardrail, ove presenti, non sono conformi alle vigenti disposizioni legislative», scrivevano i tecnici incaricati dal Comune.

Trevisan a pagina 3

L'analisi
Quel primato perduto nel settore dell'auto

Romano Prodi

L'improvvisa dichiarazione di chiusura dello stabilimento di Crevalcore da parte della Magneti Marelli ha avuto giustamente un'eco molto più ampia di quanto non si prevedesse. Certo si tratta di un caso molto grave perché la scomparsa improvvisa di oltre duecento posti di lavoro, in un paese di meno di 15.000 abitanti, sarebbe un evento estremamente doloroso, non solo per le conseguenze dirette, ma anche perché la fabbrica è il simbolo (...)

Continua a pagina 23

Le idee
Se i giudici interpretano la legge in base all'ideologia

Bruno Vespa

Vorrei fare al lettore due domande. È consentito a un magistrato non applicare una legge che non gli piace? È consentito a un magistrato partecipare a una manifestazione in cui gruppi di scalmanati gridano "Assassini!" ai poliziotti invocando lo sbarco di immigrati dalla nave Diciotti bloccati da un decreto del governo Movimento 5 stelle/ Lega mentre Salvini era ministro dell'Interno?

Questo magistrato è Jolanda Apostolico, giudice (...)

Continua a pagina 23

Nordest
I 50 anni di Zago: «La carta, il nostro "oro"»

Mattia Zanardo

Dal primo lavoro come operaio in una fabbrica di scatole a 11 anni. A un impero articolato in sei cartiere e altre 22 aziende della filiera, in sette regioni d'Italia, con 1.100 dipendenti e 826 milioni di euro fatturati nel 2022. Il sogno imprenditoriale di Bruno Zago, in cinquant'anni, si è concretizzato (...)

Continua a pagina 15

Veneto
Fdi: «Triplicate le tessere». Berlato: «Un mercimonio»

Fratelli d'Italia in Veneto triplica gli iscritti («Da 5mila a 15mila», dice il coordinatore regionale Luca De Carlo) e si appresta a celebrare i congressi in tutte le sette province, con sfide particolarmente frizzanti a Treviso, Padova e Rovigo, dove le maggioranze non sono ancora ben delineate. Ma c'è anche chi, come l'eurodeputato Sergio Berlato, già commissario veneto del partito, contesta la scelta di celebrare tesseramento e congressi a ridosso delle elezioni europee: «Mercimonio».

Vanzan a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80

La strage di Marghera

I 3 accertamenti dell'inchiesta: l'autopsia per appurare le condizioni di salute del conducente, i test tecnici comprensivi di cellulare e telecamere del mezzo, la consulenza sulla barriera di protezione

LE LAMIERE DIVELTE

Il punto in cui il pullman del peso di 13 tonnellate ha sfondato la barriera ed è piombato nel vuoto, schiantandosi sulla strada 15 metri più sotto

Prima perizia: la scatola nera Ecco dove il bus ha sfondato

▸L'analisi dello schianto sul guardrail: l'impatto finale 5 metri oltre il "buco"

▸Gli investigatori in Comune: acquisiti i documenti sullo stato del cavalcavia

LE INDAGINI

MESTRE La prima perizia per cercare risposte al tragico incidente del cavalcavia superiore di Marghera, costato 21 morti e il ferimento di altre 15 persone, riguarderà la scatola nera del bus della società "La Linea", le riprese delle telecamere interne al mezzo e il telefonino cellulare dell'autista.

L'incarico di analizzare il materiale sarà affidato ad un esperto informatico della società Venis, già individuato, nel corso di un'udienza alla quale saranno chiamate a partecipare tutte le parti offese, le quali potranno nominare un consulente di propria fiducia.

Dopo l'autopsia sul corpo dell'autista, il trevigiano Alberto Rizzotto (i cui primi risultati sono stati tenuti segreti dal procuratore Bruno Cherchi) la procura di Venezia sta accelerando i tempi sul fronte degli accertamenti tecnici.

LA PERIZIA

Il più importante è quello finalizzato a ricostruire la dinamica (analizzando anche i resti del bus e dunque verificando l'eventualità di un possibile guasto) e ad accertare le condizioni del guardrail: quasi certamente sarà affidata la prossima settimana. Non è escluso che, in vista di quella perizia, la pm Laura Cameli decida di iscrivere i primi nomi sul registro degli indagati, concentrandosi su coloro i quali avevano responsabilità della manutenzione del tratto di strada, dismesso da Anas nel 2001, per passare prima alla Provincia e poi al Comune. Ma la procura potrebbe anche decidere di agire in modo diverso: ovvero disporre la consulenza senza alcun indagato, con l'obiettivo di meglio capire se siano ipotizzabili responsabilità di qualche tipo e poi agire di conseguenza. In tal caso, però, i risultati non avranno valore di prova per le persone che dovessero essere eventualmente individuate come responsabili, e dunque sarà necessario in futuro procedere con una nuova perizia.

AFFIDATO L'INCARICO PER VERIFICARE EVENTUALI GUASTI CHE POSSANO AVER FATTO DEVIARE IL PULLMAN DALLA SUA TRAIETTORIA

DOCUMENTI GIÀ IN PROCURA

Gli inquirenti hanno provveduto ad acquisire nuove carte negli uffici del Comune in relazione ai lavori di ristrutturazione da poco iniziati lungo il cavalcavia superiore di Marghera. Gran parte della documentazione relativa all'opera stradale si trovava già in procura da più di un anno: era stata acquisita, infatti, dopo alcuni articoli di stampa che davano conto del grave stato di salute del manufatto e delle dichiarazioni dell'assessore ai lavori pubblici, Renato Boraso, il quale ammetteva che la situazione era seria e richiedeva un intervento urgente. Non è stato possibile sapere se la procura di Venezia avesse assunto qualche iniziativa dopo aver acquisito e analizzato il corposo incartamento.

Nel frattempo emergono ulteriori particolari in relazione alla dinamica del tragico incidente che, secondo le ipotesi maggiormente accreditate troverebbe spiegazione in un malore dell'autista. La ricostruzione iniziale, secondo cui il bus si sarebbe volato dopo essersi "infilato" nel varco di servizio, viene smentito da evidenze concrete. Dopo aver strisciato sul guardrail con la fiancata destra per una cinquantina di metri (i bulloni delle ruote hanno lasciato evidenti tracce), il bus è salito sul cordolo con le ruote di destra, ha proseguito la sua corsa sulla banchina sotto la quale sono agganciati i sottoservizi (cavi elettrici e tubi) fin quando alcune listarelle in cemento armato che compongono il bordo del cavalcavia hanno ceduto, non essendo state pensate per sorreggere pesi da 13 tonnellate. A questo punto, circa 5 metri dopo il varco di servizio, il bus ha divelto un tratto di guardrail, per poi precipitare nel vuoto, capovolgendosi. Erano le 19.38 e 38 secondi del 3 ottobre.

I REPERTI

Un pezzo di guardrail (o di palo di sostegno dello stesso) è stato rinvenuto infilzato nella parte frontale sinistra del mezzo a te-

RUOTE ALL'ARIA

L'autobus si è capovolto durante il volo dal cavalcavia. Nella foto, i soccorritori attorno alle lamiere accartocciate: 21 le vittime, 19 delle quali morte nell'impatto, e altri 15 i feriti ricoverati in ospedale

Nessuna dimissione

Ancora 9 feriti in terapia intensiva

Ancora nessun paziente dimesso tra i 15 feriti dell'incidente, distribuiti negli ospedali veneti. Nove sono in terapia intensiva, 5 in chirurgia, una bimba in pediatria. A Mestre ricoverati tre ucraini (una donna di 43 anni, una di 40 e un uomo di 39 anni), e due tedeschi (Un 28enne, e una 27enne). Solo un caso è in condizioni critiche. A Dolo una 21enne francese (non grave), A Mirano il 24enne croato Marko Bakovic, stabile in chirurgia. A Treviso tre tedeschi (due minori di 4 e 13 anni e un 33enne), un 50enne spagnolo e una 33enne ucraina (F di 33 anni). Nessuno di loro sarebbe in pericolo di vita, anche se il 33enne rimane in prognosi riservata. A Padova due ucraini, (una donna di 29 anni e una bambina di 4) e una donna spagnola di 52 anni. Tutte e tre le pazienti sono ancora in condizioni critiche.

Il malore dell'autista in cima alle ipotesi E già si profila battaglia sui risarcimenti

▸Assicurazioni restie a pagare per i "casi fortuiti" ma per lo schianto del 2008 a Concordia (4 morti) ai figli di una coppia furono liquidati due milioni

15 ANNI FA

Lo schianto del 29 novembre 2008

IL PRECEDENTE

MESTRE Più di due milioni di euro di risarcimento per la morte di due coniugi, travolti e uccisi da un pullman di linea della società Atvo che, il 29 novembre del 2008, vicino a Concordia Sagittaria, aveva invaso la corsia opposta di marcia, entrando in collisione con la vettura nella quale stavano viaggiando.

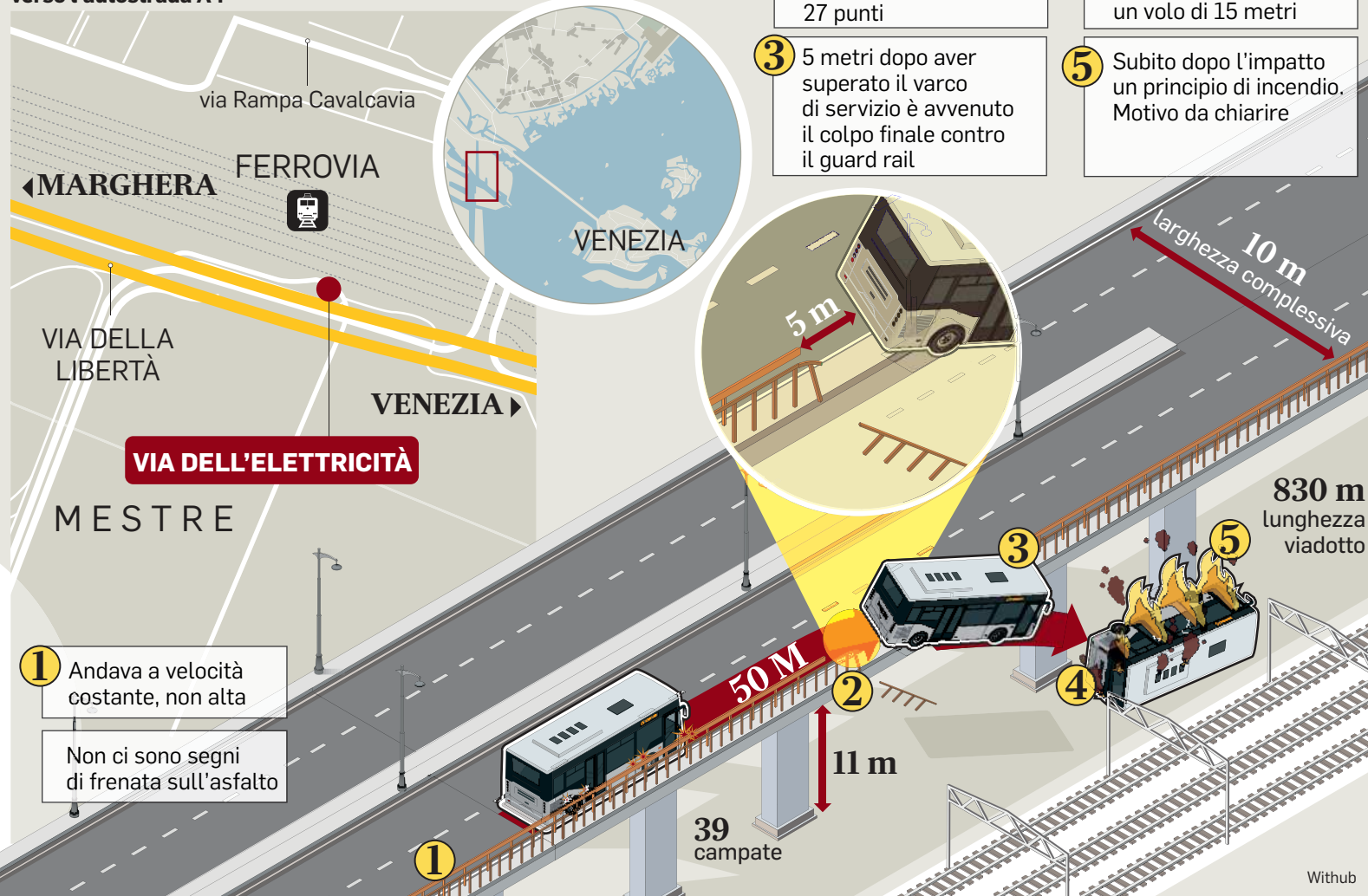
La conclusione della causa civile riguardante il grave incidente stradale avvenuto 15 anni fa, costato quattro morti e una quindicina di feriti, costituisce un interessante precedente nei giorni in cui, dopo la strage del cavalcavia di Marghera, si inizia a pensare alle complesse problematiche relative alle possibilità di risarcimento dei danni conseguenti al decesso dei 21 passeggeri (e al ferimento di altri 15 persone) che la sera di martedì scorso si trovavano a bordo del bus uscito di strada e precipitato dopo un volo di una quindicina di metri.

CASO FORTUITO

In attesa dei risultati dell'autopsia sul corpo dell'autista del bus della società "La Linea", disposta dalla procura di Venezia, l'ipotesi più accreditata è quella di un malore fatale: in casi come questi, le compagnie assicuratrici normalmente si rifiutano di pagare facendo appello al cosiddetto "caso fortuito", circostanza che fa venire meno la responsabilità civile del conducente di un mezzo.

DOPO LA PRONUNCIA DEL TRIBUNALE IN PRIMO GRADO CONTRO L'AZIENDA LA CAUSA VENNE DEFINITA IN APPELLO

Il "caso fortuito" era stato eccepito anche nella causa relativa all'incidente di Concordia Sagittaria, avviata nel 2012 dai figli della coppia rimasta uccisa nello schianto: di fronte alla giudice di Venezia, Francesca Orlando Facchin, la difesa dell'assicurazione Fondiaria e di Atvo ha sostenuto che l'autista del bus fu colto da malore improvviso (in particolare da un ictus) e che dunque nessun risarcimento era dovuto ai sensi dell'articolo 2046 del Codice civile.

Ma il Tribunale civile di Venezia è stato di diverso avviso. O meglio, dopo aver accertato la non imputabilità dell'autista

stimoniare l'impatto. Il punto esatto dell'urto è documentato dalla lamiera contorta del pezzo di guardrail caduto assieme al bus.

Soltanto due delle vittime risultano aver riportato ustioni letali, segno che l'incendio è stato limitato, e circoscritto alla zona vicina alle batterie del bus elettrico. Le lesioni riportate da tutti gli altri sono conseguenti al violentissimo urto.

All'interno dei quasi cento metri di cavalcavia posti sotto sequestro da polizia locale e carabinieri, si contano 27 segni di vernice gialla sull'asfalto: sono in corrispondenza dei reperti del bus rinvenuti nel corso degli accertamenti. Tra questi figurano l'adesivo blu con la freccia bianca incollato sul lato posteriore del mezzo ad indicare alle macchine su quale lato superare, poi un altro adesivo nel quale si intravede la scritta "uscita". Il pezzo più grosso è lo specchietto retrovisore, rinvenuto appoggiato (e inscritto in un cerchio giallo) nel punto in cui la banchina ha ceduto

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

(anche lui deceduto) in relazione a quanto previsto dal Codice civile, ha invece configurato la responsabilità a carico di Atvo, quale azienda proprietaria del pullman, e di conseguenza della compagnia assicuratrice, ai sensi dell'articolo 2054, terzo comma, del Codice civile. Il tutto sulla base di un principio stabilito da una importante sentenza della Corte di Cassazione, condannando al pagamento di oltre due milioni di euro, interessi compresi.

Il pronunciamento della giudice di primo grado è stato impugnato in Appello e la vicenda si è conclusa a favore dei familiari delle vittime.

SMENTITE LE INIZIALI RICOSTRUZIONI: NON È VOLATO NEL VARCO DI SERVIZIO INCENDIO LIMITATO: SOLO DUE VITTIME CON USTIONI

NORMATIVA EUROPEA

«È un principio consolidato che il malore del conducente escluda la sua responsabilità e quindi anche l'obbligo di risarcire i danni causati ai passeggeri trasportati - spiega l'avvocato Guido Simonetti, che ha tutelato gli interessi dei figli delle vittime - Ma il Tribunale di Venezia ha accolto la richiesta di risarcimento sposando una particolare interpretazione del vincolo assicurativo che era stata adottata in un precedente unico della Corte di Cassazione e che aveva distinto tra ruolo e responsabilità del conducente e del vettore. A supporto di quella interpretazione solidaristica, ossia intesa a proteggere i trasportati a prescindere dalle cause dell'incidente, può anche essere invocato il diritto dell'Unione Europea, in particolare le direttive comunitarie in tema di assicurazione auto: volendo, dunque, si potrebbe evitare che al dolore ed alla disperazione si aggiunga domani anche l'incertezza sui risarcimenti».

Gianluca Amadori

«Quel cavalcavia non è a norma» I lavori in ritardo

▶Uno studio ordinato dal Comune nel 2018 evidenzia un «particolare degrado»: tempi lunghi per burocrazia e covid

LA DELIBERA

MESTRE Se l'Amministrazione comunale veneziana e gli uffici tecnici avessero potuto rispettare il cronoprogramma, il 23 maggio scorso il cavalcavia ristrutturato sarebbe stato collaudato e consegnato. È tutto scritto nero su bianco e porta la data del 12 settembre 2018 quando il sindaco Luigi Brugnaro firmò la delibera di Giunta che decideva l'"Adeguamento normativo e il consolidamento del nuovo cavalcavia superiore di Marghera". Tempi burocratici, pandemia di Covid 19 e spostamenti di previsioni di bilancio hanno ritardato le varie fasi, e i lavori sono iniziati solo un mese e mezzo fa, la notte del 4 settembre. Le tante criticità riscontrate nel 2017 con le analisi, commissionate dal Comune, sui materiali e sulla vulnerabilità sismica, ed effettuate dagli Ingegneri Associati Gianfranco Baldan, Gianluca Pasqualon e Gianluca Baldan e da Ecis Srl a tutt'oggi, dunque, sono ancora tutte lì, in quel cavalcavia costruito nel 1967 e da allora "mai stato oggetto di interventi significativi di rafforzamento strutturale" è scritto nel Documento preliminare alla progettazione allegato alla delibera del 2018.

CRITICITÀ MAGGIORI

Tra le più importanti problematiche evidenziate ci sono proprio alcuni elementi di cui si parla in questi giorni dopo la tragedia: i cordoli, "particolarmente degradati sul lato Marghera, con evidenti distacchi di porzioni di materiale"; la sicurezza e i parapetti: "Su entrambi i lati del viadotto, specialmente su quello verso Marghera, si rileva un importante e diffuso danneggiamento". "I guardrail, ove presenti, non sono conformi alle vigenti disposizioni legislative"; e, ancora, i pulvini: "... dilavamento del calcestruzzo prodotto dall'azione dell'acqua mal canalizzata, distacchi del copriferro ed esposizione delle armature metalliche all'intradosso, distacco di porzioni di calcestruzzo. Sono presenti, inoltre, evidenti rotture al di sotto degli appoggi". Più in generale le analisi rilevarono "per tutte le strutture l'avanzato stato di degrado da imputarsi principalmente al deterioramento fisiologico dei materiali, alla carente manutenzione e alla mancanza di attenzione nei riguardi di tutti quegli elementi accessori che, se adeguatamente funzionanti, possono prolungare la vita in servizio dell'opera".

Direzione Lavori Pubblici
Settore Viabilità Terraferma

ADEGUAMENTO NORMATIVO E CONSOLIDAMENTO NUOVO CAVALCAVIA SUPERIORE DI MARGHERA (C.I. 14167)

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
1° STRALCIO

IL PROGETTISTA
Ing. GIANFRANCO BALDAN

IL R.U.P.
Ing. GUIDO ANDRIOLO STAGNO

IL PIANO DI LAVORO

Risale al luglio del 2018 la pianificazione del primo stralcio di lavori per "l'adeguamento normativo e il consolidamento" del cavalcavia

«DISTACCO DI PORZIONI DI CALCESTRUZZO, GUARDRAIL IRREGOLARI, ARMATURE ESPOSTE E CARENZA DI MANUTENZIONE»

Da quando venne costruito fino al 30 settembre 2001 il cavalcavia superiore di Mestre è stato gestito dall'Anas; dal 1 ottobre 2001 è stato trasferito alla Provincia di Venezia; dal 2015/2016 è passato in carico al Comune di Venezia. Negli oltre 30 anni di gestione Anas non sono stati eseguiti interventi significativi, e nemmeno durante i 15 anni di gestione della Provincia. È stato il Comune di Venezia nel 2016 ad ordinare un primo incarico professionale per un rilievo piano-altimetrico ed architettonico. Eppure - com'è riportato negli allegati alle delibera del 2018 -, trattandosi di una via strategica di comunicazione ai fini di protezione civile, già l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (Opcm) 3274 del 20 marzo 2003 prevedeva l'obbligo per i proprietari (quindi la Provincia) della verifica sismica entro 5 anni dall'entrata in vigore della stessa, termine prorogato più volte e l'ultimo rinvio è scaduto il 31 marzo 2013.

E, ancora, il decreto ministeriale 14 gennaio 2008 impone che le costruzioni esistenti devono essere sottoposte a valutazione della sicurezza quando ricorra anche una solo di 8 situazioni: nel caso del cavalcavia superiore ricorre la seconda, "significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali". Per l'Anas da fine anni Sessanta al 2001 non valevano queste norme, ma per la Provincia di Venezia e per il Comune sì, anche perché il cavalcavia continuava ad invecchiare e il traffico ad aumentare. Fino al 2004 presidente della Provincia di Venezia fu Luigino Busatto del centrosinistra, dal 2004 al 2009 toccò a Davide Zoggia, sempre del centrosinistra, dal 2009 al 2014 fu la volta di Francesca Zaccariotto della Lega Nord (attuale assessora ai Lavori Pubblici della Giunta comunale di Brugnaro); poi ci fu un interregno del commissario straordinario Cesare Castelli fino a quando nel 2015 la Provincia diventò Città Metropolitana. Dal 15 giugno 2015 il primo (e attuale) sindaco metropolitano è Luigi Brugnaro, sindaco anche di Venezia.

Elisio Trevisan

La strage di Marghera

I tempi per il rimpatrio delle vittime saranno brevi. I famigliari ospiti del Comune di Venezia e assistiti da interpreti e psicologi. Qualche ostacolo per chi vive in zona di guerra

L'arrivo dei parenti Una mail al Comune per trovare la figlia

▸Due famiglie ucraine non sono ancora riuscite ad arrivare in Italia ▸Una donna ha scritto al Comune e ha scoperto che la ragazza è ferita

PULLMAN DI MIGRANTI SI RIBALTA ALMENO 18 MORTI IN MESSICO

Almeno 18 migranti sono morti e altri 15 sono rimasti feriti in un grave incidente, che ha coinvolto un autobus, avvenuto sull'autostrada che collega Oaxaca a Città del Messico. L'autobus trasportava migranti, la maggior parte di nazionalità venezuelana, e si è ribaltato.

IL RIMPATRIO

VENEZIA Sta per chiudersi la dolorosa attesa dei parenti delle 20 vittime del terribile incidente avvenuto martedì sera sul cavalcavia superiore di Marghera. Le salme sono state quasi tutte ricomposte e tra oggi e domani si attendono gli ultimi familiari che le autorità sono riuscite a rintracciare.

I parenti delle nove vittime ucraine, il gruppo più numeroso, si trovavano già ieri alloggiati tra Venezia e Mestre. Nonostante la pesante situazione dovuta alla guerra con la Russia, la commozione per quanto è accaduto è stata più forte della chiusura delle frontiere. Solo due famiglie non sono ancora arrivate e si attendono notizie dal Consolato generale ucraino.

«Per il resto, non c'è nessuna difficoltà di rilievo - ha ribadito il prefetto di Venezia, Michele Di Bari - se non l'accompagnamento che eticamente, moralmente e legalmente necessario e che purtroppo queste tragedie ci impongono, affinché le famiglie non debbano avere ulteriori incombenze».

I familiari dei coniugi portoghesi residenti in Germania, erano attesi ieri sera.

PAGA IL COMUNE

Sarà l'amministrazione comunale di Venezia ad accollarsi quasi tutte le spese di ospitalità e rimpatrio delle salme nei rispettivi Paesi di provenienza. Attualmente sono 15 i familiari ospitati, 5 dei quali giunti ieri: 10 croati, 2 francesi e 3 ucraini.

«L'amministrazione comunale - spiega l'assessore alla Coesione sociale, Simone Venturini - sostiene il costo non solo di vitto, alloggio e trasporto, ma anche di tutti i servizi che ruotano intorno a questa situazione: assistenti sociali, mediatori linguistici e psicologi.

«Abbiamo individuato più strutture alberghiere e quando ci arriva una richiesta di aiuto da parte di una ambasciata o di un consolato - sottolinea l'assessore - le mettiamo a disposizione. Dal momento della richiesta al reperimento dell'alloggio - aggiunge - passa solo qualche minuto».

L'assessorato è stato utile anche a un ricongiungimento che sembrava essere inizialmente un'impresa disperata. Una donna ucraina è arrivata mercoledì notte a Mestre grazie a una mail che aveva inviato al Comune chiedendo di sua figlia, una delle persone rimaste ferite, in maniera fortunatamente non grave. Quasi inaspettatamente, un'operatrice le ha fornito le informazioni necessarie per partire raccogliendo l'essenziale in una borsa. Giovedì Maria (questo è il suo nome) era già in ospedale a tenere stretta la mano della figlia. Un lieto fine, almeno, per una tragedia che ha segnato le vite di decine di persone.

TEMPI BREVISSIMI

Ieri il prefetto di Venezia ha fatto il punto della situazione di chi sfortunatamente non ce l'ha fatta e ha assicurato che i tempi per il rimpatrio saranno brevissimi. La precisazione è arrivata in mattinata, dopo un incontro con il Corpo consolare che aveva lo scopo di velocizzare al massimo le procedure.

«È in corso - ha detto Di Bari - è in corso di predisposizione la documentazione, entro sabato sera tutte le salme saranno ricomposte e saranno nell'obitorio dell'ospedale di Mestre, e da quel momento in poi è necessario e opportuno che siano trasferite, perché la richiesta dei familiari è questa. Ho suggerito di attendere - ha aggiunto - perché sabato alcuni familiari raggiungeranno Mestre, e quindi per dare loro la possibilità di vedere per l'ultima volta i propri cari. Abbiamo incontrato le famiglie alloggiate a Venezia, Mestre, Dolo e Treviso. Ora stiamo redigendo atti di decesso, passaporti mortuari e quant'altro. Credo che abbiano ben compreso la disponibilità delle istituzioni dello Stato, del Comune e della Regione».

Michele Fullin

I genitori arrivano da Spalato Marko si risveglia e scopre che sua moglie non c'è più

LA STORIA

MESTRE Hanno dovuto dirglielo mamma e papà. Sono stati loro a spiegare al figlio Marko Bakovic che la sua Antonela non c'era più. «Ci è stato detto che le sue condizioni sono stabili e abbiamo parlato con lui. Sì, si ricorda dell'incidente» hanno raccontato i genitori fuori dall'ospedale di Mirano, dove è ricoverato Marko, a Mera Tomljanovic, giornalista del quotidiano croato 24Sata. Giovedì hanno dovuto rompere il silenzio con il ragazzo: non era più possibile negargli la verità per proteggerlo, anche perché lui stesso, ormai lucido, continuava a chiedere con insistenza dove fosse Antonela. «Voglio vedere mia moglie! Dov'è mia moglie?» La prima a raccogliere quella domanda così difficile è stata un'infermiera dell'ospedale di Mirano. La donna, pur conoscendo la risposta, aveva evitato di esaudire la sua richiesta limitandosi a un generico tentativo di tranquillizzarlo: «Adesso devi riposare, devi rimetterti in sesto».

LA VISITA

Mamma e papà sono rimasti per molte ore nella stanza del giovane che, proprio giovedì, è passato dalla terapia intensiva alla chirurgia. I medici sono molto fiduciosi sul suo decorso: «È tra i feriti che sta migliorando di più», ha spiegato ieri durante il punto stampa all'ospedale dell'Angelo di Mestre la direttrice del nosocomio Chiara Berti. Nel giro di qualche giorno il 24enne potrebbe quindi essere dimesso.

IN CROAZIA

La storia della giovane coppia in luna di miele in Italia ha scosso la Croazia. La città di Salona, in Dalmazia, in cui Antonela Perkovic ("Nela", come la chiamavano amici e parenti) era nata e vissuta (con il matrimonio però erano andati a vivere a Spalato), ha dichiarato una giornata di lutto cittadino per lunedì 9 ottobre. Ad annunciarlo, sui social, è stato lo stesso sindaco Dalibor Nincevic: «La tragedia di Venezia ci ha colpito tutti, ma siamo rimasti particolarmente sconvolti dalla straziante storia della nostra giovane concittadina e suo marito. A tutta la famiglia, e in particolare a Marko, esprimo le mie condoglianze e il mio sostegno per la lotta della vita». Una tragedia doppia quella della giovane famiglia croata: insieme ad Antonela infatti è morto anche il bimbo che portava in grembo.

Marko e Antonela avevano fatto un tour per le città italiane: prima Roma e Firenze, poi Venezia, con base al Campeggio "Hu" di Marghera. Marko, grande sportivo, gioca a calcio nell'HNK Sloga Mravince. Aveva giocato una partita anche pochi giorni prima di partire. In passato aveva militato (a livello giovanile) anche tra le fila dell'Hajduk Spalato, una delle principali squadre croate in cui gioca anche una vecchia conoscenza del campionato italiano, l'ex attaccante dell'Inter e dell'Atalanta Marko Livaja. «Un bravo ragazzo - avevano detto alcuni amici di Salona intervistati sempre da Sata24 - un giovane che lavorava molto con una grande passione per il pallone». Marko lavora nell'edilizia, Antonela faceva la modella: lui di Spalato con un diploma turistico e lei di Salona con una licenza artigianale, si erano sposati il 10 settembre, appena tre settimane fa. «Poco meno di un mese fa avevamo festeggiato insieme il tuo nuovo inizio, cantando e suonando fino a esaurire le forze... e ora il mio cuore scoppia di tristezza e dolore perché tutto si è fermato in un attimo», ha scritto in un post l'amico musicista Miro Boem, che aveva suonato al loro matrimonio.

Davide Tamiello

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEL CALCIATORE CROATO CHE HA CHIESTO DOV'ERA ANTONELA, SPOSATA 21 GIORNI FA

SPOSI Antonela e Marko al loro matrimonio, tre settimane fa

LA COPPIA AVEVA GIRATO L'ITALIA PER IL VIAGGIO DI NOZZE, A VENEZIA DOPO LE TAPPE DI ROMA E FIRENZE

Re Carlo scrive a Mattarella: «Scioccato per l'incidente»

LA LETTERA

VENEZIA «Io e mia moglie siamo rimasti enormemente scioccati e profondamente rattristati dalle notizie del terribile incidente a Mestre e vorremmo esprimere le nostre più sentite condoglianze alle famiglie di quelli che hanno perso tragicamente la vita e quelli che sono rimasti feriti». È quanto si legge in un messaggio inviato da re Carlo al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Durante la nostra visita in Italia, siamo rimasti sempre colpiti dalla gentilezza e generosità del popolo italiano. I nostri pensieri, preghiere e sentita solidarietà sono con tutte le persone che sono rimaste colpite da questa sconvolgente tragedia», conclude il monarca britannico.

Il summit europeo

Migranti, Ue spaccata Meloni: «Ma c'è intesa sulla lotta agli scafisti»

▸Vertice di Granada, il premier: «Accordo totale sulla linea italiana»

▸Veto di Polonia e Ungheria: no ai ricollocamenti nel testo finale

LA GIORNATA

GRANADA Festa rovinata, o quasi. Se il veto di Polonia e Ungheria ha impedito ieri al Consiglio europeo informale di Granada di elaborare un paragrafo sui migranti all'interno delle conclusioni finali, come sottolinea Giorgia Meloni, c'è invece accordo totale «sull'approccio italiano». Ovvero sul concentrare l'azione comunitaria più che sui ricollocamenti - definiti all'interno del discusso Patto di migrazione e asilo - sulla cosiddetta "dimensione esterna", e quindi sulla difesa dei confini e sulla lotta ai trafficanti. Punto su cui, evidenzia, c'è invece «accordo totale». Tant'è che la premier, al termine del summit spagnolo, bolla i contrasti creati dal gruppo di Visegrad come figli di «una vecchia percezione».

Eppure, quanto meno in questa fase, è impossibile ignorare che il duo Morawiecki-Orbàn ha costretto il presidente del Consiglio Ue Charles Michel a stralciare il capitolo dal documento finale e allegare "solo" una dichiarazione. I due leader dell'Est contestano il fatto che - come già avvenuto a giugno scorso - per il regolamento per le situazioni di crisi si sia deciso di procedere a maggioranza qualificata e non all'unanimità. «Siamo stati stuprati giuridicamente» ha detto in mattinata l'ungherese.

LE DICHIARAZIONI

Schermaglie legittime ma comunque poco centrate secondo la premier italiana. «L'Italia ha votato il patto di migrazione e asilo, banalmente perché le nuove regole sono migliori delle precedenti - spiega ai cronisti - ma io, come ho ribadito anche in questo Consiglio, non ho portato questa come priorità. Per me, finché noi continuiamo a parlare di come distribuiamo queste persone all'interno dell'Ue, non solo creiamo un "pull factor", un richiamo. Ma soprattutto, nessuno può pensare di risolvere il problema in casa sua scaricandolo su un altro». In pratica per Meloni l'intesa raggiunta a Bruxelles qualche giorno fa e contrastata da Morawiecki e Orban, è poco più di una battaglia di retroguardia. Eppure ieri, al termine del Vertice del Gruppo Arraiolos, che riunisce i Capi di Stato non esecutivi, che si è tenuto ieri a Porto, è stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a definire «importante l'intesa» sul Patto.

D'altro canto però, più pragmaticamente, il veto polacco-ungherese non ha ricadute particolari sulla riforma del Patto (che ora sarà negoziata con il Parlamento Ue) ma, inasprendo gli animi comunitari, potrebbe complicare altri dossier che invece vengono decisi all'unanimità tra Bruxelles e Strasburgo.

LA PARTITA

Sui migranti in altri termini si gioca una partita che, a otto giorni dalle elezioni polacche e a sette mesi dalle Europee, assume connotati sempre più politici e meno contenutistici. Tant'è che se è vero che il veto polacco e ungherese si è tradotto nell'assenza di un paragrafo sulla questione migratoria all'interno delle conclusioni granadine, lo è anche che sia Morawiecki che Orban non hanno sollevato discussioni all'interno del Consiglio, evitando confronti diretti con gli altri Paesi. Non a caso, potendo contare sui risultati ottenuti finora e sull'aver imposto il tema migratorio come centrale all'interno del dibattito comunitario, Meloni non ha fretta raggiungere intese definitive sui meccanismi europei di contrasto agli arrivi irregolari o alla redistribuzione. «L'importante è riuscire, non importa quanto tempo servirà - spiega, rispondendo a chi chiedeva di un'accelerazione prima delle prossime elezioni di giugno 2024 o dell'approdo, alla presidenza semestrale Ue, dell'Ungheria nella stessa data - preferisco trovare una soluzione strutturale a un fenomeno che altrimenti sarà sempre fuori controllo».

In ogni caso a fine giornata per la premier la soddisfazione è prevalente. «Per chi conosce le dinamiche un po' di quello che accade qui dentro, oggi obiettivamente ci troviamo in un Consiglio Europeo in cui 27 Paesi sono d'accordo sul fatto che la priorità è fermare l'immigrazione illegale, a partire dalla dimensione esterna».

Francesco Malfetano

Il premier spagnolo Pedro Sánchez sul palco di Granada insieme ai Presidenti del Consiglio europeo Charles Michel e della Commissione Ue Ursula von der Leyen

BUDAPEST E VARSAVIA PROTESTANO: «CON IL VOTO A MAGGIORANZA SUL PATTO D'ASILO SIAMO STATI STUPRATI GIURIDICAMENTE»

NO DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A SOLUZIONI FRETTOLOSE: «CE LA FAREMO, NON IMPORTA IN QUANTO TEMPO»

Nessuna data per l'Europa allargata a Est l'ingresso di Kiev costerebbe 186 miliardi

IL CASO

BRUXELLES «L'allargamento è un investimento geo-strategico per la pace, la sicurezza, la stabilità e la prosperità». Il principio c'è, ma mancano gli impegni concreti.

All'ennesimo summit Ue che mostra un'Europa che sul dossier migranti fatica a parlare con una voce sola, è l'espansione dell'Unione, perlomeno sulla carta, a provare a mettere d'accordo i leader dei Ventisette. Ma le diversità di vedute pesano pure qui: sull'ingresso di nuovi membri tornano le formule di rito, ma senza fornire date indicative per l'adesione di Ucraina e Moldavia o dei Balcani che sono in fila da anni.

La dichiarazione finale adottata a Granada fa un bagno di realismo e ricorda che il processo di allargamento richiede uno sforzo di tutte le parti coinvolte: «Gli aspiranti membri devono intensificare i loro sforzi di riforma; parallelamente l'Ue deve porre le basi per una revisione del suo funzionamento interno», in modo da farsi trovare pronta all'appuntamento con i nuovi ingressi. È la soluzione diplomatica dei "compiti a casa" per tutti che serve a conciliare il pressing per aprire i negoziati di adesione con Kiev entro l'anno portato avanti dalle repubbliche baltiche, le quali vedono nell'allargamento «benefici per tutti» in un contesto di crescente competizione globale (così la premier estone Kaja Kallas), e il freno a mano tirato, ad esempio, dai Paesi Bassi, con il premier Mark Rutte convinto che «occorre, invece, essere responsabili».

Cioè, tradotto: evitare di fare promesse come quella delineata di recente dal presidente del Consiglio europeo Charles Michel, indicando l'orizzonte del 2030 per essere pronti all'espansione dell'Ue. La stessa Commissione, intervenendo qualche giorno fa nel dibattito per tramite di una portavoce, aveva dimostrato di giudicare perlomeno avventata l'uscita di Michel, che «rischia di minare la fiducia di molti in un processo giusto, equo e basato sul merito».

IL DOSSIER

A motivare la prudenza di Bruxelles sono anche i numeri della valutazione d'impatto interna all'esecutivo Ue sulle nuove adesioni, svelata dal Financial Times, che raccontano di un conto salato che, al riparo di microfoni, telecamere e taccuini, raffredda gli entusiasmi di buona parte dei governi Ue. Dopo l'ingresso, l'Ucraina sarebbe ad esempio destinataria di circa 186 miliardi di euro del bilancio settennale Ue e farebbe la parte del leone nel capitolo dei ricchi finanziamenti Ue per l'agricoltura, di cui assorbirebbe il 20%.

Il che vorrebbe dire, di conseguenza, che tutti gli attuali Stati membri contribuirebbero di più al budget comune, ma ricevendo meno fondi. «Abbiamo il più grande mercato unico del mondo: l'allargamento porterebbe miglioramenti per consumatori e imprese», ha tuttavia ribadito la presidente della Commissione Ursula von der Leyen da Granada, anticipando che il tema tornerà nell'agenda del summit di dicembre. Quando sul tavolo ci saranno le pagelle ai candidati che Bruxelles svelerà a inizio del mese prossimo.

Guardare allo stato di avanzamento del percorso di adesione, però, vuol dire scattare perlomeno tre fotografie diverse: ci sono Paesi che hanno già avviato i negoziati (Serbia, Montenegro, Albania, Macedonia del Nord e pure la Turchia, benché in questo caso siano finiti su un binario morto), quelli che hanno ricevuto lo status di candidato (Ucraina, Moldavia e Bosnia-Erzegovina) e infine quelli che a una candidatura ancora aspirano (Kosovo e Georgia).

Che sia un'Unione a 33 (con l'ingresso dei Balcani) o a 37 (con anche le tre ex repubbliche sovietiche), «pure noi dobbiamo darci da fare» prima di aprire le porte dell'Ue, ha detto von der Leyen, realizzando quelle riforme istituzionali (ma non dei Trattati) indispensabili a garantire che un funzionamento già farraginoso a 27, spesso ostaggio dei veti di una singola capitale, non venga stravolto dall'aumento del numero degli Stati. La ricetta, per il cancelliere tedesco Olaf Scholz, è chiara: «Le decisioni importanti, dalla politica estera al fisco, devono essere prese solo a maggioranza qualificata» e non, come oggi, all'unanimità.

Gabriele Rosana

L'UCRAINA ASSORBIREBBE DAL BUDGET COMUNE ANCHE IL 20% DEI FINANZIAMENTI PER L'AGRICOLTURA

RESTANO IN ATTESA BALCANI, TURCHIA E MOLDAVIA, MENTRE KOSOVO E GEORGIA ASPIRANO ALLA CANDIDATURA

L'allargamento ad Est

Mattarella: aiuti all'Ucraina o la guerra sarà devastante

▶Appello a non abbandonare Kiev: «Se crolla rischiamo un conflitto mondiale»

▶In Portogallo il vertice dei capi di Stato «L'intesa Ue sui migranti è importante»

LO SCENARIO

ROMA Il presidente Sergio Mattarella sulla guerra in Ucraina coltiva le sue preoccupazioni come tutti - e quella della tenuta del sostegno dei cittadini europei al popolo invaso è molto sentita in diversi Paesi compreso il nostro, come sa bene e lo ha detto Giorgia Meloni - ma è arciconvinto che la linea intrapresa sia quella giusta e il governo la pensa esattamente come lui. «Kiev va sostenuta - ha spiegato ieri Mattarella al vertice portoghese di Arrajolos - sennò c'è il rischio di un conflitto allargato e devastante». È confortante comunque per il Capo dello Stato che l'Unione Europea abbia reagito «con compattezza e fedeltà ai propri valori» di fronte all'aggressione putiniana. «Sostenendo l'Ucraina - ha insistito Mattarella - scongiuriamo un pericolo enorme. Se l'Ucraina cadesse assisteremmo a una deriva di aggressioni ad altre nazioni ai confini con la Russia e questo, come avvenne nel secolo scorso tra il 1938 e il 1939, condurrebbe a un conflitto generale». L'esempio storico è quello che portò alla seconda guerra mondiale, con le aggressioni della Germania nazista. La guerra doveva durare tre giorni, nelle intenzioni di Putin, e dura da quasi 600 giorni. In queste ore impressionano l'ultimo raid russo vicino a Kharkiv e l'appello di Zelensky che chiede alla Nato più armi per non soccombere. Per l'Italia è essenziale non cedere alla prepotenza degli aggressori e «arrivare a una pace giusta, non effimera». Che non penalizzi l'Ucraina.

LA FERMEZZA

Si è parlato anche di migranti nel vertice portoghese, e il presidente della Repubblica ha lodato la recente intesa sui flussi a cui molto ha contribuito l'Italia: «È importante l'accordo che è stato raggiunto l'altro giorno a Bruxelles». Ma riecco il tema Ucraina e il «profondo dispiacere per le tante vite stroncate, le distruzioni, le immani risorse finanziarie bruciate in armamenti». Ma, ha aggiunto Mattarella, in un panel riservato, a porte chiuse, quel che si sta facendo sta tutelando la pace mondiale. E occorre continuare su questa linea dell'assoluta fermezza e del convinto appoggio alla causa degli ucraini perché riguarda tutti i popoli liberi dell'Europa. Se si cede sul fronte di Kiev, le conseguenza saranno - secondo Mattarella - tremende. C'è il problema però - ma di questo Mattarella non parla, pur conoscendone la gravità - che a livello popolare è in aumento, e non solo in Italia, il sentimento negativo sulle forniture di armi in Ucraina. Proprio su questo fin dall'inizio Putin aveva scommesso: sulla stanchezza dell'Occidente di fronte a una guerra troppo lunga. Ma appunto per questo, sostiene il Capo dello Stato, guai a deflettere. Anzi, occorre rilanciare: «L'Unione Europea appare, ancora una volta, elemento di garanzia della libertà e dell'indipendenza dei popoli che vi appartengono e che desiderano farne parte». E dunque, «un tema all'ordine del giorno è quello dell'allargamento della Ue all'Ucraina, ai Balcani occidentali, alla Moldova e, quando sarà il tempo, alla Georgia».

Solo la compattezza e la lungimiranza nel non voler cedere sono le garanzie per il futuro e così facendo, parola del titolare del Colle, «ci sono le prospettive per la ricostruzione» dell'Ucraina.

Mario Ajello

Sergio Mattarella con il portoghese Marcelo Rebelo de Sousa

«Prigozhin? Bombe e coca sull'aereo»

LA RICOSTRUZIONE

ROMA Bombe a mano, cocaina e alcol sull'aereo precipitato il 23 agosto con a bordo Evegenij Prigozhin, fondatore del gruppo Wagner, e altre 9 persone. Stando alla ricostruzione di Putin al Forum Valdai di Sochi, «frammenti di bombe a mano sono stati rinvenuti nei corpi ed è acclarato che non c'è stato impatto esterno». Nessun missile. Ha aggiunto lo Zar che «purtroppo» non sono stati eseguiti test tossicologici sui cadaveri, mentre il servizio segreto federale «aveva trovato, come sappiamo, 5 kg di cocaina in un ufficio di Prigozhin a San Pietroburgo, oltre a 10 miliardi di rubli». Tesi che scredita l'ex amico diventato traditore n. 1 dopo la marcia su Mosca del 23 giugno, e ipoteca le conclusioni di indagini «ancora prive di documento finale», per il portavoce del Cremlino, Peskov. Secondo canali Telegram russi, a porte chiuse lo Zar avrebbe tenuto una riunione cui sarebbe stato presente, oltre allo staff, Roman Abramovich, l'ex proprietario del Chelsea, e ne sarebbe emerso il timore che da morto Prigozhin, attraverso la diffusione delle sue ultime interviste, possa essere una minaccia per Putin nelle elezioni presidenziali del 2024. Di qui la necessità di denigrarlo. Ma la cocaina di San Pietroburgo, in realtà, non sarebbe che detersivo in fustini. Ed è giallo sul capo della sicurezza di Prigozhin, Ryzhakov, sparito e sostituito da Vatanin, legato ai servizi, poco prima del volo in cui secondo Putin qualcuno un po' alticcio si sarebbe messo a giocare con una granata.

Mar. Vent.

Nobel per la pace all'iraniana che combatte per le donne

LA STORIA

PARIGI Ali aveva otto anni nel 2015, quando con la sorella gemella Kiana ha lasciato Teheran e sua madre per raggiungere il padre a Parigi. Da allora non l'ha più vista, sono due anni che non sente più la sua voce, al carcere di Evin non vogliono che i detenuti parlino con chi sta all'estero. Ieri mattina Ali sapeva che sarebbe stato annunciato il Nobel per la pace: «Ho guardato di nascosto in classe, durante l'ora di fisica, il telefonino, e ho visto il suo nome». Ci sperava. Almeno questo. Narges Mohammadi ha ricevuto il Nobel in carcere. In cella ha vissuto quasi dieci dei suoi 51 anni. Condannata sempre per lo stesso motivo: la battaglia per i diritti delle donne iraniane, contro la pena di morte, per la libertà. A questo ha sacrificato tutto il resto. Il marito Taghi Rahmani, che ieri ha improvvisato una conferenza stampa con Ali a Parigi, aveva lasciato Teheran già nel 2012, dopo aver scontato in tutto 14 anni di carcere. Lei non ha mai mollato, non mollerà mai dicono quelli che la conoscono. Quando i figli se ne sono andati nel 2015, scrisse una lettera dalla prigione: «Come la madre di Mosè, affido i miei figli al Nilo». Le mura del carcere non sono bastate a spegnerla, e ieri il Comitato di Oslo ha riconosciuto la sua lotta incessante, che l'ha fatta diventare un simbolo di una rivoluzione che «non tornerà indietro», come continua a ripetere Narges, e che da un anno a questa parte, dalla morte di Mahsa Amini, ha scatenato un'ondata di solidarietà in tutto il mondo e, purtroppo, una repressione che, di pari passo, diventava sempre più dura. Da settembre 2022, per mesi migliaia di persone sono scese in strada al grido di "Donna, vita e libertà": Amnesty segnala che nello stesso periodo le autorità hanno ucciso «centinaia di manifestanti» e ne «hanno arrestati migliaia, minorenni compresi». L'ultimo episodio, brutale, solo due giorni fa, con il pestaggio della polizia ai danni di Armita Geravand, di appena 16 anni, finita in coma.

LE MOTIVAZIONI

Proprio da qui muovono le motivazione del premio, che hanno attirato le critiche del regime di Teheran, convinto che il premio possa mettere a rischio la sicurezza nazionale. La presidente del comitato norvegese del Nobel Berit Reiss-Andresen ha sottolineato «la sua battaglia contro l'oppressione delle donne in Iran e la sua lotta per la promozione dei diritti umani e la libertà per tutti».

Vent'anni dopo Shrin Ebadi, il Nobel va ancora a chi combatte per la libertà in Iran. Ebadi ha lasciato il paese nel 2009, la repressione continua. L'ultima battaglia Narges l'ha combattuta qualche giorno fa, nel cortile del carcere: il 16 settembre, nel primo anniversario della morte della 21enne Mahsa Amini, Narges ha bruciato il velo costretta a tenere sui capelli neri, ricci, folti. Per molti anni è stata la portavoce dell'associazione per i diritti umani fondata da Ebadi. Gli arresti sono cominciati fin da quando era all'università a studiare fisica. Dal 1998 è stata arrestata tredici volte, condannata cinque volte a un totale di 31 anni di prigione. È in cella a Evin dalla fine del 2020, deve scontare una pena a dieci anni e nove mesi di prigione e 74 frustate. Ha avuto crisi simili all'epilessia, soffre di problemi respiratori, «globalmente sta abbastanza bene anche se segue cure pesanti e ha subito un'operazione a cuore aperto» dice il marito, che esegue una volontà della moglie: «Vorrebbe che si citassero i nomi di due altre prigioniere politiche che stanno peggio di lei: Nahid Taghavi et Mahvash Sabet».

Francesca Pierantozzi

GIORNALISTA Narges Mohammadi

NARGES MOHAMMADI È IN CARCERE: DEVE SCONTARE 31 ANNI PER LE CAMPAGNE CONTRO IL VELO E LA PENA DI MORTE

La magistrata in piazza Nordio valuta l'ispezione E il Csm richiama le toghe

▶FdI e Lega chiedono le dimissioni della giudice che ha disapplicato il dl migranti

▶Meloni: giusto chiedersi se c'è pregiudizio Pinelli avverte: «Attenti ai comportamenti»

LA GIORNATA

ROMA Lega e Fratelli d'Italia ne chiedono le dimissioni. Il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, ricorda ai magistrati che i loro comportamenti, «anche privati», possono minare la fiducia dei cittadini nelle toghe. Mentre il Guardasigilli Carlo Nordio valuta di inviare gli ispettori al tribunale di Catania, per stabilire se siano stati commessi illeciti. Cresce il pressing contro Iolanda Apostolico, la giudice del tribunale di Catania che ha disapplicato il decreto Cutro del governo rimettendo in libertà tre migranti destinati a essere rimpatriati. Da 48 ore nell'occhio del ciclone per quel video del 2018 rilanciato da Matteo Salvini, nel quale si vedrebbe la magistrata protestare contro il leader della Lega per chiedere lo sbarco degli immigrati sulla Diciotti, la nave a cui l'allora ministro dell'Interno Salvini aveva negato l'attracco. Un filmato che, ha chiarito ieri la questura catanese, «non è tra gli atti d'ufficio» relativi a quella manifestazione. Il che sembrerebbe far cadere – o almeno ridimensionare – le accuse di «dossieraggio» piovute dalle opposizioni, Pd e M5S in testa, che incalzano Salvini: «Da dove ha preso quel video?». Ma il caso del filmato pare destinato ad approdare comunque in procura, dopo l'esposto annunciato dal verde Angelo Bonelli in cui si ipotizza una violazione di segreto d'ufficio per aver diffuso quelle immagini.

L'AFFONDO

Il primo a mettersi alla testa dell'affondo contro la giudice è proprio Salvini. «In passato – va all'attacco il vicepremier leghista sui social – ha condiviso insulti contro di me e ha partecipato a manifestazioni di estrema sinistra a favore degli immigrati durante le quali si insultavano le forze dell'ordine». Gesti che, per il titolare dei Trasporti, sono «motivo di profondo imbarazzo per tutte le istituzioni». A via Bellerio, intanto, si verga una nota con parole di fuoco rivolte ad Apostolico: «Per rispetto di tutti gli Italiani e delle istituzioni, ora ci aspettiamo le dimissioni immediate».

PER SALVINI «IL CASO IMBARAZZA TUTTE LE ISTITUZIONI» IL GUARDASIGILLI: «ORA FARE ACCERTAMENTI»

IL CORTEO DELLE POLEMICHE

Il frame del video postato l'altro giorno da Matteo Salvini in cui si vede Iolanda Apostolico, il giudice di Catania in piazza a una manifestazione contro il governo sui migranti nel 2018. La magistrata ha detto di essere lì solo per «impedire disordini»

Una richiesta, quella di lasciare l'incarico, condivisa da Fratelli d'Italia, seppur con toni più soft. «Le dimissioni sono un atto soggettivo – ammonisce il capogruppo meloniano alla Camera Tommaso Foti – Più che chiederle, occorrerebbe che venissero date».

Al di là degli appelli alla giudice a lasciare il suo incarico nel gruppo specializzato su diritti e immigrazione (possibilità che sarebbe stata smentita da fonti del tribunale), il bersaglio delle critiche della maggioranza – sposate da Matteo Renzi di Italia viva – è soprattutto uno: può un magistrato partecipare a una protesta politica e poi essere percepita come imparziale da chi deve giudicare? Se lo chiede, da Granada, Giorgia Meloni. «È legittimo domandarsi se qualcuno che partecipa a manifestazioni su quel tema, nel momento in cui decide, lo faccia con un pregiudizio o meno», interviene la premier. Convinta che la polemica sul presunto dossieraggio denunciato dalle opposizioni sia «strumentale»: «Era una manifestazione pubblica – osserva – Se tu partecipi ad una manifestazione legale e lo rivendichi, stai là col tuo volto in prima fila, che dossieraggio è?».

INTERROGAZIONE DELLE OPPOSIZIONI: «DA DOVE ARRIVA QUEL VIDEO?» LA POLIZIA: «NON È NEGLI ATTI UFFICIALI»

Un tema, quello del confine tra ruolo pubblico e vita privata di chi indossa una toga, su cui lancia un monito il vicepresidente del Csm Fabio Pinelli. «I comportamenti dei singoli magistrati, anche in ambito privato, contribuiscono a determinare la credibilità complessiva della magistratura nel Paese», scandisce Pinelli. Che non chiama in causa la vicenda Apostolico, ma è a quella che sembra riferirsi. Poi il richiamo al «prestigio» delle istituzioni, i cui comportamenti «devono avvalorare e suffragare questo prestigio», e l'appello a un «dialogo civile» tra politica e magistratura, evitando «improprie invasioni di campo».

ACCERTAMENTI

Ed è proprio per capire se ci siano state «invasioni di campo» che a via Arenula si sta valutando se inviare gli ispettori al tribunale di Catania. L'obiettivo di un'eventuale ispezione, che potrebbe essere disposta dal ministro Nordio, sarebbe quello di valutare eventuali «sconfinamenti» della giudice Apostolico, che con la sua sentenza – almeno secondo i critici – avrebbe sconfessato la linea di governo e Farnesina, per i quali la Tunisia è un Paese sicuro (e quindi può essere oggetto di rimpatri). E capire quindi se la decisione, verso la quale il governo ha già annunciato il ricorso, possa essere stata dettata da ragioni diverse da quelle del diritto. «Sull'episodio di Catania sappiamo quello che abbiamo letto sui giornali: notizie ufficiose sulle quali è giusto fare accertamenti», ha commentato ieri Nordio. Per poi aggiungere: «Mi sembra singolare che si parli di invasività nella sfera privata di una persona quando vengono diffuse immagini relative un evento pubblico».

Meno probabile, invece, che al Csm passi la linea di un'eventuale sanzione, visto che il Consiglio si presenta spaccato. Da una parte i membri vicini alla maggioranza (e a Iv), convinti che la giudice dovrebbe essere trasferita d'ufficio; dall'altra, quelli di Area e Md affini al sentiment dell'opposizione, già firmatari di un appello per tutelare dagli attacchi la collega Apostolico. E pare difficile che tra posizioni così diverse si possa arrivare a una sintesi.

Andrea Bulleri

LA VICENDA

1 La decisione sui migranti

Il 29 settembre, la giudice Iolanda Apostolico del Tribunale di Catania rilascia 4 migranti tunisini, sconfessando il decreto legge del governo sul tema

2 Il Csm spaccato

Dopo le polemiche, 13 consiglieri del Csm (con la contrarietà di Magistratura indipendente) chiedono l'apertura di una pratica a tutela di Apostolico

3 Il video di Salvini

Giovedì Matteo Salvini pubblica via social il video di una manifestazione del 2018 a favore dei migranti sulla nave Diciotti, nel quale si vede Apostolico (foto sopra)

4 La richiesta di dimissioni

Il centrodestra ne chiede le dimissioni. Per le opposizioni, invece, è dossieraggio. Apostolico afferma che voleva solo evitare scontri con le forze dell'ordine

Il precedente a Napoli: fotografato con FI fu costretto al passo indietro dal tribunale

IL CASO

ROMA È un precedente. Eppure, al contempo, un caso opposto. Mentre infuria la polemica sulla protesta di piazza della giudice di Catania Iolanda Apostolico, la Lega di Matteo Salvini rispolvera dagli archivi una vicenda simile. In cui le cose però sono andate diversamente.

LA STORIA

«Fu fotografato con esponenti di Forza Italia, e un articolo de la Repubblica bastò per far scattare gli accertamenti dell'allora Guardasigilli Orlando (Pd) con tanto di apertura di una pratica del Csm». Un pugnace post social del Carroccio riavvolge la storia di Giuseppe Cioffi, giudice del Tribunale Napoli Nord balzato agli onori delle cronache politiche nel gennaio del 2018. Cinque anni fa, pochi mesi prima che Apostolico prendesse parte al comizio di piazza contro Salvini e l'allora governo gialloverde. Il casus belli: una foto risalente a sei mesi prima, pubblicata dal quotidiano di Largo Fochetti, che ritraeva il magistrato napoletano in un hotel di Ischia, davanti a una convention di Forza Italia, in posa insieme ad alcune persone fra cui un consigliere provinciale azzurro. Fu subito polemica. Cioffi non era infatti un giudice qualsiasi, ma il presidente del collegio che avrebbe dovuto giudicare Aniello e Raffaele Cesaro, fratelli di Luigi, allora parlamentare uscente di Fi inquisito per concorso esterno in associazione mafiosa. All'epoca Cioffi si difese, spiegando di essere stato solo incidentalmente ospite dell'hotel che aveva organizzato la convention, dove aveva incontrato alcuni amici.

Giuseppe Cioffi giudice del tribunale di Napoli Nord, fu coinvolto in una polemica politica nel 2018 per una fotografia che lo ritraeva insieme a un consigliere provinciale di Napoli di Forza Italia

LA LEGA RICHIAMA LA VICENDA RISALENTE AL 2018 ALLORA IL PD CHIESE AL MAGISTRATO LA RETROMARCIA

LE REAZIONI

Ma la foto al fianco del consigliere azzurro circolata sui social network raccontò un'altra versione e dalla politica, soprattutto dal centrosinistra e dal Pd, cadde una pioggia di critiche. Con la richiesta a Cioffi di fare un passo indietro dal collegio giudicante del caso Cesaro. Non solo. Sempre dalle schiere Pd Andrea Orlando, allora Guardasigilli, dispose controlli nei confronti del giudice napoletano. Un dossier fu aperto anche al Consiglio superiore della magistratura. Il copione, fin qui, sembra davvero lo stesso del caso Apostolico. Se non fosse che le parti politiche in campo sono invertite. Oggi ad esempio, sulla giudice catanese, Orlando spiega che «i giudici devono esser terzi nel momento in cui decidono non quando discutono di ciò che avviene in un paese». Diverso, almeno per il momento, è anche l'esito della vicenda giudiziaria. Cioffi infatti, sotto il pressing delle polemiche per la foto ischitana, ha deciso infine di fare retromarcia. Scegliendo di astenersi dal collegio che avrebbe giudicato i fratelli Cesaro. Un passo indietro espressamente previsto dal codice di procedura penale nel caso di «gravi ragioni di convenienza». Anche se, sul momento, Cioffi giustificò l'astensione dal processo per ragioni personali, «la campagna mediatica nazionale su questo caso può creare turbamento nei giovani colleghi che sono con me nel collegio, lo faccio anche per lo scompiglio che si è venuto a creare nella mia famiglia». Raggiunto al telefono, il giudice del tribunale di Napoli Nord preferisce non tornare su una vicenda che lo «ha segnato» e vuole «lasciarsi alle spalle». Tuttavia il suo nome, almeno per un giorno, è tornato a rimbalzare sulle cronache politiche del caso Apostolico. La Lega ci vede un file-rouge e vuole riavvolgerlo. Anche Apostolico, come Cioffi, deve ora «dimettersi», tuonano da via Bellerio. Con chiosa finale sui social: «I magistrati sono tutti uguali, ma qualcuno è più uguale degli altri".

Fra. Bec.

L'ASTENSIONE DOPO LE ISPEZIONI DEL GUARDASIGILLI DEM ORLANDO E UNA PRATICA APERTA AL CSM

Sanità, stop ai "gettonisti" Turni extra a 100 euro l'ora

▶Sul tavolo del ministro Schillaci la proposta firmata da Fratelli d'Italia

▶Deroga alle incompatibilità: i servizi aggiuntivi a professionisti convenzionati

LA STRATEGIA

ROMA Contro la carenza di personale e l'eccessivo ricorso ai medici "gettonisti", si inizia a valutare seriamente la possibilità di affidare turni di servizio extra, con relativo compenso - cento euro lordi l'ora - ai medici e ai professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, derogando alle attuali incompatibilità previste per legge. Quella che fino a poco tempo fa era solo un'ipotesi di lavoro, auspicata da molte associazioni di categoria, è diventata ora una proposta di legge, voluta fortemente dalla Regione Abruzzo e dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (Fnomceo) e presentata dal senatore di Fratelli d'Italia Guido Quintino Liris con un emendamento al Ddl Concorrenza co-firmato da diversi colleghi di partito.

Il provvedimento è ora al vaglio del ministro della Salute, che sembra aperto a questa possibilità e nei prossimi giorni potrebbe esprimersi. I "gettonisti" sono medici estranei al sistema pubblico che coprono a chiamata anche più turni consecutivi per risolvere le carenze di personale medico nel Pronto Soccorso, ma non solo. Per le loro prestazioni, con pochi controlli di qualità, ricevono un compenso che in pochi giorni può arrivare ad eguagliare quello mensile di un normale medico ospedaliero. Nella nuova proposta di legge il compenso previsto per i medici del Servizio sanitario nazionale, usati per coprire turni extra in casi di carenza, sarebbe di 100 euro lordi all'ora. Un gran risparmio per il Servizio sanitario nazionale, visto che in alcune regioni i "gettonisti" vengono pagati addirittura il doppio, e un riconoscimento per i medici impegnati nel sistema pubblico. «Questa proposta di legge prevede ad esempio che, in caso di bisogno, uno specialista ambulatoriale possa coprire un turno rimasto scoperto in ospedale o che un medico che lavora nel reparto di Chirurgia possa coprire un turno in Pronto Soccorso nello stesso ospedale in cui lavora o di un'altra struttura pubblica o comunque convenzionata con il Servizio sanitario nazionale - spiega Filippo Anelli, presidente di Fnomceo -. Si tratta quindi di un meccanismo più flessibile di gestione delle risorse della sanità pubblica che mira a valorizzare le professionalità che già sono all'interno del sistema». Attualmente un medico del Servizio sanitario pubblico che vuole fare un turno extra in un reparto diverso dal suo o di un altro ospedale, in caso di carenza di personale, non può perché c'è incompatibilità. Questo significa quindi che al professionista del Servizio sanitario nazionale non viene data la possibilità di dare il suo contributo in caso di bisogno, facendo qualche turno in più, con relativo compenso extra. Se la proposta di legge venisse approvata, a guadagnarci sarebbero anche gli stessi pazienti. «Alcuni medici "gettonisti" sono infatti pensionati, molti non hanno neanche la specializzazione», sottolinea il presidente di Fnomceo.

MAGGIORI GARANZIE AI PAZIENTI. ANELLI (FNOMCEO): «E IL SETTORE DIVENTEREBBE PIÙ ATTRATTIVO»

LE MOSSE DEL GOVERNO

Qualche giorno fa il ministro ha affrontato l'argomento pubblicamente e si è rivolto direttamente alle regioni. «È assurdo che dentro lo stesso ospedale pubblico ci sono persone che sono pagate tre volte di più di chi lavora all'interno delle strutture pubbliche. È inaccettabile questo. Vedrete - ha continuato - che una volta che noi chiudiamo i medici gettonisti, i medici torneranno al sistema sanitario pubblico». Secondo Anelli, infatti, lasciare ai medici del Servizio sanitario pubblico via libera ai turni extra, gratificandoli anche con un compenso adeguato, significherebbe infatti anche rendere più attrattiva la professione. Spiega ancora il presidente della Fnomceo: «Al momento abbiamo urgente bisogno di mettere una "pezza" sulla carenza di personale, ma stiamo lavorando con il ministro Schillaci su nuovi e diversi fronti per rendere nuovamente più attrattiva la professione all'interno del Servizio sanitario nazionale».

Valentina Arcovio

Immunologo malmenato da un pugile: non gli aveva salvato il cane malato

ASSALITO Il professor Francesco Le Foche, massacrato di botte

IL CASO

ROMA È entrato come una furia nello studio privato di Francesco Le Foche, immunologo e responsabile del Day Hospital di immunoinfettivologia del policlinico Umberto I di Roma, al quartiere Salario. Si è prima avventato contro un paziente nella sala d'attesa, poi ha fatto irruzione nella stanza in cui lo specialista, molto conosciuto anche per le sue apparizioni in tv durante l'emergenza Covid, stava visitando, quindi si è scagliato su di lui con una raffica di pugni al volto e alla testa facendolo cadere a terra privo di sensi. È successo giovedì poco prima delle sei. Solo il passaggio fortuito di un poliziotto fuori servizio richiamato da alcuni testimoni ha evitato che accadesse il peggio. Ma per fermare il responsabile, un 36enne con problemi psichiatrici, con una sfilza di precedenti alle spalle, persino gli agenti delle volanti hanno dovuto faticare non poco. L'uomo, pugile e buttafuori nei locali capitolini continuava a sferrare colpi. «Sembrava una bestia, era incontenibile», il racconto dei presenti. Fuori, disperata, c'era anche la mamma che in passato lo aveva accompagnato in visita per un'infezione alla colonna vertebrale, che l'esperto era riuscito a risolvere nel migliore dei modi. Ma il professor Le Foche nulla aveva potuto - ovviamente - per impedire che il cane malato del giovane che lui pretendeva che curasse allo stesso modo, morisse. E con tutta probabilità sarebbe proprio questa la ragione che ha scatenato l'ira dell'uomo, arrestato per tentato omicidio e ora nel carcere di Regina Coeli.

FdI in Veneto triplica le tessere Berlato: «Mercimonio sbagliato a ridosso delle elezioni europee»

LA POLEMICA

VENEZIA Fratelli d'Italia in Veneto triplica gli iscritti («Da 5mila a 15mila», dice il coordinatore regionale Luca De Carlo) e si appresta a celebrare i congressi in tutte le sette province, con sfide particolarmente frizzanti a Treviso, Padova e Rovigo, dove le maggioranze non sono ancora ben delineate. Ma c'è anche chi, come l'eurodeputato Sergio Berlato, già commissario veneto del partito, contesta la scelta di celebrare tesseramento e congressi a ridosso delle elezioni europee: «Una follia».

GLI ISCRITTI

La campagna di tesseramento scadrà il 31 dicembre, ma per poter votare ai prossimi congressi comunali e provinciali il termine era il 30 settembre scorso. Attualmente è in corso la verifica dei dati, ma in Veneto si parla già di iscritti triplicati. «Mi auguro che per metà novembre si celebrino i congressi e spero siano, ma non necessariamente, unitari», ha detto De Carlo. Le sfide più vivaci sono attese a Treviso (due cordate, quella del coordinatore in carica Giuseppe Montuori e quella più vicina a Elena Donazzan, Tommaso Razzolini, Claudio Borgia), Padova (dove si fronteggiano l'ala di Elisabetta Gardini e quella di Adolfo Urso con Enoch Soranzo), Rovigo (qui l'uscente Alberto Patergnani sarebbe in vantaggio). Solida la roccaforte bellunese di De Carlo con Filippo Osnato, a Venezia terrebbero Fabio Raschillà in città e Lucas Pavanetto in provincia (con qualche effervescenza a Chioggia dove le tessere sono quadruplicate), a Verona incontrastato il dominio di Ciro Maschio. E poi c'è Vicenza dove è scoppiato il caso Berlato: a parte la propria, l'europarlamentare non ha raccolto una sola tessera. Una scelta che ha causato le immediate dimissioni del commissario provinciale Mattia Ierardi, notoriamente uomo di Berlato, lasciando campo libero a Elena Donazzan e Silvio Giovine da un lato e Joe Formaggio dall'altro.

EURODEPUTATO Sergio Berlato

ENTRO L'ANNO I SETTE CONGRESSI BATTAGLIA A TREVISO PADOVA E ROVIGO E VICENZA "PERDE" IL COORDINATORE

Ieri in una nota, pur dicendosi a favore dei congressi, Berlato ha detto che è stata «folle la scelta di convocarli nel bel mezzo della campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento europeo, considerando che in occasione di ogni congresso si provocano, sia pur temporaneamente, fratture e lacerazioni». Di qui la decisione: «Non ho partecipato al mercimonio delle tessere». Ma non è vero, ha detto, che questa sua mancata partecipazione alla campagna di tesseramento presuppone un abbandono di FdI: «Non mi passa neppure per l'anticamera del cervello». Quindi non è vero che passerà a Forza Italia? «Non esiste». E con una presa di posizione del genere pensa che sarà ancora ricandidato al Parlamento Europeo? «Sono a disposizione del partito. Alle Europee 2019 neanche volevo essere candidato in Europa, io avevo proposto di restare in Regione, alla fine sono stato l'unico eletto di FdI in tutta la circoscrizione del Nordest». Ma se dipendesse da lei, Europa o Regione? «Le Europee sono un test importante anche in previsione delle Regionali, chi ottiene un buon risultato può poi giocarsi la carta della Regione».

Ma è stata giusta o sbagliata, come dice Berlato, la scelta di abbinare la campagna congressuale alle imminenti Europee? Il coordinatore Luca De Carlo non ha dubbi: «Giusta. Serve a serrare le fila, si sceglie la classe dirigente con l'obiettivo di avere un partito ancora più solido».

Alda Vanzan

IL CASO

TARVISIO Un crimine contro natura. Così Wwf Italia commenta la notizia dell'uccisione, per mano di bracconieri, di Sofia, una delle cinque linci che negli scorsi mesi erano state rilasciate nel Tarvisiano nell'ambito del progetto ULyCA2 (Urgent Lynx Conservation Action) per la conservazione della lince eurasiatica, il mammifero più raro del panorama faunistico nazionale. La conferma che l'animale ritrovato in Austria è Sofia - e che è stata abbattuta da un proiettile sparato da un bracconiere - arriva dall'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie che ha eseguito l'autopsia in collaborazione con il Dipartimento di veterinaria dell'Università di Udine e il supporto dell'Istituto entomologico dell'Università di Padova.

«Non solo è stato ucciso in maniera barbara e crudele un animale protetto - ha dichiarato Isabella Pratesi, direttrice conservazione Wwf Italia - ma qualcuno ha deliberatamente voluto cancellare un simbolo della natura selvaggia i cui equilibri garantiscono anche la nostra sopravvivenza». Un vero e proprio attacco alla conservazione della specie e un danno all'azione di ricostruzione degli ecosistemi e agli «enormi sforzi per aiutare una specie nei territori che gli appartenevano e da cui è stata in gran parte cacciata, in maniera aggressiva e miope».

UCCISA Sofia "catturata" dal team di Progetto Lince Italia con una fototrappola nelle Alpi Giulie (Foto ANJA MOLINARI-JOBIN)

Sofia, lince friulana uccisa dai bracconieri in Austria

▶Liberata a marzo nella foresta di Tarvisio per la rafforzare la presenza della specie
Isabella Pratesi (Wwf): «È una perdita significativa, ma il progetto non si fermerà»

LA STORIA

Nata nel 2017 e catturata nelle montagne del Giura svizzero nell'ottobre 2022, Sofia era stata liberata il 16 marzo scorso durante una delle giornate che il team del Progetto Lince Italia, il Raggruppamento carabinieri Biodiversità e il Corpo Forestale Regionale avevano salutato come un momento storico verso il rafforzamento genetico della specie nelle Alpi sudorientali, un territorio che sta affrontando un momento di particolare sofferenza. Al pari di Margy, Jago, Talia e Karlo - le altre quattro linci liberate nella Foresta di Tarvisio e coinvolte nel progetto che consenta il ricongiungimento della popolazione alpina con quella dinarica e prevenga così l'estinzione della lince eurasiatica nelle Alpi sudorientali - Sofia era costantemente monitorata attraverso un radiocollare. Dopo aver esplorato il nuovo territorio, due settimane dopo il rilascio era migrata verso nord sconfinando in Austria. Incontrata l'autostrada Villach-Spittal, l'aveva seguita per una decina di chilometri prima di attraversarla scegliendo quindi come "casa" la Carinzia, in un'area compresa tra Villaco, Feistritz e Bad Kleinkirchheim, a circa 40 km. dal luogo del rilascio.

ALL'AUTOPSIA HA PARTECIPATO ANCHE LO STAFF DEL DIPARTIMENTO DI VETERINARIA DI UDINE

CONDANNA UNANIME

La condanna per l'uccisione di Sofia è stata unanime e ha visto schierarsi fermamente contro questo atto tutti i partner coinvolti nel progetto: dai Carabinieri Forestali al team del Progetto Lince Italia, dal Wwf alla Cabina di Regia Lince e Caccia, compresa una federazione di associazioni di cacciatori del Friuli. Pratesi rileva come il progetto di reintroduzione delle linci sulle Alpi Orientali rappresenti un primo importante passo verso un diverso atteggiamento dell'uomo verso la natura: non distruggere, ma ricostruire. «Il bracconiere che ha compiuto questo gesto ha colpito un importante progetto, che aveva visto la collaborazione di tutti gli attori locali per riportare questo magnifico e importante animale nelle Alpi orientali».

RILASCIO Talia, la terza lince femmina di ULyCA, rilasciata per rinforzare la conservazione della lince nelle Alpi sudorientali

Il Wwf ribadendo che l'uccisione anche di una sola lince rappresenta una grave perdita economica, conferma che il programma non subirà alcuna battuta d'arresto. «Non sarà il piombo di un criminale a fermare il futuro della lince sulle Alpi - aggiunge Gianluca Catullo, responsabile specie e habitat del Wwf Italia -. Il rafforzamento della popolazione di lince nelle Alpi è un obiettivo troppo importante e per attuarlo serve la collaborazione a tutti i livelli». Una collaborazione che, evidentemente, qualcuno non ha ancora ben compreso, oppure non condivide.

Tiziano Gualtieri

Il naufragio del traghetto con 31 morti: tre condanne

LA SENTENZA

BARI Tre condanne per naufragio colposo e 23 tra assoluzioni e prescrizioni dei reati. Dopo nove anni tra indagini, udienze-fiume, un lunghissimo incidente probatorio e qualche rinvio, il Tribunale di Bari ha emesso ieri la sentenza di primo grado sul naufragio della Norman Atlantic, avvenuto nel Canale d'Otranto il 28 dicembre 2014 in cui persero la vita 31 persone e 64 rimasero ferite. Una tragedia in cui altre imbarcazioni ed elicotteri provenienti da Italia, Grecia e Albania furono impegnati in lunghe e faticose operazioni di soccorso, rese ancora più difficili dal mare in burrasca.

Il naufragio del traghetto, in viaggio dalla Grecia ad Ancona, fu causato da un incendio che partì nel ponte 4 poco dopo le 3 di mattino: secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, le fiamme scoppiarono perché, sulla nave, fu caricato un numero di camion-frigo superiore alle prese elettriche disponibili, costringendo i mezzi a viaggiare con i motori accesi. Da uno dei camion sarebbe dunque scoppiato l'incendio. Il Tribunale ha condannato a sei anni il comandante della nave, Argilio Giacomazzi, a cinque anni e quattro mesi il primo ufficiale di macchina Gianluca Assante e a tre anni il marittimo Francesco Nardulli. I tre sono gli unici riconosciuti colpevoli del naufragio: Giacomazzi perché ha consentito la partenza dell'imbarcazione «pur in presenza di mezzi con motori principali o ausiliari accesi», con «previsioni e condizioni meteo-marine pessime». Assante per aver «attivato in modo errato l'impianto antincendio, aprendo le valvole del ponte 3 (ponte sbagliato) invece che del ponte 4 (ponte giusto)». Nardulli per non aver completato il «giro di ronda» previsto e, dunque, per non aver rilevato «visivamente l'incendio». L'armatore veneto, per la precisione polesano, Carlo Visentini è stato assolto dal reato di naufragio per "non aver commesso il fatto", mentre per gli altri reati che gli venivano contestati è stato disposto il non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Esclusa anche la responsabilità delle compagnie Visemar (proprietaria del mezzo; la Norman Atlantic era stata costruita a Porto Viro nel 2009) e Anek (noleggiante) per l'insussistenza degli illeciti contestati.

Economia

Borse del 06/10/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.810	+1,16% ▲	Londra (Ft100)	7.494	+0,58% ▲	NewYork (Dow Jones)	33.511	+1,18% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.840	+0,53% ▲	Parigi (Cac 40)	7.060	+0,88% ▲	NewYork (Nasdaq)	13.445	+1,70% ▲
Francoforte (Dax)	15.229	+1,06% ▲	Tokio (Nikkei)	31.030	-0,07% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	17.466	+1,40% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 7 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
202 ↑		
Euribor ↑		
3,9%	4,1%	4,2%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,86	▼
Yen	157,99	▲
Franco Svizzero	0,96	▼
Renminbi	7,72	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,522%
3 m	3,822%
6 m	4,001%
1 a	3,955%
3 a	4,034%
10 a	4,909%

METALLI

	Gr
Oro	55,61 €
Argento	0,65 €
Platino	26,79 €
Litio	21,86 €/Kg
Silicio	1.950 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	429
Marengo	342
Krugerrand	1.826
America 20$	1.780
50Pesos Mex	2.197

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,36 € ▲
Petr. WTI	82,49 $ ▲
Energia (MW)	124,53 € ▼
Gas (MW)	38 € ▲

Btp Valore, raccolti 17,2 miliardi Giorgetti: «Premiata la serietà»

▶Si è chiuso ieri con successo il collocamento Meloni: «L'Italia ha un'economia molto solida»

▶Fazzolari: «Finora sulle emissioni ottimi risultati» Confermati i rendimenti dei bond con scadenza 2028

IL PIAZZAMENTO

ROMA «Non sono preoccupata da come si muove il rendimento dei titoli di stato, trovo che l'Italia abbia un'economia molto solida e che la serietà che il governo sta dimostrando nello spendere le risorse che ha in modo serio facendo leva sulla crescita economica, venga compreso bene da tutti». Da Granada, Giorgia Meloni manifesta grande serenità sullo stato di salute dell'economia, malgrado le tensioni crescenti sullo spread, alla luce del successo della chiusura della seconda emissione del Btp Valore, che ha raggiunto sottoscrizioni per 17,2 miliardi frutto di 641.881 contratti totali, dei quali 65mila ordini pervenuti ieri dai piccoli risparmiatori per un controvalore pari a 1,565 miliardi. Questa somma si va ad aggiungere ai 15,67 miliardi raccolti nei primi quattro giorni di offerta. L'esito della seconda versione del collocamento appena concluso è vicino a quello della prima edizione di giugno che aveva raggiunto i 18,1 miliardi.

«Serietà, prudenza e responsabilità sono state premiate dai risparmiatori. Le nostre scelte future, anche prossime, dovranno essere rispettose di questo risultato che oggi ci fa piacere e festeggiamo». Anche nelle parole di Giancarlo Giorgetti, traspare soddisfazione per i risultati positivi del collocamento della seconda versione del titolo di Stato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «NON SONO PREOCCUPATA DALL'ANDAMENTO DEI TITOLI DI STATO»

Soddisfatto il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti

GLI ALTRI DIFFERENZIALI

Il nuovo Btp Valore ha una durata di 5 anni, prevede cedole trimestrali e garantisce un extra premio finale di fedeltà per chi lo detiene fino alla scadenza dello 0,5%. Il Mef ha confermato ieri i rendimenti: per i primi 3 anni viene riconosciuto un tasso minimo garantito del 4,10%, che sale al 4,50% per quarto e quinto anno. «Il dato conferma gli ottimi risultati dei collocamenti di Btp da quando è in carica questo governo, dopo i successi del primo Btp Valore e del Btp Italia», spiega Giovanbattista Fazzolari, ministro per l'Attuazione del programma di governo.

Ci sono tutte le condizioni per plaudire a una grande prova di fiducia nonostante lo spread, in crescita in tutta Europa, in Italia, a causa dell'ammontare del debito pubblico, assume un valore più pesante. Ieri il differenziale Btp-Bund a dieci anni è cresciuto del 3,56% a 202, un livello superato soltanto dall'Ungheria (491,75 pb). E il rendimento dei Btp decennali sia al 4,91%

«Questa emissione di Btp Valore testimonia ancora una volta che lo strumento piace ai risparmiatori perché remunerativo, semplice e trasparente» mentre «le modalità di emissione lo rendono facilmente accessibile e questo aiuta molto la diffusione», è il commento di Ciro Pietroluongo, dg di Mts, il mercato telematico dei titoli di Stato, a proposito della conclusione della seconda edizione del Btp Valore.

DATA DI GODIMENTO

«Il retail - sottolinea Pietroluongo - rimane una componente di domanda importante per il Tesoro, ormai considerata parte integrante della propria strategia di gestione del debito». D'altra parte «la sempre più stretta connessione tra il mercato dei titoli di stato all'ingrosso (MTS) e quello al dettaglio (MOT), assicurano ai risparmiatori prezzi stabili». Per cui «grazie anche alle infrastrutture di mercato italiane, i titoli del tesoro per il retail consentono, in linea con gli andamenti economici del momento, di aumentare la qualità degli attivi dei risparmiatori».

Da parte del Tesoro l'esito del collocamento «è un risultato che conferma il successo di questa famiglia di titoli di Stato dedicata ai piccoli risparmiatori (retail) che hanno partecipato con grande interesse alla seconda emissione, caratterizzata dalla novità delle cedole trimestrali». Il Btp Valore ha data di godimento 10 ottobre 2023 e scadenza 10 ottobre 2028.

Rosario Dimito

Mps, il Mef ha avviato la selezione degli advisor

La storica sede di Mps

PRIVATIZZAZIONI

ROMA Il ministero dell'economia avvia l'iter per la dismissione della partecipazione di controllo nel Monte dei Paschi con la selezione degli advisor che dovranno supportarlo con l'obiettivo di una «piena valorizzazione della partecipazione, da realizzarsi nell'interesse della Banca e di tutti i suoi azionisti, tenuto conto del miglioramento della redditività e dell'accresciuta patrimonializzazione, nonchè delle prospettive di ulteriore sviluppo». Lo rende noto il dicastero di via XX settembre, confermando le anticipazioni del Messaggero che il Mef avrebbe stretto i tempi per trovare una soluzione alla vendita del 64%. Giancarlo Giorgetti provò a placare la speculazione del mercato che tirò all'ingiù il titolo con grandi ondate di vendite, ma ora il dado è tratto. L'idea di fondo è sempre quella di iniziare con la vendita di una prima tranche dell'8-10% a breve, in attesa di trovare un partner per la fusione. I papabili sono sempre due: Unicredit, sebbene Andrea Orcel continui a smentire e Bpm che nega anch'essa.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	0,69	1,266	1,890	9348910
Azimut H.	**20,65**	1,32	18,707	23,68	334678
Banca Generali	**33,12**	1,56	28,22	34,66	151140
Banca Mediolanum	**8,064**	0,75	7,817	9,405	781094
Banco Bpm	**4,759**	3,46	3,383	4,736	21773797
Bper Banca	**2,915**	3,00	1,950	3,163	31654055
Brembo	**11,400**	0,97	10,508	14,896	252601
Buzzi Unicem	**25,90**	2,21	18,217	28,38	537806
Campari	**11,355**	-1,43	9,540	12,874	2154807
Cnh Industrial	**11,075**	0,82	11,002	16,278	2306298
Enel	**5,601**	0,85	5,144	6,340	32683467
Eni	**14,640**	1,39	12,069	15,439	11564213
Ferrari	**286,20**	1,20	202,02	298,70	265047
Finecobank	**10,875**	0,79	10,810	17,078	4199793
Generali	**18,750**	0,78	16,746	19,983	3195077
Intesa Sanpaolo	**2,402**	1,59	2,121	2,631	67437877
Italgas	**4,846**	-0,08	4,760	6,050	1425080
Leonardo	**12,940**	-1,07	8,045	14,049	2606338
Mediobanca	**12,150**	0,08	8,862	12,532	3913052
Monte Paschi Si	**2,609**	2,88	1,819	2,854	16862561
Piaggio	**2,948**	1,24	2,833	4,107	233915
Poste Italiane	**9,636**	0,92	8,992	10,420	1547230
Recordati	**45,28**	1,32	38,12	47,43	185436
S. Ferragamo	**12,100**	-0,90	12,052	18,560	151404
Saipen	**1,419**	-0,53	1,155	1,631	88712511
Snam	**4,397**	-0,41	4,332	5,155	6440969
Stellantis	**17,998**	0,99	13,613	18,744	6402353
Stmicroelectr.	**42,06**	2,59	33,34	48,72	2271324
Telecom Italia	**0,2654**	-5,89	0,2194	0,3245	392875902
Tenaris	**14,630**	1,53	11,713	17,279	2450131
Terna	**7,078**	-0,14	6,963	8,126	4544667
Unicredit	**22,46**	2,86	13,434	23,50	9609708
Unipol	**5,080**	1,03	4,456	5,246	961691
Unipolsai	**2,244**	0,99	2,174	2,497	781013
NORDEST					
Ascopiave	**1,972**	-1,20	1,949	2,883	96238
Banca Ifis	**16,250**	1,18	13,473	16,401	180343
Carel Industries	**21,90**	0,23	21,79	28,30	44329
Danieli	**26,65**	0,57	21,18	26,96	82268
De' Longhi	**20,90**	-0,67	17,978	24,98	81636
Eurotech	**2,295**	2,68	2,247	3,692	188712
Fincantieri	**0,4685**	1,08	0,4600	0,6551	1041032
Geox	**0,7000**	0,14	0,6924	1,181	807374
Hera	**2,544**	-0,70	2,375	3,041	3003295
Italian Exhibition	**2,800**	1,08	2,384	2,849	1400
Moncler	**56,02**	2,19	50,29	68,49	819423
Ovs	**1,846**	0,65	1,838	2,753	1381901
Piovan	**8,660**	1,64	8,000	10,693	8542
Safilo Group	**0,7925**	-0,63	0,7956	1,640	581817
Sit	**2,880**	-5,88	2,978	6,423	24986
Somec	**28,90**	1,40	27,06	33,56	1730
Zignago Vetro	**13,760**	-0,29	13,773	18,686	36471

Così Pro-Gest anticipa l'economia circolare

▶Il "re della carta" Bruno Zago festeggia i 50 anni di un'attività Fatturato a 826 milioni: «Sempre avuto l'ambizione di crescere»

▶La strategia: «Cercheremo di pagare un bond prima della scadenza, l'obiettivo è arrivare a indebitamento zero nel 2026»

LA STORIA

TREVISO Dal primo lavoro come operaio in una fabbrica di scatole a 11 anni. A un impero articolato in sei cartiere e altre 22 aziende della filiera, in sette regioni d'Italia, con 1.100 dipendenti e 826 milioni di euro fatturati nel 2022. Il sogno imprenditoriale di Bruno Zago, in cinquant'anni, si è concretizzato nel maggior operatore italiano nel settore e uno dei primissimi in tutta Europa. La Pro-Gest ieri ha celebrato il suo (primo) mezzo secolo di attività. Al patron, il soprannome di "re della carta" non aggrada troppo. I numeri della produzione annua del gruppo di Ospedaletto di Istrana, in provincia di Treviso, però, lasciano pochi dubbi: 1,3 milioni di tonnellate di nuova carta, un miliardo di metri quadrati di cartone ondulato, 2 miliardi di pezzi di imballaggi, 120mila tonnellate di carta tessuto e 50mila tonnellate di prodotti da questa derivati. Senza contare arredi e oggetti di design sempre in cartone. Lo sviluppo della Pro-Gest (la sigla deriva dal nome di una delle prime ditte della galassia "Progettazione e Gestione") si identifica con la vita del fondatore, come raccontato da lui stesso nell'autobiografia "Il futuro è carta", pubblicata da Mondadori. E rappresenta un esempio perfetto di quei campioni del miracolo economico del Nordest, partiti dal nulla e arrivati ai vertici. Dopo quel primo impiego da dipendente, appena terminate le scuole elementari, nel 1973, a soli 23 anni, Zago fonda la sua prima azienda, Trevikart, a tutt'oggi leader italiana nella produzione di imballaggi in cartone ondulato. È la prima intuizione vincente: puntare su questo tipo di "involucri". «Non avrei mai pensato di arrivare dove sono arrivato - conferma l'industriale, classe 1950 -. Tutto è venuto giorno dopo giorno. Anche se dentro di me ho sempre avuto l'ambizione di crescere e fare qualcosa in più». Due i passaggi chiave della storia, secondo lo stesso imprenditore: «Il primo nel 1984, quando ho installato la prima macchina ondulatrice. Tutti mi davano del pazzo: il cartone allora proveniva quasi esclusivamente dalla Toscana. Durante l'avviamento ho vissuto giorno e notte a bordo macchina: ho perso 3 chili, mi farebbe bene adesso - ride -. La pagai, usata, 200 milioni di lire: l'investimento è rientrato in sei mesi». L'altra svolta, nel 1988, con l'acquisto della cartiera Cartitalia, a Mesola, nel Ferrarese. «Era chiusa da anni, invasa dai rovi. Quando andai a vederla, però, mi colpirono le tubature in acciaio inox e la comprammo all'asta». Ecco la seconda grande intuizione: dar vita a una filiera integrata, risalendo dal prodotto finito alla materia prima. Ovvero, la carta da macero riciclata: oggi Pro-Gest ne lavora un milione e mezzo di tonnellate all'anno: «È il nostro oro».

GRANDE FAMIGLIA **Il fondatore del gruppo Pro-Gest Bruno Zago con la moglie e i quattro figli. E la statua di carta realizzata in suo onore**

Il modello di economia circolare e di sostenibilità costituisce, insieme al radicamento territoriale, il terzo cardine, come hanno evidenziato durante la cerimonia di ieri, tra gli altri, Elena Donazzan, assessore regionale al Lavoro, Leopoldo Destro, presidente di Confindustria Veneto Est, Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto. Per il cinquantenario Bruno Zago ha voluto attorno a sé, nel quartier generale di Ospedaletto, soprattutto i partner di questo mezzo secolo d'impresa, come le titolari della MM lampadari, suo primo cliente («Hanno dato fiducia a quel ragazzotto un po' "crudo"»). E i suoi dipendenti: oltre 700 quelli presenti, nella sessione del pomeriggio. «Vi ringrazio tutti, senza di voi non saremmo qui», ha detto, senza nascondere la commozione nel consegnare il volume a quelli con lui da più lunga data. Così come ha lasciato trasparire l'emozione ricordando la sorelle Ivana e specialmente Donatella, scomparsa qualche anno fa dopo aver lavorato in azienda dagli esordi. Perché l'ultimo polo - non certo per importanza - è la famiglia: la moglie Anna Maria, presenza costante, i figli Benedetta, Alessandra, Valentina e Francesco, seconda generazione già coinvolta alla guida del gruppo. «Faranno bene quanto me, anzi di più: io ero solo, loro possono dividersi le responsabilità e avranno più coraggio e più fortuna di me».

Pure il mercato finanziario non spaventa: «Cercheremo anzi di anticipare il pagamento di un bond. L'obiettivo è indebitamento zero nel 2026». E allora, «avanti così», ha ribadito a tutti Bruno Zago, dando appuntamento «ai prossimi anniversari».

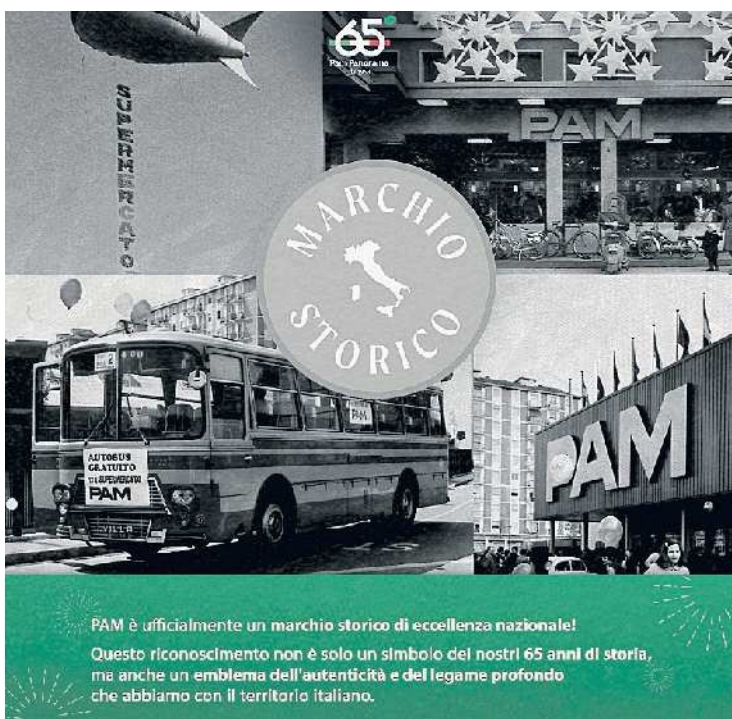
Mattia Zanardo

Pam marchio storico di eccellenza A Belluno alleanza con Acil-Kanguro

L'IMPRESA

VENEZIA Pam Panorama taglia il traguardo dei 65 anni di attività, ottiene il riconoscimento di marchio storico di eccellenza italiana e si "regala" una nuova alleanza col gruppo bellunese Acil-Kanguro supermercati.

L'azienda del gruppo di famiglia veneziano della grande distribuzione per i suoi 65 anni di attività - il primo supermercato Pam (acronimo di più a meno) è stato aperto a Padova nel 1958 - ha avviato una serie di attività, tra cui offerte alla clientela, un concorso con in palio premi, un libro che racconta una storia che è anche una grande impresa coronata col riconoscimento come marchio storico di eccellenza italiana. Il registro dei marchi storici di eccellenza nazionale è una raccolta dei loghi d'impresa registrati da almeno cinquanta anni, utilizzati per la commercializzazione di prodotti o servizi realizzati in un'azienda di eccellenza storicamente collegata al territorio nazionale e si occupa di tutelarne la proprietà industriale. «Siamo felici di poter celebrare insieme ai nostri clienti e collaboratori i primi 65 anni di attività, una lunga storia fatta di valori che si intreccia con quelli del nostro Paese e che ci vedranno sempre più al fianco degli italiani per i quali vogliamo continuare ad essere un partner affidabile per una spesa di qualità a prezzi sempre convenienti – afferma in una nota Andrea Zoratti, direttore generale Pam Panorama –. La nostra azienda in questi anni è diventata grande anche grazie alle persone che rappresentano il cuore e l'anima di Pam Panorama. Davvero importante, inoltre, che a coronamento di questo risultato arrivi anche il riconoscimento di Pam come marchio storico di eccellenza nazionale che ci rende molto orgogliosi. Guardiamo al futuro con la certezza che la nostra passione e il nostro entusiasmo siano le chiavi per lo sviluppo per i prossimi 65 anni di attività».

IL GRUPPO VENEZIANO CHE CONTROLLA ANCHE PANORAMA TAGLIA IL TRAGUARDO DEI 65 ANNI DI ATTIVITÀ: PREVISTE CELEBRAZIONI E INIZIATIVE

MARCHIO STORICO **Il primo supermercato Pam aprì a Padova nel 1958**

NUOVI PUNTI VENDITA

Nei giorni scorsi il gruppo ha poi annunciato una nuova partnership con Acil, società proprietaria dei supermercati ad insegna Kanguro, realtà nata nel 1976 e oggi punto di riferimento nella provincia di Belluno con 10 punti vendita e 200 collaboratrici e collaboratori sul territorio. La partnership rafforzerà la presenza delle due aziende nel Veneto, regione dove entrambe le realtà hanno programmato progetti di sviluppo importanti caratterizzati dall'attenzione al territorio e alla sostenibilità ambientale e che vedrà a breve l'apertura di due nuovi punti vendita nella provincia di Belluno. I negozi a insegna Kanguro offriranno ai clienti un maggior assortimento, arricchito dalla marca privata targata Pam ed un livello elevato di servizi. «Con Acil lavoreremo in un territorio nel quale non siamo presenti, all'interno della nostra regione di origine – afferma in un comunicato Zoratti –. Questa partnership sarà connotata da quattro pilastri: qualità dei prodotti offerti al cliente, la convenienza quotidiana, la promozione dei prodotti locali e l'attenzione alle persone». «Siamo felici di poter usufruire dell'esperienza e della serietà di una prestigiosa realtà come Pam – afferma l'amministratore di Acil, Gianpaolo Buzzati –. Il percorso che ci ha portato a questa collaborazione è stato lungo e molto articolato. Siamo convinti che questa sia la corretta direzione per affrontare le sfide dei prossimi anni avendo al fianco un partner di primaria importanza a livello nazionale. Acil/Kanguro rimarrà indipendente dal punto di vista societario ma avrà la possibilità di attivare sinergie commerciali».

La trevigiana ArredissimA dopo il fallimento fa rinascere il logo Berloni: «Pronto il rilancio»

L'IMPRESA

VENEZIA La trevigiana ArredissimA acquisisce lo storico marchio Berloni. Dopo un primo tentativo di salvataggio ad opera di una cordata asiatica, il noto mobilificio era in liquidazione dal 2019. Oggi l'operazione da oltre 2 milioni in capo alla holding veneta fondata da Franco Rinaldi e Ottavio Sartori, che porterà alla nascita della nuovissima linea "Berloni by ArredissimA ". Ad agosto il gruppo veneto, leader nella distribuzione di arredamento made in Italy, aveva formalmente avanzato la sua offerta vincolante al commissario incaricato di gestire il fallimento. Ieri l'ufficialità del buon esito della trattativa, atteso dopo più di dieci anni di controversie. Nata nel 1960 per volontà dei fratelli Antonio e Marcello Berloni, già proprietari di una falegnameria artigianale a Pesaro, la Mobili Berloni nei primi anni Duemila conobbe il suo periodo di massima espansione. Poi la crisi.

Spiega Ottavio Sartori, cofondatore di ArredissimA: «Berloni è un'opportunità che stavamo accarezzando da tempo e che, non appena se n'è presentata l'occasione, abbiamo colto al volo. La volontà ora è quella di metterla a frutto e di arrivare a promuovere una linea dedicata - "Berloni by ArredissimA " - che, secondo i piani, dovrebbe essere presto disponibile in tutti i nostri showroom». Fondata nel 1995 da Ottavio Sartori e Franco Rinaldi, attualmente ArredissimA, sede principale a Riese Pio X (Treviso), conta 24 showroom in Italia, destinati a diventare 36 nei prossimi tre anni, e 500 dipendenti, il 60% donne. Nel 2022 ha generato un volume d'affari di 100 milioni, + 35,5% sul 2021. Più 8% stimato anche per il 2023.

IL COFONDATORE DELL'AZIENDA DI RIESE PIO X OTTAVIO SARTORI: «UNA LINEA DEDICATA NEI NOSTRI SHOWROOM»

OTTAVIO SARTORI **Co-fondatore di ArredissimA**

Veneto, 7 milioni di contributi per rottamare le vecchie auto

L'INIZIATIVA

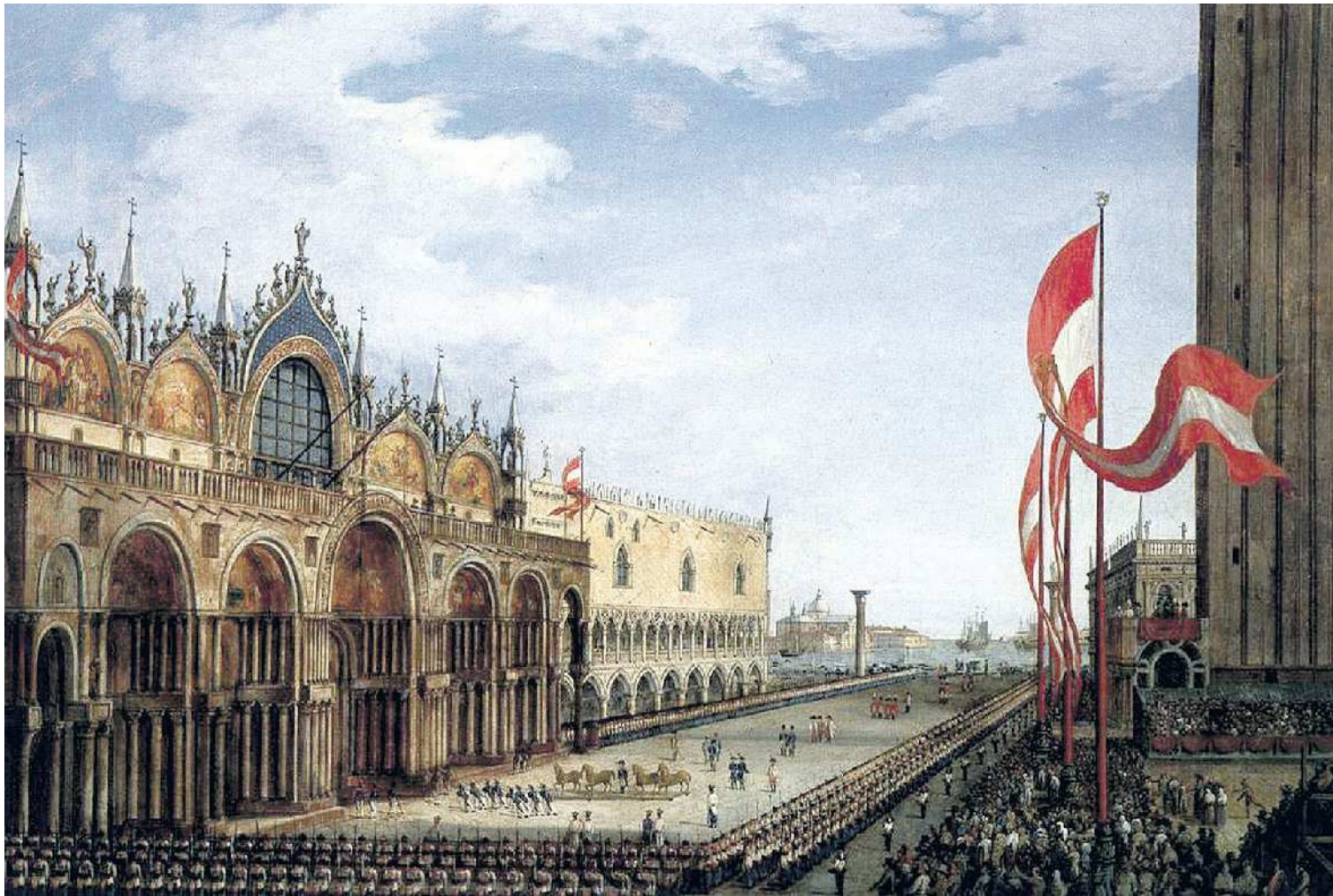
VENEZIA Sette milioni di euro per rottamare le vecchie auto. Su proposta dell'assessore all'Ambiente Gianpaolo Bottacin, la Giunta regionale del Veneto ha approvato il bando 2023 dedicato alla rottamazione delle vecchie auto e alla loro sostituzione con un veicolo a basso impatto ambientale. La dotazione è appunto di 7 milioni di euro. «Proseguiamo con questa iniziativa, che ha sempre avuto ottimi riscontri da quando l'abbiamo introdotta - spiega l'assessore -. Anche quest'anno cerchiamo di essere vicini alle persone con redditi più bassi, ovvero quelle a cui un aiuto può essere maggiormente utile. Per le prime due fasce ci sarà anche un aspetto premiale in termini di contributo».

Potranno presentare domanda i privati cittadini, residenti nel territorio della Regione Veneto, con Isee non superiore a 50mila euro, che acquisteranno un veicolo di classe ambientale Euro 6D o superiore. «L'entità del contributo, che potrà arrivare fino a un massimo di 8.400 euro - precisa Bottacin -, sarà definita in funzione del valore di emissione dell'auto acquistata e della fascia di reddito del richiedente, mentre la graduatoria terrà conto del reddito». L'acquisto dovrà essere perfezionato con l'invio di tutta la documentazione entro il 27 maggio 2024.

L'abbraccio di Treviso

Il ritorno a casa di Pio X: 120 anni dopo l'elezione a Papa

Oltre 600 fedeli hanno gremito il Duomo di Treviso per accogliere le spoglie di Pio X. Una sorta di promessa mantenuta nei confronti del pontefice trevigiano il quale aveva detto che "da vivo o morto" sarebbe tornato nella sua terra d'origine. E 120 anni dopo l'elezione in Vaticano ce l'ha fatta. «Pio X ci lascia ancora oggi numerosi insegnamenti: ci insegna la fiducia nel Signore, il ricondurre ogni aspetto della nostra vita a Lui e il mettersi a disposizione degli altri» ha detto il vescovo Michele Tomasi. Diverse le storie di fedeli accorsi, legate anche a grazie ricevute, come quella di Riene Bianchin: «Ero ricoverata all'ospedale, i medici dissero a mia mamma che sarei morta. Il giorno dopo, prima di tornare all'ospedale, mia mamma si è fermata in chiesa e ha chiesto la grazia a Pio X, a cui era molto devota. Dopo due giorni sono guarita. I medici non hanno saputo dare una spiegazione. Per questo non potevo mancare oggi». «Per noi è una giornata storica: sono più di tre anni che ci lavoriamo» ricorda il sindaco di Riese, Matteo Guidolin. Le spoglie del Papa lasceranno Treviso all'alba per Riese, dove rimarranno fino a domenica 15.

Un romanzo di Pietro Berra ricostruisce le vicende del patriota comasco Luigi Dottesio condannato a morte dagli austriaci nel 1851. Venne catturato alla frontiera con la Svizzera in possesso di materiale illegale, a tradirlo fu l'amore per una vedova

PATRIOTA Il "Ritratto di Luigi Dottesio prima del supplizio" ospitato dal Musei Civici di Como e l'occupazione austriaca documentata dalle bandiere di Vienna sui piloni a Venezia nel quadro di Vincenzo Chilone "Il ritorno dei cavalli di San Marco"

LA STORIA

Il contrabbandiere di libri che fu impiccato a Venezia

L'11 ottobre 1851 gli austriaci impiccavano nel Campo di Marte di Venezia – l'area di Santa Marta attualmente occupata dal gasometro – un comasco, Luigi Dottesio, reo di aver contrabbandato nel Lombardo-Veneto libri patriottici stampati in Svizzera. L'uomo era stato condannato a morte poco tempo prima da un tribunale insediato nel palazzo Loredan di campo Santo Stefano, assieme a un editore libraio veneziano, Vincenzo Maisner. A quest'ultimo, però, la pena sarebbe stata convertita in dieci anni di carcere duro, scontati a Theresienstadt, in Boemia (oggi Terezín, Repubblica ceca, la fortezza asburgica sarà trasformata in un Lager dai nazisti), mentre Dottesio, viene, come detto, effettivamente giustiziato.

E l'11 ottobre 2023, alle 16.30, nel palazzo Loredan di campo Santo Stefano, oggi sede dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere e Arti, nella medesima sala dove la condanna a morte venne comminata dal tribunale asburgico, l'autore Pietro Berra, giornalista della "Provincia" di Como, presenta il libro "Il contrabbandiere di libri". È un romanzo che ricostruisce le vicende del povero Dottesio ed è stato stampato nella tipografia Helvetica di Capolago, nel Canton Ticino, ovvero la stessa tipografia svizzera che stampava il materiale anti austriaco contrabbandato oltreconfine dai patrioti italiani. Per partecipare alla presentazione è necessario prenotarsi alla seguente mail: accrediti@istitutoveneto.it.

La storia di Dottesio è al tempo stesso significativa e commovente: era sì un fervente patriota, ma era stato catturato per amore, perché sperava finalmente di impalmare la donna amata che la famiglia di lei non voleva si sposasse per la differenza sociale tra i due.

Luigi Dottesio nasce a Como nel 1814, la sua famiglia è povera, e frequenta solo le prime classi elementari. Tuttavia, da autodidatta, studierà sia l'italiano, sia il tedesco, fino a poter svolgere la professione di tipografo. Generoso, nel 1836 si dà da fare per aiutare la popolazione comasca, colpita dal colera, in questi frangenti conosce Giuseppina Bonizzoni Perlasca, la moglie del locale farmacista, con la quale, una volta rimasta vedova, avrà un'intensa relazione amorosa. Intanto, si arruola nei volontari lombardi contro gli austriaci, nel 1848, e raggiunge il grado di maggiore.

IL CONTRABBANDO

In seguito, organizza il contrabbando di libri proibiti dalle autorità asburgiche. L'elenco era molto ampio e comprendeva, per esempio, anche "Le ultime lettere di Jacopo Ortis", di Ugo Foscolo. Queste opere venivano fatte stampare in Svizzera, portate clandestinamente oltreconfine e diffuse in tutto in nord italia, da Milano, a Treviso, a Venezia e fino a Trieste. Come accennato, la famiglia, coadiuvata da un vescovo filo austriaco, non voleva che la benestante vedova di un farmacista sposasse un uomo di estrazione sociale nettamente inferiore, come Dottesio. Per allontanarla dall'amato la mandano a vivere in Valtellina. I due però le provano tutte per potersi finalmente sposare. Un prete di Campione d'Italia, exclave italiana in Svizzera, si dice disposto a celebrare le nozze. Luigi passa il confine clandestinamente, utilizzando i sentieri dei contrabbandieri e va nella tipografia di Capolago ad aspettare la sua bella. La donna, però, che prova ad attraversare la frontiera in carrozza, viene respinta dalle guardie confinarie e costretta a tornare indietro.

L'EDITORE VENEZIANO VINCENZO MAISNER EVITÒ IL PATIBOLO CON LA CONVERSIONE DELLA PENA IN 10 ANNI DI CARCERE DURO

L'ESEMPIO

A quel punto, sfumata la cerimonia, Dottesio deve rientrare a Como e il tipografo, visto che c'è, gli chiede di portare con se un malloppo di documenti. Mal gliene incoglie: viene arrestato al valico di Roggiana. All'inizio sembra poca cosa, ma gli austriaci, perfettamente consci delle rete clandestina di patrioti, hanno bisogno di dare un esempio e l'uomo appena catturato si presta perfettamente allo scopo. Lo trattengono un po' nel carcere di Como, ma è alto il pericolo di fuga in Svizzera, e quindi lo mandano a Venezia dove finisce giudicato per alto tradimento da una corte militare.

A nulla valgono i tentativi di salvarlo dal patibolo. Si impegna anche, senza successo, la contessa trevisana Giuseppina Tiretta, figlia di quel Giuseppe Tiretta immortalato nelle memorie di Giacomo Casanova e che ha dato il nome al "Tiretta Bazar" di Calcutta (oggi Kolkata). Il giorno prima dell'esecuzione i condannati potevano ricevere visite da chiunque e va a trovare Dottesio un giovane patriota veneziano che ne dipinge il ritratto, in seguito donato dal pittore ai Musei civici di Como. Gli austriaci impediscono la sepoltura del patriota nella sua città natale, e bisognerà attendere il 1868, quindi dopo l'unione del Veneto al regno d'Italia, perché finalmente i resti mortali di Dottesio siano trasferiti da Venezia a Como «e solennemente, anzi trionfalmente, (così scrissero i giornali del tempo) trasportate nel cimitero, dove furono deposte in una cella destinata alle vittime del Quarantotto».

IL COMPAGNO

Vincenzo Maisner, iL suo più fortunato compagno di condanna a morte, aveva la bottega libraria sotto le Procuratie Vecchie.

DA VENEZIA A THERESIENSTADT

MEMORIE

DI

VINCENZO MAISNER

CON PREFAZIONE

DI GIOVANNI RIZZI

SECONDA EDIZIONE
CON AGGIUNTE

MILANO
DITTA MAISNER E C.ia

Gennaio 1885

EDITORE Vincenzo Maisner nel 1884 pubblica le memorie "Da Venezia a Theresienstadt", la fortezza boema dove fu detenuto per 10 anni

IL CONTRABBANDIERE DI LIBRI
di Pietro Berra
Tipografia Helvetica

Dopo il duro soggiorno nel carcere si trasferisce a Milano dove nel 1884 pubblica le proprie memorie "Da Venezia a Theresienstadt". Il fatto che la seconda edizione sia stampata in una tipografia che riporta il suo cognome sta probabilmente a indicare che nel capoluogo lombardo, il veneziano aveva ripreso la sua vecchia attività di editore. La prefazione è del poeta e patriota trevisano Giovanni Rizzi, ch si era pure lui trasferito a Milano, dove frequentava la casa di Alessandro Manzoni. «Arrestato nel maggio del 1851 a Venezia», scrive di Maisner, «fu insieme a Luigi Dottesio condannato, nell'ottobre, alla pena di morte per alto tradimento. Il Dottesio fu impiccato; a lui fu commutata la pena in dieci anni di lavori forzati con ferri pesanti; ferri che egli solo, fra i condannati italiani di condizione civile, dovette portare per più di cinque anni nelle casermette della fortezza di Theresienstadt. Tornato, per l'amnistia del 1857, a Venezia, il primo gennaio del 1859 fu di nuovo arrestato; gli fu fatto un secondo processo, e per altri nove mesi fu tenuto in carcere».

Scrive Maisner: «Io fui il primo italiano condannato per alto tradimento che venisse ricevuto nella fortezza di Theresienstadt» e così descrive il lavoro forzato a cui era sottoposto: consisteva in «uscire a comitive di dodici, scortato da otto guardie. Sei tiravano un grosso carretto lungo le strade della fortezza e gli altri sei, quattro con scopa e due con badili, scopavan le strade, raccoglievano l'immondizie, e tiravano avanti schivati da tutti e fatti ludibrio dai passanti». Nel carcere austriaco Maisner aveva trovato altri nove italiani, tra questi pure un veneziano, di nome Giovanni Pasetti, che aveva partecipato all'insurrezione del 1848-'49.

Alessandro Marzo Magno

Nel cuore delle Colline del Prosecco festeggiati i duemila anni, e i venti dal restauro iniziale, del primo insediamento romano sulla via Claudia Augusta. Inaugurata la nuova Princess Spa

TURISMO

Castelbrando, rifugio vip tra storia e benessere

OASI A sinistra Castelbrando, "sospeso" tra Follina e Cison. Sopra l'attrice Kelly Lang (la Brooke di Beautiful), a fianco Ivana Casagrande

«Sono una castellana pragmatica. Amo questo luogo, sento la soddisfazione di aver restaurato un antico castello, ma fondamentalmente per me deve funzionare come un'azienda. Se non si autosostiene, muore. Poco romantico? Meglio essere concreti che ammirare poi le rovine». Ivana Casagrande, signora Colomban, da tutta la vita ha di fronte questo maniero. «Da casa mia a Tarzo vedevo questa rocca, il castello da sempre è ammantato da un'aura particolare. Ma non ci ero mai venuta, era parte di un paesaggio che non aveva mai avuto attinenza con la mia vita. Poi, per caso, dopo tantissimi anni, sono venuta qui ad un matrimonio. Mi ha fatto effetto. Quando mio marito Massimo ha deciso di investire parte degli utili ricavati dalla vendita di Permasteelisa io però l'ho sconsigliato. Non sapevamo nulla di turismo, il castello era quasi un rudere, mi sembrava un'impresa impossibile. Ma forse era solo uno schema mentale: alla fine con una squadra affiatata, creando senso di appartenenza, ho capito che una buona gestione è possibile».

Questo accadeva circa venticinque anni fa. Massimo Colomban con Ivana e le sue quattro figlie, in 5 anni di lavori- tra cui l'ampliamento delle storiche Roman Thermae - ha restaurato e rifunzionalizzato Castelbrando, un castello con 2000 anni di storia nel cuore delle Colline del Prosecco Superiore, patrimonio Unesco. Ieri, per festeggiare i 20 anni dal completamento del primo restauro dei 20mila metri quadrati complessivi e i 2.000 anni dall'edificazione del primo insediamento romano lungo la Via Claudia Augusta, con l'acquedotto (acque Augustee) e le Roman Thermae, è stata inaugurata la nuova Princess Spa e Royal Wellness. Un progetto unico nel Territorio delle colline, che risponde al reale bisogno del turismo Unesco e comprende 2.000 metri quadrati di spazi interni ed esterni, 5 pool-idromassaggio, 5 saune (4 pool e 3 saune con infinity view sulle valli e colline Unesco), percorsi kneipp, grotta dell'Himalaya, un antico bagno romano restaurato. E ancora la cripto Spa con la grotta di sale, l'orangerie e i diversi solarium. «Oggi il turista straniero rappresenta il 60% della nostra clientela- continua Ivana- si tratta di persone che essenzialmente arrivano da Stati Uniti, Canada e Australia. Ma abbiamo diversi tour operator che fanno tappa una settimana qui per visitare l'intera regione. Scelgono il castello per avere un'esperienza di ospitalità completamente diversa».

LA CASTELLANA IVANA CASAGRANDE: «ALLA VISIONE ROMANTICA ABBIAMO SOSTITUITO QUELLA AZIENDALE CHE ASSICURA SOSTENIBILITÀ»

La posizione del castello è felice: quasi sospeso tra Follina e Cison, immerso tra boschi e vigneti a Natale diventa magico grazie alle luci e all'imponente albero di Natale. Passando di sera, insieme al borgo di Cison illuminato, è come un Presepio.

L'ALCOVA DEL CONTE

Se c'è un luogo in cui Ivana ama sostare è l'alcova del Conte. «Si tratta della camera del Conte Brandolini, un luogo segreto. È un'area del Settecento, neppure la parte più antica, ma mi sorprende che il Conte asse scelto di vivere qui. Abbiamo conservato il pavimento e il letto a baldacchino che è collegato al bagno con la possibilità di uscire attraverso cinque vie di fuga. Credo sia uno dei luoghi più particolari del castello». Sugli ospiti, la discrezione è assoluta: vip, politici industriali, negli anni hanno voluto frequentare il castello. L'eccezione si fa per Kelly Lang, la Brooke di Beautiful. «È arrivata una sera per caso e si è innamorata di Castelbrando- racconta ancora Ivana- da allora ogni volta in cui si trova in Italia viene qui. Ha portato la sua famiglia, spesso abbiamo ospite la troupe di Beautiful o suoi colleghi». Difficile non avvertire la magia dell'antico maniero. «È vero, alla visione romantica oppongo quella concreta di un castello che per vivere deve trovare una forma di sostenibilità. Però una cosa mi fa un po' commuovere: l'idea di aver salvato, insieme alla mia famiglia, un luogo così».

Elena Filini

A Treviso

Tiramisù World Cup sfida tra 240 pasticceri

Si è aperta ieri a Treviso in piazza dei Signori la settima edizione della Tiramisù World Cup . Sono 240 gli aspiranti pasticceri non professionisti che si sfidano nella realizzazione del miglior tiramisù. In tre giorni saranno impiegati 9mila savoiardi, circa 130 chili di mascarpone, 250 chili di cacao e circa 3.700 uova. Due le categorie: la ricetta classica e quella creativa in cui si possono aggiungere fino a tre ingredienti e sostituire il biscotto.

ICONA ROCK Patti Smith

Patti Smith: in ottomila a Gorizia Show di Elisa

CONCERTO

Una Patti Smith senza confini per suggellare l'amicizia tra Italia e Slovenia aspettando Nova Gorica-Gorizia capitale europea della cultura 2025. In ottomila, tra italiani e sloveni, hanno assistito nel piazzale di Casa Rossa, a pochi metri dall'ex valico con la Slovenia, all'esibizione in cui l'icona, sacerdotessa, dea del rock ha saputo dimostrare ancora una volta di essere un'artista dal grande carisma. Trascinante, poetica ma limpida nei suoi messaggi, che ricalcano natura, libertà, dignità del lavoro, rispetto per le persone.

Un'ora e mezza di concerto scandito dai riferimenti ai grandi della musica. Cammeo poi di Elisa per People have the power: «È un sogno essere qui - ha detto la cantante monfalconese - Patti per me è una delle forze femminili più importanti del pianeta». L'iniziativa è stata promossa dal Gruppo europeo di cooperazione territoriale di Gorizia, in collaborazione con Comune di Gorizia e Zenit Srl.

A chiusura dell'esibizione i sindaci Rodolfo Ziberna (Gorizia) e Samo Turel (Nova Gorica), accompagnati dalla direttrice del Gect Go Romina Kocina, hanno consegnato nel backstage un omaggio della città alla star americana. Fra gli ospiti in tribuna anche i due ministri sloveni Asta Vrecko, titolare della Cultura, e Matej Arcon, referente per gli Sloveni all'estero.

Fedez lascia l'ospedale «Ho bisogno di riposo»

IL RITORNO A CASA

Sta bene e ringrazia la moglie, Chiara Ferragni, che «mi è sempre stata vicina», ma anche tutti i donatori di sangue, senza i quali «oggi non sarei qui». Fedez è stato dimesso dal Fatebenefratelli di Milano dove era ricoverato dal 28 settembre scorso, quando era andato in ospedale per una emorragia causata da due ulcere intestinali. È apparso un po' pallido e provato da una settimana intensa vissuta con apprensione dalla sua famiglia e dai suoi follower. «Devo riprendermi ancora un pochino e ho bisogno di riposo. Ma sto bene», ha assicurato Fedez che si è fermato con i cronisti per una breve dichiarazione all'uscita dall'ospedale.

Dopo le trasfusioni degli ultimi giorni, ha voluto ringraziare tutti i donatori di sangue, oltre alla struttura del Fatebenefratelli e il direttore del reparto di Chirurgia d'urgenza e oncologica Marco Antonio Zappa: «Cercherò in qualche modo di far accendere un riflettore su questo, perché senza i donatori non sarei qui». Anche dopo le prime due trasfusioni di sangue Fedez sui social aveva ringraziato il personale medico per avergli «letteralmente salvato la vita».

L'EMORRAGIA

Si chiude così una lunga settimana cominciata con il grande spavento del ricovero e l'arrivo di Ferragni direttamente dalla Fashion Week di Parigi. L'artista nel marzo 2022 era stato operato al San Raffaele per un tumore al pancreas. Poi il nuovo ricovero il 28 settembre per due ulcere che avevano causato un'emorragia interna. Fedez era apparso debole e debilitato e domenica, dopo un altro sanguinamento, era stato necessario tornare in sala operatoria per suturare il tessuto con una gastroscopia urgente. Nei giorni seguenti le condizioni del rapper sono migliorate, compresi i valori del sangue, tanto da poter far ritorno a casa. Adesso resta da capire se Fedez potrà anche fare il suo rientro tra i giudici di X Factor per la fase dei live che partirà il prossimo 26 ottobre.

METEO

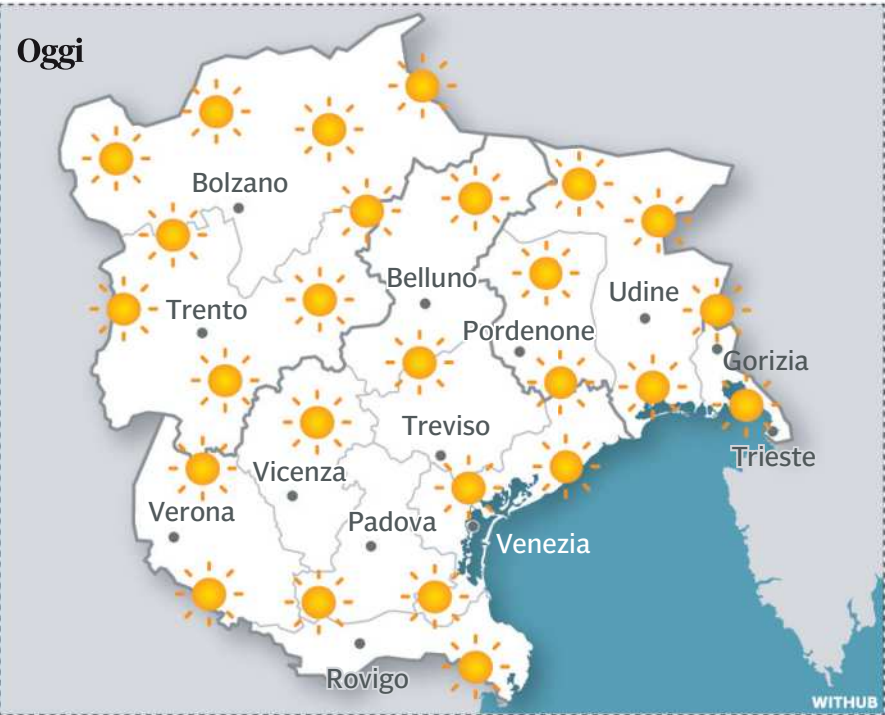
Caldo anomalo e con temperature superiori alla norma

DOMANI

VENETO
Anticiclone in ulteriore rinforzo con tempo stabile e soleggiato sul Veneto, pur con transito di sottili velature nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con transito di sottili velature e qualche addensamento più consistente sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone in ulteriore rinforzo con tempo stabile e soleggiato sulla regione, pur con transito di sottili velature nel corso della giornata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	29	Ancona	16	28
Bolzano	11	30	Bari	18	25
Gorizia	11	26	Bologna	18	32
Padova	16	30	Cagliari	17	25
Pordenone	14	28	Firenze	14	30
Rovigo	13	31	Genova	16	24
Trento	12	29	Milano	17	31
Treviso	14	29	Napoli	19	28
Trieste	17	26	Palermo	21	25
Udine	13	26	Perugia	16	28
Venezia	16	26	Reggio Calabria	20	25
Verona	18	30	Roma Fiumicino	16	26
Vicenza	14	30	Torino	18	31

Programmi TV

Rai 1
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Origini** Viaggi
12.00 **Linea Verde Bike** Viaggi
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu Discovery** Att.
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.40 **Gli imperdibili** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Tali giocano a Reazione a Catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni. Di Stefano Vicario
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **La ragazza del treno** Film Thriller

Rai 2
8.25 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.10 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Saranno Cuochi** Attualità
12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Lombardia** Ciclismo
17.15 **La Zampata** Attualità
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Alex Russell
22.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3
10.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Gli imperdibili** Attualità
15.05 **Prix Italia** Attualità
15.25 **Tv Talk** Attualità
16.45 **Speciale Petrolio** Attualità
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Chesarà...** Attualità
21.45 **Italic, carattere italiano** Attualità. Condotto da Giorgio Zanchini
23.50 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.05 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
15.30 **Gli imperdibili** Attualità
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.40 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Narcos: Mexico** Serie Tv. Con D. Luna M. Peña S. Mcnairy, Diego Luna, Michael Peña
22.30 **Narcos: Mexico** Serie Tv
23.20 **La legge dei più forti** Film Azione
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Frank & Lola** Film Thriller
2.40 **Titane** Film Drammatico
4.20 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv

Rai 5
11.10 **Una prova del matrimonio** Teatro
12.40 **Cantates** Teatro
13.00 **Gli imperdibili** Attualità
13.05 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Il Caffè** Attualità
18.55 **Rai News - Giorno** Attualità
19.00 **Festival internazionale musica da camera** Musicale
20.05 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Qui e ora** Teatro
22.45 **Madre** Documentario
23.35 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
23.45 **Life on Mart** Documentario
0.40 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Art Night** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Letto a tre piazze** Film Commedia
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Planet Earth II - Le Meraviglie Della Natura** Attualità
15.40 **I quattro dell'Ave Maria** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Rocky IV** Film Drammatico. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young
23.25 **Reazione a catena** Film Azione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Beautiful Serengeti** Documentario
10.05 **Magnifica Italia** Documentario
10.10 **Magnifica Italia** Viaggi
10.15 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
15.20 **Terra Amara** Serie Tv
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tu Si Que Vales** Talent
1.15 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.00 **Cotto E Mangiato - Speciale Menù Europe** Rubrica
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Doc.
15.45 **La Brea** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva** Film Animazione. Di Steve Martino, Mike Thurmeier
23.05 **Pets 2: Vita da animali** Film Animazione
0.45 **Ciak Speciale** Show
0.50 **God Friended Me** Serie Tv

Iris
6.45 **Ciaknews** Attualità
6.50 **La bugiarda** Serie Tv
8.45 **Squadra Antimafia 4 - Palermo Oggi** Miniserie
9.35 **Contact** Film Fantascienza
12.35 **L'eliminatore** Film Azione
14.45 **Ciak Speciale** Show
14.55 **Le crociate** Film Storico
18.05 **The Judge** Film Drammatico
21.00 **Hostage** Film Thriller. Di Florent-Emilio Siri. Con Bruce Willis, Jonathan Tucker, Ben Foster
23.25 **Red Dragon** Film Giallo
1.40 **Napa Valley - La grande annata** Film Drammatico
3.20 **Ciaknews** Attualità
3.25 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
4.45 **I tabù n. 2 - I miti del mondo** Film Documentario

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality
16.15 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Corey Harrison, Richard Harrison
21.15 **Senza scrupoli** Film Drammatico. Di Tonino Valeri. Con Sandra Wey, Marzio Honorato, Antonio Marsina
23.15 **Sesso a quattro zampe** Società
0.15 **Cam Girlz** Documentario
1.00 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
2.00 **Unhung Hero - Sottodotati** Documentario

Rai Scuola
9.45 **Memex** Rubrica
10.15 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Le meraviglie delle statistiche**
13.30 **Progetto Scienza**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **La storia dell'elettricità**
16.00 **I segreti del cratere dei dinosauri**
17.00 **L'uomo dei ghiacci**
18.00 **Digital World** Rubrica

DMAX
6.00 **Van Go** Arredamento
7.45 **A caccia di tesori** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Real Crash TV** Società
15.20 **Affare fatto!** Documentario
17.35 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Squali dell'altro mondo** Documentario
23.15 **Il boss del paranormal** Show
2.00 **Dracula in America** Serie Tv
3.50 **Amityville Horror House** Documentario

La 7
11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Rob Roy** Film Avventura
16.45 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.15 **Al Ittihad vs Al Ahli. Roshn Saudi League - Campionato di Calcio Saudita** Calcio

TV 8
14.15 **X Factor 2023** Musicale
16.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
18.00 **GP Qatar. F1** Automobilismo
19.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
19.30 **GP Qatar. F1** Automobilismo
20.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
21.30 **GP Qatar. F1** Automobilismo
22.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case
1.15 **X Factor 2023** Musicale

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
6.25 **Beauty queen murders: belle da morire** Documentario
14.55 **Mia e di nessun altro** Film Thriller
16.30 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
18.10 **Only Fun - Comico Show** Show
20.05 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
23.05 **Faking It - Bugie o verità?** Attualità
0.55 **Naked Attraction Italia** Società

7 Gold Telepadova
7.30 **Get Smart** Telefilm
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Le colt cantarono la morte**

Rete Veneta
13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Treviso** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Documentari Vajont** Documentario
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'Alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Focus** Documentario
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
9.30 **I Grandi del Calcio** Documentario
10.00 **Magazine Lifestyle Edizione Vacanze** Rubrica
10.55 **Campionato Primavera 2: Udinese – Como** Calcio
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.40 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **La signora della porta accanto** Film Drammatico
23.00 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la configurazione ti chiede di dare il massimo e spinge in più direzioni ponendoti sfide sia a livello personale che professionale. Ma sembrerebbe che la dimensione legata al **lavoro** sia quella che più ti coinvolge in questi giorni, anche se per molti versi reagisci in maniera più emotiva che razionale. Ti è difficile accettare anche solo l'idea di una sconfitta e per vincere darai il massimo.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione tende a forzare un po' la mano, chiedendoti di investire nel **lavoro** un alto coefficiente di energie. Se inizialmente questo potrebbe destare una resistenza, scoprirai poi che nei fatti l'impegno che ti devi sobbarcare ha qualcosa di molto piacevole perché ti fa sentire vincente. La fiducia in te stesso cresce parallelamente alla tua vitalità. Se sei stanco fai una bella camminata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione è complessa e richiede una certa cautela, specialmente per quanto riguarda le scelte di natura **economica**, sulle quali possono venire a inserirsi preoccupazioni sproporzionate. Le energie che ti trovi a disposizione sono tante, avrai ottimi risultati se eviti di cadere nella trappola che ti induce a voler avere tutto e subito. Non c'è nessuna urgenza e risultati arrivano lentamente.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna ancora nel tuo segno si oppone a Plutone, colorando così il tuo fine settimana di una nota intensa ed erotica, che conferisce all'**amore** le tonalità della passione. C'è qualcosa nell'aria che ti indispone leggermente, o chissà, è dentro di te che emerge una strana irrequietezza che ti rende più impulsivo e a volte brusco. Forse è perché vorresti fare troppo, riduci i tuoi progetti per oggi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Goditi gli ultimi giorni con Venere nel tuo segno per lasciare all'**amore** più spazio nella tua vita, fallo intervenire nelle decisioni che avrai modo di prendere. Se il cuore interviene nelle tue scelte le cose diventano più facili. Oggi potresti decidere di rifugiarti in un luogo un po' segreto, in un tuo giardino nascosto in cui condividere momenti di quiete e sogno con una persona a cui tieni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione continua a creare qualche complicazione per quanto riguarda il **denaro**. Non ti senti libero quanto vorresti e ne deriva un comportamento più ardito, che ti induce a prendere iniziative per te insolite. Questo è positivo perché ti smuove, incrina alcune abitudini e inserisce nuove opzioni nel tuo arsenale di possibilità. Evita però di agire in maniera frettolosa, è controproducente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La configurazione tende ad attirare la tua attenzione su questioni legate al **lavoro**, creando una dinamica particolare che non ti consente di staccare la spina e startene per conto tuo, fuori dal mondo. È un periodo più intenso del solito e tu sei irrequieto, attraversato da una grande voglia di fare che però non trova ancora gli sbocchi giusti. Ma questa smania ti porterà a vivere nuove avventure.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione risveglia il tuo lato più passionale e complesso, facendo emergere impulsi contraddittori che creano un fermento interiore. La soluzione migliore sarebbe quella di cambiare aria, partire per avere attorno a te un mondo nuovo da esplorare. Hai molte responsabilità che gravano su di te, non è certo il momento di mollare. Il tuo contributo nel **lavoro** ti aiuta a tenere tutto insieme.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La dinamica in cui ti trovi coinvolto oggi potrebbe indurre una certa agitazione, facendoti dimenticare il valore degli strumenti che possiedi e generando dubbi che non hanno motivo di essere. Per questo la chiave giusta è quella del corpo, che ti riporta a una realtà tangibile. La sicurezza che emerge a livello fisico si traduce poi in una maggiore capacità di gestire le scelte di natura **economica**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Che giorni faticosi, al quadrato tra Marte e Plutone si aggiunge l'opposizione della Luna che ti fa sentire vulnerabile a livello emotivo. Evita di lanciarti in sfide eccessive nel **lavoro**, la fretta non ti aiuta, hai bisogno di modulare i tuoi sforzi adattandoli alla tua capacità attuale. La tentazione è quella di fare l'eroe, di dare il massimo, prova invece a centellinarti, sei un vino pregiato.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ha qualcosa di faticoso, c'è una certa tensione nell'aria ed è difficile liberarti da queste dinamiche che ti assediano. Ma una soluzione c'è, il corpo. Metti al centro della giornata un'attività fisica, che ti riporti a una dimensione che trasforma il tuo atteggiamento mentale seguendo un'altra strada. Individua una disciplina che ti consenta di favorire la **salute** divertendoti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
C'è nella configurazione di oggi qualcosa che sprona il tuo spirito di intraprendenza, rendendoti più aperto e socievole, disponibile agli scambi con chi ti è vicino. È un meccanismo che alimenta la passione con cui affronti le situazioni, ti rende fiducioso e perfino entusiasta. La posizione della Luna favorisce la dimensione affettiva, in **amore** diventi più romantico e lasci fluire le emozioni.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 06/10/2023

Bari	61	15	38	51	57
Cagliari	53	90	4	27	82
Firenze	37	55	72	23	2
Genova	49	66	79	82	90
Milano	53	73	40	60	48
Napoli	45	34	75	89	90
Palermo	72	30	49	16	39
Roma	82	43	58	46	80
Torino	50	6	37	46	72
Venezia	80	62	34	14	17
Nazionale	64	6	3	67	43

SuperEnalotto

						Jolly
90	62	33	82	36	48	8

MONTEPREMI		JACKPOT	
	67.636.937,38 €		64.611.589,78 €
6	- €	4	455,62 €
5+1	- €	3	30,58 €
5	42.354,87 €	2	5,87 €

CONCORSO DEL 06/10/2023

SuperStar — Super Star 61

6	- €	3	3.058,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	45.562,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A				8ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
EMPOLI-UDINESE			0-0		MILAN	18 (7)	TORINO	9 (7)
LECCE-SASSUOLO			1-1		INTER	18 (7)	MONZA	9 (7)
INTER-BOLOGNA	DAZN	oggi	ore 15		NAPOLI	14 (7)	ROMA	8 (7)
JUVENTUS-TORINO	DAZN	oggi	ore 18		JUVENTUS	14 (7)	GENOA	8 (7)
GENOA-MILAN	SKY/DAZN	oggi	ore 20.45		FIORENTINA	14 (7)	VERONA	8 (7)
MONZA-SALERNITANA	SKY/DAZN	domani	ore 12.30		ATALANTA	13 (7)	LAZIO	7 (7)
FROSINONE-VERONA	DAZN	domani	ore 15		LECCE	12 (8)	UDINESE	5 (8)
LAZIO-ATALANTA	DAZN	domani	ore 15		BOLOGNA	10 (7)	EMPOLI	4 (8)
CAGLIARI-ROMA	DAZN	domani	ore 18		SASSUOLO	10 (8)	SALERNITANA	3 (7)
NAPOLI-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 20.45		FROSINONE	9 (7)	CAGLIARI	2 (7)

Sabato 7 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

EMPOLI	0
UDINESE	0

EMPOLI (4-3-2-1): Berisha 6; Ebuehi 6, Ismajli 6 (30' st Waluchiewicz sv), Luperto 6,5, Cacace 6; Marin 5,5 (35' st Kovalenko 6), Grassi 6,5, Maleh 6; Baldanzi 5,5 (36' st Gyasi 6), Cancellieri 6,5; Caputo 5 (31' st Cambiaghi 6). Allenatore Andreazzoli: 6.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Perez 5,5, Bijol 6,5, Kristensen 6; Ebosele 5,5 (25' st Ferreira 6), Samardzic 6, Walace 5, Pereyra 6 (25' st Payero 6), Kamara 6,5 (36' st Zemura 6); Thauvin 6 (36' st Akè sv), Lucca 5 (18' st Success 5,5). Allenatore: Sottil 6.

Arbitro: Fabbri di Ravenna 6.

Note: ammoniti Maleh, Pereyra, Perez. Angoli: 7-5 per l'Udinese. Spettatori 10mila. Recupero 2' e 6'

DUELLO Un contrasto tra l'attaccante dell'Udinese Thauvin, in maglia rossa, e Ismajli (Empoli)

UDINESE UN ALTRO PAREGGIO

A Empoli i friulani costretti a rinviare ancora l'appuntamento con la prima vittoria. Buon inizio, calo nel finale

EMPOLI Ha provato a vincerla per poi rischiare di perderla. L'Udinese quindi si accontenta del punticino (quinto pareggio) che evita la crisi anche se la situazione rimane delicata con i bianconeri ancora a secco di successi come mai era successo nelle prime otto giornate nelle precedenti cinquanta presenze nel massimo campionato. Il primo tempo di ieri comunque ha fornito positive indicazioni a Sottil, la squadra ha tenuto bene il campo, ha creato tre occasioni, due delle quali limpide con l'Empoli in affanno per una trentina di minuti. Pereyra, Thauvin, soprattutto Samardzic (ha avuto lui le opportunità per fare breccia) hanno dettato legge, hanno sistematicamente creato situazioni di pericolo. Samardzic ha evidenziato quella personalità che raramente lo aveva accompagnato nelle circostanze in cui è stato impiegato nell'undici di partenza. Poi via via è calato, come gli altri due e la luce nel secondo tempo si è inevitabilmente affievolita con l'Empoli che ha preso coraggio per attaccare e rendersi a sua volta pericoloso. Il segno ics non fa una grinza anche se fa più comodo all'Udinese cui la sosta del campionato dovrebbe giovare per consentire ad alcuni di migliorare la loro condizione generale, non all'Empoli che sperava di sfruttare il fattore campo per bissare il successo dopo quello con la Salernitana con cui è iniziata l'avventura di Andreazzoli al posto di Zanetti.

RITMO

Nel complesso il match è stato vibrante nella prima parte, anche ben giocato, in particolare dall'Udinese che si è mossa bene anche con cadenze elevate. Lucca però non ha ripetuto la prestazione fornita contro il Genoa anche se Luperto, uno dei migliori, gli ha montato una guardia ferrea; in compenso è piaciuto assai Kamara non solo in fase di spinta, ma anche nelle chiusure e nel finale del primo tempo è stato bravissimo nell'anticipare a due metri dalla porta Ebuehi che si era catapultato su un traversone a tagliare di Maleh; mentre, dopo un inizio promettete, Walace ha perso qualche pallone di troppo dimostrando di essere un altro giocatore rispetto a quello ammirato un anno fa. Il tecnico dei toscani Andreazzoli recrimina per il calcio di rigore dapprima assegnato da Fabbri alla sua squadra, al 13' della ripresa per un presunto fallo di Samardzic su Cancellieri: il direttore di gara dopo aver rivisto l'azione su sollecitazione del Var è tornato sui propri passi annullando il provvedimento. Il Var è stato protagonista anche al 39' del primo tempo quando ha annullato il gol di Caputo realizzato in posizione di fuorigioco. Le occasioni per l' Udinese le ha avute come detto Samardzic: al 13' da quattro metri il tedesco spedisce di poco fuori di testa su cross di Ebosele; al 28' manda alle stelle da centro area con il suo piede preferito, il sinistro, il pallone servitogli da Pereyra. Nel finale della gara è l'Empoli che sfiora il colpaccio: al 45' Gyasi serve Cancellieri che al volo sfiora il palo; al 49' è Cambiaghi dopo azione corale a sfiorare il bersaglio con un diagonale sul quale Silvestri mai ci sarebbe arrivato.

Guido Gomirato

LA SQUADRA DI SOTTIL HA CREATO DIVERSE OCCASIONI DA RETE SAMARDZIC IN EVIDENZA CON PEREYRA E THAUVIN WALACE IN OMBRA

Sassuolo ripreso dal Lecce Inter e Milan cercano la fuga

LE ALTRE PARTITE

Nel posticipo serale 1-1 tra Lecce e Sassuolo. Al gol di Berardi (rigore) al 22' ha risposto Krstovic al 48'.

Oggi in campo Inter e Milan con l'obiettivo di allungare il vantaggio di 4 punti prima della sosta. Ma tra il dire e il fare ci sono di mezzo due avversari che possono trasformare l'ottavo turno in un tranello. Bologna e Genoa conoscono bene Inter e Milan, anche perchè sono guidati da importanti ex, Thiago Motta e Alberto Gilardino. Il Bologna ha perso solo la prima col Milan, ha fermato Juve e Napoli, ha una super difesa e ora può contare su un Orsolini rigenerato dalla tripletta all'Empoli. Inzaghi spera che, dopo le tante occasioni sprecate col Benfica, Lautaro possa incrementare la classifica cannonieri. Il Genoa vuole dimostrare al Milan che il 4-1 alla Roma non è stato frutto di causalità. Mancheranno Retegui e i due senatori Strootman e Badelj, ma a guidare gli assalti ci sarà Gudmundsson, il dribblomane islandese che avrà una sfida speciale con Leao. Il Milan si è complicato la vita in Champions con due pareggi. Ma prima di salutare i suoi 14 nazionali il tecnico ha bisogno di un successo, anche se dovrà scommettere sui suoi rincalzi di lusso per far riposare qualche big.

Juventus, derby-verità E con Pogba sarà addio

IL FOCUS

TORINO C'è una nuova Juventus all'orizzonte. Senza Vlahovic e Chiesa nel derby di questa sera (ore 18 Juventus Stadium), sempre più lontana da Pogba dopo l'esito delle controanalisi che ha confermato la positività al testosterone, e pronta ad un nuovo aumento di capitale da 200 milioni (il terzo negli ultimi quattro anni dopo quelli da 300 milioni nel 2019 e 400 milioni nel 2021) approvato ieri dal Cda bianconero insieme al bilancio al 30 giugno 2023, in rosso per 123,7 milioni. È stato un venerdì piuttosto intenso alla Continassa, in cui la vigilia della sfida contro il Toro di Juric è stata scandita da scenari, parole e comunicati che iniziano a svelare il futuro bianconero. In tarda mattinata è arrivato l'esito delle controanalisi di Paul Pogba, dopo il controllo antidoping effettuato lo scorso 20 agosto a Udine. Anche nel campione "B" sono state rivelate tracce di testosterone, aperto dunque il procedimento al Tribunale Nazionale Antidoping nei confronti del centrocampista francese che potrà richiedere un interrogatorio o depositare le memorie nei prossimi 7 giorni. Diventa vitale escludere l'intenzionalità per dimezzare l'eventuale squalifica dai 4 ai 2 anni, da valutare il patteggiamento (e sconto non superiore alla metà della proposta di squalifica della Procura Antidoping). Mentre la Juventus pare intenzionata a procedere alla risoluzione di contratto, con un risparmio di 30 milioni fino al 30 giugno 2026. «Non ero a conoscenza dell'esito - le parole di Allegri in conferenza -, dispiace ma attendiamo poi i prossimi sviluppi. Parlare ora non serve a niente, umanamente mi dispiace per Paul».

NEL DERBY C'È YILDIZ

Chissà se in estate avrebbe previsto il derby di ottobre senza Pogba, Vlahovic e Chiesa... «Dusan e Fede non ci sono. Però la squadra sta bene prosegue Max -. Vlahovic ha un problema alla schiena e vedremo quando recupererà. Chiesa ha fatto una risonanza, è negativa, ha fastidio, ed era un po' preoccupato. Abbiamo parlato ed è giusto che rimanga fuori. Allegrate? Non c'è da stravolgere niente, non ci sarà un cambio di modulo, e in attacco gioca Kean». Con Yildiz (classe 2005 fresco di prima convocazione con la Turchia di Montella) sulla trequarti. Dall'emergenza offensiva bianconera a quella in difesa per Juric, che senza Buongiorno, Djidji e Sazanov confermerà Tameze nella linea a tre della difesa.

Intanto per ovviare al rosso di bilancio invece la società bianconera ha valutato e approvato un nuovo aumento di capitale da 200 milioni: «È la conferma dell'impegno e il legame che la famiglia Agnelli ha con la Juventus da 100 anni - spiega l'ad Maurizio Scanavino - L'aumento di capitale arriva in un momento importante: senza le coppe possiamo comunque progettare con serenità un futuro che vedrà una rosa con campioni esperti e giovani talenti dalla Next Gen. Pogba? Ora intendiamo capire come proseguirà insieme al suo management, nel percorso. Siamo allineati con Allegri e Giuntoli, l'obiettivo della Juventus è tornare a vincere al più presto. La qualificazione alla prossima Champions è fondamentale».

Alberto Mauro

CONFERMATA LA POSITIVITÀ DEL FRANCESE: IL CLUB PRONTO A RESCINDERE IL CONTRATTO. COL TORO SENZA VLAHOVIC E CHIESA. AUMENTO DI CAPITALE

CENTROCAMPISTA Paul Pogba, le controanalisi hanno confermato la sua positività al doping, rilevata dopo la partita di Udine

Diritti

La Serie A proroga le trattative con le tv

Le attuali offerte di Dazn, Sky e Mediaset per i futuri diritti tv della Serie A saranno valide una settimana in più, quindi fino al 23 ottobre. Nel frattempo, dalla Lega Serie A, dopo una giornata fiume di trattative a Milano, si attendono delle proposte migliorative. Negli incontri riservati tra la commissione della Serie A, l'a.d. Luigi De Siervo e le tv non sarebbe emersa da parte di tutti e tre i broadcaster la volontà di ritoccare al rialzo le cifre già messe sul piatto. L'incastro finale appare ancora complicato. Da qui l'ipotesi che sta prendendo corpo in queste ore: affiancare ai broadcaster - sempre se arriverà il via libera dell'assemblea dei club - anche il canale di Lega, che a quel punto potrebbe gestire "in house" tre partite da vendere direttamente agli utenti finali.

FRANCIA	60
ITALIA	7

MARCATORI: 2' m. Penaud tr. Ramos (7-0), 7' c.p. Ramos (10-0), 14' m. Bielle-Biarrey tr. Ramos (17-0), 22' m. Ramos tr. Ramos (24-0), 37' m. Penaud tr. Ramos (31-0), 48' m. Jalibert tr. Ramos (38-0), 54' m. Mauvaka tr. Ramos (45-0), 63' m. Moefana tr. Jaminet (52-0), 70' m. Zuliani tr. Allan (52-7), 76' m. Moefana (57-7), 80' c.p. Jaminet (60-7)
FRANCIA: Ramos (60' Jaminet), Penaud, Fickou (61' Moefana), Danty, Bielle-Biarrey, Jalibert, Lucu (55' Couilloud), Alldritt, Ollivon (55' Cros) (c), Jelonch, Flament (45' Taofifenua), Woki, Atonio (45' Aldegheri), Mauvaka (55' Bourgarit), Baille (55' Wardi). All. Galthiè
ITALIA: Capuozzo (30' Pani), Bruno (52' Morisi), Brex, Paolo Garbisi, Ioane, Allan, Stephen Varney (44' Fusco), Lorenzo Cannone, Lamaro (44' Zuliani), Negri, Ruzza, Niccolò Cannone (56' Sisi), Ceccarelli (56' Riccioni), Faiva (60' Manfredi), Ferrari (60' Zani). All. Crowley
ARBITRO: Karl Dickson (Inghilterra)
NOTE: pt 31-0. Spettatori 58.102. Manfredi. Calciatori: Ramos 7/8, Jaminet 2/3, Alla n1/1.

RUGBY

SENZA DIFESA Mauvaka anticipa Allan e schiaccia in meta

ITALIA, ALTRO NAUFRAGIO

Ai Mondiali travolta ed eliminata dalla Francia: 9 mete dopo le 14 con gli All Blacks. Il peggiore ko con i Galletti

Imbarazzante. L'Italia chiude il Mondiale e l'era Crowley nel peggiore dei modi. Perde 60-7 con la Francia, sconfitta più pesante di sempre, che ci riporta indietro di 57 anni (60-13 a Tolone). Non reagisce ai 96 punti subiti con gli All Blacks, non sono stati bruciati abbastanza bigliettini di pensieri negativi da parte dei giocatori nel falò della vigilia. Il falò delle vanità. Subisce altre 9 mete dopo le 14 con la Nuova Zelanda. Più che una Nazionale che ha futuro, il mantra federale, sembra una squadra da ricostruire.

Italia non pervenuta i primi 25'. Possesso e occupazione totale (80%), abbinati allo strapotere fisico, della Francia che segna 3 mete su 4 ingressi nei 22 metri e ipoteca il risultato. Prima marcatura di Penaud alla prima azione: 12 fasi per creare il 3 contro 2 al largo. La seconda simile da touche con la variante del calcetto per Biel-Biarrey, che con un cambio di direzione brucia due azzurri. La terza da mischia a 5 metri e multifase fino a Ramos all'ala. Dal 26' i francesi rallentano, l'Italia guadagna territorio e con un'azione alla mano dalla proprio metà campo lancia Allan, braccato da 3 uomini commette avanti e non segna. Segna con Ferrari 5' dopo concretizzando 17 fasi di autoscontro sulla linea, ma la meta è annullata dal tmo per un suo precedente fallo su Lucu. Garbisi al 34' avrebbe la penaltouche per tornare ai 5 metri, ma la spreca calciando lungo. Così si risvegliano e tornano a "beccare" i Galletti schiantando dalla mischia chiusa e sul penaltouche stringendo la difesa per il calcio passaggio di Jalibert a Penaud. Nella ripresa la musica non cambia. Peggiora la disciplina (10 falli a 2). Migliorano possesso e avanzamento: 4 volte nei 22 avversari e meta della bandiera di Zuliani sradicando di forza tre avversari dopo un lungo multifase. Ma la Francia continua rifilarci mete e tariffa. Sembrava gli All Blacks.

Ivan Malfatto

IN BREVE

RUGBY
COMINCIA LA NUOVA SERIE A ELITE A 9

Comincia la nuova serie A Elite di rugby a 9 squadre, valida per 93° titolo di campione d'Italia assoluto. Ogni turno due gare il sabato e due la domenica. Oggi alle 15,30 il Petrarca Padova vice campione ospita alla Guizza (dov'è ritornato per le gare) il Viadana e Fiamme Oro-Valorugby Emilia è il primo big match. Domani alle 15,30 Mogliano-Colorno, alle 19 (per la diretta su Raisport) l'esordio dei campioni della FemiCz Rovigo contro i Lyons Piacenza. Riposa la neopromossa Rangers Vicenza. Tutti i match in diretta su Dazn che ieri, curiosità, nella pagina di presentazione del campionato si è persa una squadra (il Vicenza) mettendone solo 8 e anticipando di fatto la riduzione prevista dalla Fir per la prossima stagione.

FORMULA 1
VERSTAPPEN IN POLE LECLERC QUINTO

Max Verstappen su Red Bull partirà dalla pole position nel gran premio del Qatar di F1, in programma domani sul circuito di Losail. In prima fila, accanto all'olandese, c'era la McLaren di Lando Norris. Ma i tempi di Norris e del compagno di scuderia Piastri, che aveva chiuso la Q3 quarto, sono stati cancellati in serata per un track limits nell'ultimo tentativo di attacco al tempo. Ha guadagnato così due posizioni la Ferrari di Charles Leclerc che partirà in terza fila con il quinto tempo. In prima fila accanto all'olandese sale la Mercedes di George Russell. Decimo Carl Sainz. Oggi alle 19,30 italiane, la Sprint Race. Già stasera Versatppen potrebbe laurearsi campione del Mondo.

Lettere&Opinioni

«MI TROVO IN UN IMBARAZZO IN QUESTO PALAZZO, CI HO DORMITO TRE VOLTE IN UN ANNO. SONO MENO PALUDATO QUANDO GIRO, I MIEI AMICI MI DICONO CHE MI DIMENTICO DI ESSERE PRESIDENTE DEL SENATO»
Ignazio La Russa, *Presidente del Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Un magistrato non deve essere solo imparziale, deve anche apparirlo. Forse la pm Apostolico se n'è dimenticata

Roberto Papetti

Egregio direttore,
provo a riassumere: il vicepremier Salvini afferma che in una foto del 2018 che ritraeva una manifestazione in Sicilia dell'estrema sinistra sull'immigrazione in cui lo stesso Salvini e i poliziotti presenti venivano pesantemente insultati ("assassini" e "animali", per esempio) sarebbe stata presente anche la giudice Apostolico, cioè la magistrata che ha bocciato il decreto del governo sui migranti, definendolo illegittimo, mettendone in libertà 4. La stessa Apostolico avrebbe anche messo dei like, cioè "mi piace" su post del marito, militante di Potere al Popolo e presente anche lui a quella manifestazione, che attaccavano pesantemente Salvini. La risposta dell'Associazione magistrati a queste accuse è stata che i magistrati si giudicano per le sentenze non per altro e che non si può fare lo screening, cioè la selezione, dei giudici. Mi aiuti: ho capito bene o mi sfugge qualcosa?

Luigi Piron
Padova

Caro lettore,
direi che ha capito benissimo. Almeno ufficialmente la pm Iolanda Apostolico non ha ancora confermato se la donna ritratta nella foto citata da Salvini fosse lei o no. Secondo alcune indiscrezioni la magistrata avrebbe detto di essere andati lì per evitare scontri. Ma non è chiaro a che titolo. Certamente in prima fila tra i manifestanti c'era il marito, militante del movimento di estrema sinistra Potere al popolo. In attesa di avere un quadro preciso dei fatti alcune considerazioni si possono però fare. Perché è vero ciò che afferma l'Associazione magistrati e cioè che i magistrati vanno giudicati per le loro sentenze e non per le loro idee. Ma è altrettanto vero che un magistrato non ha solo il dovere di essere imparziale, ma deve anche di apparirlo. Deve cioè avere comportamenti pubblici che agli occhi dei cittadini non mettano in dubbio la sua correttezza e indipendenza di giudizio. Non è, da questo punto di vista, un cittadino come gli altri. Non lo dico io, lo ha detto e motivato la Corte di Cassazione a sezione unite nel maggio del 2020. Riporto testualmente un passaggio: «E' incomprimibile il diritto dei magistrati a partecipare alla vita politica della società; ed è pura illusione immaginare la loro indifferenza ai valori, come la loro neutralità culturale. Occorre, tuttavia, tenere distinta la 'politica delle idee' -che, come tale, non contrasta con il dovere di imparzialità del magistrato ed è perciò ad esso consentita, sia pure col necessario equilibro e la dovuta moderazione – dalla 'politica partitica', dalla lotta tra gruppi contrapposti, alla quale il magistrato, per la particolare collocazione costituzionale dell'ordine giudiziario cui appartiene, deve astenersi dal partecipare, a tutela di quella 'immagine pubblica di imparzialità' che è coessenziale all'esercizio della funzione giurisdizionale che gli è demandata». Ora, comunque la si pensi, sembra evidente che i comportamenti messi in atto dalla pm Apostolico, ossia mettere like ai messaggi del marito contro Salvini e presenziare a quella manifestazione , non siamo in linea con le indicazioni della Cassazione in tema di indipendenza e imparzialità. Ma forse la magistrata siciliana non le aveva lette. O le aveva dimenticate.

Schieramenti

Il seme della democrazia

Caro direttore,
le scrivo per manifestare a lei ed ai lettori del nostro giornale la mia contentezza, perché finalmente tra ieri ed oggi ho sentito due dichiarazioni perfettamente in linea con il mio pensiero democratico e libero (almeno così spero sia). La prima riguarda Luciano Violante che ebbe a dire in un programma televisivo, in merito allo spinoso problema dei richiedenti asilo: "Non credo sia opportuno che un magistrato scriva le sue opinioni nel confronto del governo su Facebook" (ovviamente si riferiva al giudice di Catania, Iolanda Apostolico, che ha liberato, in antitesi al decreto Cutro, dei migranti in attesa di essere espulsi). La seconda riguarda la frase relativa a Calenda che, per coloro che non l'avessero letta, testualmente recita: "La legge di bilancio è difficile: stiamo rientrando da un periodo di deficit dopo Covid e crisi energetica. A ciò si aggiungono tassi alti, inflazione e ciclo economico rallentato. Sarebbe stato lo stesso per qualsiasi Governo. Occorre avere l'onestà di riconoscerlo". Ebbene sono contento perché avverto che il forte seme democratico del popolo italiano continua a germogliare, anche se non fa piacere ad una sinistra extra ideologizzata che si sente chiamata in guerra dalle frasi di Elly Schlein che la incita alla "estate militante" contro il buon senso italiano.
Renzo Turato
Padova

Politica e giustizia / 1

La destra che guarda il colore dei magistrati

Vari esponenti del Governo e della maggioranza si danno un gran daffare per trovare argomenti di contestazione della giudice Iolanda Apostolico. Questo comportamento è risibile, tanto più se accostato a quello tenuto dalla destra e dai suoi giornali di riferimento nei confronti di Silvio Berlusconi, al quale tutto veniva perdonato, ai cui comportamenti veniva trovata sempre una spiegazione, il più delle volte eclatanti scuse che definire ridicole è il minimo. Quindi, per la destra, se è qualcuno dei loro, tutto va bene, ma se un giudice, in punta di diritto, annulla un provvedimento preso in base ad un decreto del governo scritto con i piedi, allora a quel giudice si va a guardare anche il colore dei calzini che indossa.
Paride Antoniazzi
Conegliano

Politica e giustizia / 2

Il giudice deve applicare la legge

Leggo che un giudice ha reso liberi tre migranti perché a suo parere la legge che si applicava al caso non sarebbe costituzionale. Ci mancava solo questa! Il giudice deve applicare le leggi in vigore, che gli piacciano o no; esiste un organo apposito, la Corte Costituzionale, a cui è riservato il compito di valutare se una legge rispetta o no il dettato costituzionale. Se cominciamo a consentire ad un giudice di non applicare una legge in vigore perchè non gli piace saremo nel caos giudiziario più totale !
Paolo Viel

Relazioni

La diplomazia dei panda

Passano persino dal prestito dei panda le relazioni bilaterali tra Cina e Stati Uniti ormai ai minimi termini. Fra Pechino e Washington sono tempi difficili: la competizione economica e geopolitica, l'alleanza russo-cinese e la questione di Taiwan hanno deteriorato i rapporti tra le due superpotenze. A farne le spese è anche la cosiddetta diplomazia dei panda, la tradizione cinese di prestare questi simpatici animali per ingraziarsi Paesi con cui è in buoni rapporti per poi ritirarli quando peggiorano. Così i tre panda dello zoo della capitale americana torneranno in Cina entro dicembre, data di scadenza di un accordo triennale per la fauna selvatica. Ma a perdere entro l'anno altri tre esemplari diventati vere star e principali attrazioni per i turisti americani, anche gli zoo di Atlanta, San Diego e Memphis. Da simbolo dei gesti di buona volontà della diplomazia dell'era Nixon, quando la tradizione prese il via, dunque i panda si sono evoluti in emblemi della discordia tra Cina e Stati Uniti. Il trasferimento, però, potrebbe essere temporaneo o la Cina potrebbe offrirli come scambio in qualche altro negoziato diplomatico. Il dialogo sembra essere aperto fra le due superpotenze economiche.
Antonio Cascone
Padova

Venezia

Altro che discoteche all'Arsenale

La Mostra Alto artigianato ospitata all'Arsenale di Venezia è stata bellissima, meritava di essere visitata poiché conteneva il meglio del settore, preziosità sulle quali soffermarsi, grande abilità di mani e di menti. Ci si aggirava tra i numerosi padiglioni con lo sguardo avido, poiché era tutto talmente attraente, per cui era un vero peccato perdersi anche un frammento di quella laboriosa bellezza! E mentre ci si sposta da un padiglione all'altro si esce all'aperto, e ci si guarda intorno... bacini dell'Arsenale sono veramente un posto magico. Poi leggo sul Gazzettino che il sindaco Brugnaro propone: palestre e disco in Arsenale! Ho avuto un sussulto d'indignazione. Dunque il nostro sindaco vorrebbe "violentare" un posto storico come i bacini del nostro Arsenale. Non pensa piuttosto a centri di cultura, di conoscenza, di sviluppo intellettuale, di congressi vari, e magari sì, come lo è stato in passato, ospitare complessi musicali, classici, o contemporanei, mostre di pittura, dibattiti scientifici, incontri fra culture? Altro che discoteche!
Laura Fontana Cavallarin
Lido di Venezia

Proposte e partiti

Che fine faranno le riforme?

Egregio direttore
rispondendo al lettore che si firma A.C. Padova, Lei conclude che se non si trova l'accordo su certe riforme che dovrebbero essere attuate per rendere l'organizzazione statale non solo più leggera e vicina alle aspettative dei cittadini ma che risponda a quanto ci chiede l'Europa, la maggioranza ha il dovere di procedere anche singolarmente. Sono d'accordo con questa impostazione però chiedo: perchè non agiscono in tal senso? Sorge il dubbio, ma sono in grado? Cito come esempio il progetto di riforma costituzionale che prevede l'autonomia regionale; sono trascorsi ben 6 anni dal referendum del Veneto ma siamo ancora al punto di partenza e questo anche per le altre Regioni; per la questione migranti, non mi sembra che la Meloni sia in riga con quanto promesso in campagna elettorale.
Romano G.
Cittadella

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/10/2023 è stata di **43.149**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Tragedia di Mestre, la banchina ha ceduto al peso del bus

Il bus, in cui hanno perso la vita 21 persone, ormai fuori controllo, si sarebbe spostato sulla banchina, tra il guardrail e la ringhiera, che non avrebbe retto al peso del veicolo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Perde le scarpe durante i soccorsi, gara per ricomperargliele

«Questi due ragazzi non ci hanno pensato due volte prima di buttarsi nel bus in fiamme: ho colto commozione nelle loro parole. Uno era stato salvato quando era arrivato in Italia» (Paola)

L'analisi

Quel primato perduto nel settore dell'auto

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) del paese stesso. L'antico nome della Magneti Marelli ha infatti accompagnato la nascita, la durata e la sicurezza del lungo e complesso processo di industrializzazione di Crevalcore. La forte e unitaria reazione dei lavoratori, delle autorità locali, regionali e nazionali ha portato ad una sospensione della chiusura fino ad un incontro programmato per il prossimo 8 novembre, col compito di "identificare nuove opportunità di industrializzazione". Espressione che apre una speranza, ma non certo tranquillizzante dato che, nella mia lunga esperienza in materia, la ricerca di un nuovo acquirente, quando si tratta della chiusura di un'impresa, non è facile e nemmeno a portata di mano. Soprattutto, come nel caso in questione, quando il compito di cercare un nuovo acquirente non è assunto dalla Magneti Marelli, ma affidato a un consulente di ancora incerta natura. D'altra parte queste prese di distanza sono tipiche delle imprese internazionali e dei fondi di investimento. La Magneti Marelli ha entrambe queste caratteristiche, da quando, nell'autunno del 2018, la Fiat l'ha venduta al colosso giapponese Calsonic Kansei, a sua volta posseduto da KKR, il gigantesco fondo d'investimento americano. È bene, a questo proposito, ricordare che, nel momento della vendita da parte della Fiat, la Magneti Marelli aveva 43.000 dipendenti, dei quali 10.000 in Italia. Oggi i dipendenti sono saliti a 50.000, ma solo 7.000 in Italia, con esuberi previsti in molti altri impianti. L'allarmante situazione dello stabilimento di Crevalcore è un grave episodio di una strategia in azione da ormai cinque anni. Il caso è quindi opportunamente divenuto nazionale perché ha reso visibile come il processo di decadenza dell'industria automobilistica italiana abbia cominciato ad erodere anche l'industria dei componenti, che pure rimane ancora il pezzo forte della nostra presenza nel settore dell'auto. D'altra parte diventerà difficile difendere la nostra presenza nelle produzioni di componenti, quando il passaggio verso l'auto elettrica diminuisce il loro numero, concentrandosi soprattutto sulle batterie, divenute parte dominante della nuova generazione di automobili. Pistoni, cilindri, filtri, iniettori, testate, pompe, serbatoi e tutte le diavolerie che compongono il motore endotermico scompaiono. Abbiamo già più volte sottolineato come il grande numero di nuove fabbriche di batterie già in costruzione o definitivamente decise sia orientato verso Svezia, Germania, Francia, Spagna, Repubblica Ceca, Ungheria, mentre nessuna sia stata destinata all'Italia. Anche le decisioni di nuovi impianti di batterie che riguardano Stellantis sono già in fase di costruzione in Francia e Germania, mentre l'ipotizzata realizzazione di un pur minore impianto destinato a Termoli è stata rinviata al 2026, per entrare eventualmente in produzione nel 2030. E' chiaro quindi che l'investimento in Italia si concretizzerà solo se gli impianti franco-tedeschi non saranno sufficienti. Non è tuttavia unicamente un problema di batterie perché tutto il settore dell'auto è in discussione. Nell'anno in corso, la nostra domanda interna si aggirerà infatti intorno a un milione e cinquecentomila vetture e ne produrremo in Italia solo quattrocentomila, cioè poco più di un quarto, essendo ormai relegati al settimo posto in Europa. Se poi mettiamo a confronto gli stabilimenti Stellantis in Francia e in Italia, troviamo che in Francia vengono prodotti quindici modelli di auto elettriche e in Italia sette. Ancora maggiore è la differenza se prendiamo in considerazione la produzione di componenti per auto elettriche o ibride. Le cose non potrebbero essere diverse dato che le strutture di ricerca, riguardo alle quali il ruolo della Fiat era molto significativo, sono ormai insediate oltralpe. Basti pensare che nel 2021, da parte di Stellantis, sono stati depositati 166 brevetti in Italia e 1239 in Francia. L'aspetto più rilevante è che in Francia è stato sviluppato un progetto di filiera nazionale integrata, per cui ogni stabilimento produce un componente essenziale: a Douvrin le batterie, a Valenciennes i riduttori di velocità, a Trémery i motori elettrici e così via. Un sistema nazionale integrato che, ovviamente, minimizza gli acquisti dalle fabbriche di altri paesi e aumenta il valore aggiunto nazionale. Nulla di simile in Italia dove gli investimenti programmati permetteranno unicamente tre nuove linee di produzione a Melfi, Mirafiori e Cassino. Gli altri stabilimenti non verranno nemmeno parzialmente riconvertiti e non vi è alcun progetto per arrivare a una filiera nazionale integrata, con tutte le fragilità che questa mancanza comporta. E d'altra parte, come potremmo avere una filiera nazionale quando non esiste un protagonista nazionale e, soprattutto, non esiste una politica industriale nazionale?

Le idee

Se i giudici interpretano la legge in base all'ideologia

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) del Tribunale di Catania che ha disapplicato il decreto Cutro a carico di quattro migranti che secondo il capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera Lucio Malan sarebbero fuggiti dalla Tunisia perché inseguiti dai parenti di una fidanzata, dai cercatori d'oro, dai creditori e infine perché nel loro paese l'assistenza sanitaria è costosa. Prima che la signora cancellasse il suo profilo Facebook, "Il Giornale" vi aveva ficcato il naso scoprendo simpatie accese per la sinistra radicale. Quest'ultimo aspetto rientra nella libera manifestazione del pensiero anche se Rosario Livatino – ucciso a 38 anni dalla mafia e oggi Beato della Chiesa Cattolica – diceva che un magistrato non deve essere credente ma credibile. La sinistra politica e giudiziaria che difende la Apostolico mette sotto accusa Salvini chiedendosi chi gli abbia dato il filmato. Ma il problema è inverso e questo persone dovrebbero chiedersi perché la giudice si trovasse in quella piazza tra i poliziotti in assetto di guerra e i manifestanti che li chiamavano assassini. L'idea che fosse lì per calmare gli animi è surreale: non c'è un gesto che lo dimostri e soprattutto la Apostolico non aveva alcun titolo professionale per trovarsi in quella piazza. Durante le manifestazioni lo Stato è rappresentato dalla polizia e dai carabinieri. Il pubblico ministero (e la Apostolico non lo è) interviene in una fase successiva delle indagini se sono segnalati dei reati. Altrettanto curiosa è la posizione del presidente dell'Associazione Magistrati De Lucia che lamenta la violazione della privacy, quasi che la Apostolico fosse stata sorpresa in intimità con il leader di "Servire il Popolo" e non filmata su una pubblica piazza. Giorgia Meloni, che si era detta «basita» per la disapplicazione del decreto Cutro, ieri a Granada si è chiesta se non sia legittimo pensare a un pregiudizio. Non vorremmo che questo fosse l'antipasto di una nuova riforma atipica della magistratura fatta da giudici che interpretano la legge secondo le loro convinzioni politiche. La Procura di Milano era maestra in questo senso e il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli non batteva ciglio a ogni nuova legge sgradita dicendo ai suoi che non sarebbe stata applicata. Il governo Meloni si muove con prudenza in questo campo, ma forse è il caso che il ministro Nordio, raffinato esperto della materia, dia subito qualche segnale concreto.

Comunicato sindacale

La Conferenza nazionale dei comitati di redazione e dei Fiduciari riunita ieri, 5 ottobre 2023, a Roma nella sede della Federazione nazionale della stampa è pronta insieme a Fnsi e Associazioni stampa regionali ad agire con forza per la difesa reale dei contratti di lavoro, perché non si può retrocedere sui diritti per una flessibilità che le aziende in gran parte vogliono declinare come precariato selvaggio e ricatto occupazionale. La Conferenza nazionale dei Cdr e dei Fiduciari, al riguardo, pone quali priorità i seguenti punti, anche in vista di un auspicabile e non più rinviabile confronto con la politica e con gli editori: • difesa e creazione di posti di lavoro, difesa dei salari falcidiati dall'inflazione e contrasto al precariato; • affiancamento e sostegno ai Cdr primo presidio del rispetto del contratto di lavoro e delle regole della professione, anche con la formazione sindacale permanente con la scuola dei Cdr avviata dalla Fnsi; • avvio insieme ai Cdr di una capillare mobilitazione sul territorio per costruire la base di una grande mobilitazione nazionale della categoria; • contrasto frontale del precariato e difesa della dignità del lavoro giornalistico nella centralità dei contratti collettivi e dell'equo compenso; • promozione del giornalismo di qualità contro disinformazione e fake news • difesa del giornalismo locale, presidio di informazione che dà voce ai territori; • costruzione di un percorso sull'intelligenza artificiale che porti a governare come opportunità e non come male inevitabile le sfide tecnologiche; • difesa dell'autonomia e rispetto della professionalità delle colleghe e dei colleghi della Rai, dalle testate nazionali alle redazioni regionali, oggetto di un attacco frontale della politica, a tutela del pluralismo anima e missione del servizio pubblico; • rispetto delle regole per chi lavora nel web ripensando l'organizzazione del lavoro; • impegno a ottenere l'agibilità sindacale per chi lavora negli uffici stampa pubblici; • valorizzazione del ruolo delle agenzie di stampa per sconfiggere il rischio dell'omologazione delle notizie; • recupero del confronto all'interno dei luoghi di lavoro e con gli organismi di categoria a tutti i livelli; • tutela del diritto d'autore a garanzia del lavoro giornalistico professionale; • contrasto alla commistione informazione e pubblicità • opposizione alla logica dei tagli e della mera attesa di finanziamenti pubblici: gli editori devono fare la loro parte come sancito dall'articolo 21 della Costituzione.

La vignetta

MIONETTO
FONDATA NEL 1887

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Ottobre 2023

Beata Maria Vergine del Rosario. In questo giorno con la preghiera del Rosario o corona mariana si invoca la protezione della santa Madre di Dio per meditare sui misteri di Cristo.

13°C 23°C
Il Sole Sorge 7:10 Tramonta 18:37
La Luna Sorge 0:01 Cala 15:59

DAL MENOCCHIO ALL'ELETTRICITÀ IL CONGRESSO DELLA FILOLOGICA A MONTEREALE

A pagina XIV

Patrimonio
Giornate del Fai d'autunno fra Caneva e Meduno

A pagina XIV

Il caso in Austria
I bracconieri uccidono la lince liberata a Tarvisio

L'animale colpito da un bracconiere in Austria era stato liberato a Marzo. Isabella Pratesi (Wwf): «È una perdita significativa».

Gualtieri alle pagine V e 13 del nazionale

Guardrail: 3 milioni per le urgenze

▸Dopo la strage di Mestre, Fvg Strade al lavoro per sistemare le protezioni più vecchie: i cantieri in corso in tutta la regione ▸Parla l'esperta: «Le sostituzioni integrali sono costose ma non sempre la ruggine rappresenta un problema»

La mappa
Ponti sui fiumi più pericolosi Barriere datate

Due degli attraversamenti più importanti di tutto il Friuli Venezia Giulia non hanno a disposizione guardrail all'altezza del tipo di traffico che vi transita ogni minuto e ogni giorno. Dal Tagliamento al Meduna, la mappa del rischio.

A pagina II

Lavori per sostituzione appaltati in questo periodo per un valore complessivo di 3 milioni e diffusi in tutta la regione; monitoraggio quotidiano da parte di personale interno; in generale, «un'attenzione puntuale sulle barriere, perché siamo consapevoli che sono un elemento critico». Alessandra Biondin, responsabile della Divisione Esercizio di Fvg Strade, cioè del settore che si occupa della manutenzione, riassume così la situazione dei guardrail sui mille chilometri di strade del Friuli Venezia Giulia che la società in house della Regione ha in gestione.

Lanfrit a pagina III

Centra due auto con la sua moto: 32enne gravissimo

▸Schianto all'incrocio tra via De Gasperi e via Croazia all'altezza di Udine Mercati

Un motociclista di Conegliano, P.F., 32 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Nella tarda mattinata di ieri è rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato all'incrocio tra via Alcide De Gasperi e via Croazia, all'altezza di Udine Mercati a Cussignacco. Il motociclista era in sella a una Bmw Gs, quando si è scontrato con altre due vetture, una jeep Asian Motors Rocsta e una Renault.

A pagina VII

La mobilitazione
"La via maestra" in mille da Udine a Roma con la Cgil

Oltre un migliaio tra lavoratori, attivisti e cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno presenti oggi a Roma per l'iniziativa "La via maestra" della Cgil

A pagina VII

Calcio Pareggio nell'anticipo in terra toscana

L'Udinese prende un punto sul campo "caldo" di Empoli

Nessuno voleva perdere e l'anticipo di ieri a Empoli è finito 0-0. I toscani dovevano provare a muovere la classifica, come l'Udinese, visto che sul fondo fa caldo. Ne è uscito un pareggio che consente a entrambe le squadre di andare alla sosta aspettando tempi migliori. Alle pagine X e XI

La lezione
Amelio in cattedra: «Lo studio è un piacere»

«Non studiate ma fate in modo che lo studio faccia parte dei piaceri della vita, e che non sia un obbligo di servizio». La provocazione, diretta agli studenti dell'Università di Udine, è stata lanciata ieri da Gianni Amelio, impegnato in città i prossimi 25 e 27 ottobre anche nel centro storico, in particolare all'interno del Caffè Contarena e nei pressi di Palazzo D'Aronco oltre che a Venzone, Illegio di Tolmezzo e Gorizia.

A pagina VI

La tragedia
L'Europa si ricorda del Vajont C'è la lettera

L'Unione europea posa gli occhi sul Vajont. E lavora per asfaltare una strada che la colleghi più direttamente al cuore del territorio, per non sembrare un'entità lontana o un monolite burocratico. Strasburgo per la prima volta ricorda il disastro del 9 ottobre 1963, il Parlamento Europeo. E lo fa con una lettera firmata da Roberta Metsola: «Tragedia che è diventata lezione».

A pagina VI

Basket
Oww casalinga con Piacenza Gesteco a Brescia

I ruoli tra le "cugine friulane" di serie A2 nel fine settimana in arrivo s'invertono: sarà questa volta l'Old Wild West Udine Apu a giocare in casa, al palaCarnera, mentre la Ueb Gesteco Cividale viaggerà in direzione di Orzinuovi. Per entrambe l'appuntamento è fissato per domani pomeriggio: Oww contro Piacenza e ducali nel palazzetto bresciano.

Sindici a pagina XI

Volley
Ripartono i campionati regionali

Ripartono oggi, e si completeranno domani (salvo posticipi), i campionati regionali di volley, maschili e femminili. Sono molte le novità e altrettanto notevoli le ambizioni da parte delle squadre della Destra Tagliamento, sia in C che in D. Ma anche le udinesi e le triestine sono pronte a recitare un ruolo importante. Ben tre i derby previsti già all'esordio.

Loreti a pagina IX

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La strage di Mestre, il dossier

L'INDAGINE Nella foto in alto i vigili del fuoco durante le operazioni di soccorso a Mestre, dopo lo schianto del bus che ha causato 21 morti; a destra (foto Nuove Tecniche) l'attraversamento sul Meduna a Pordenone, con il parapetto datato e poco sicuro

Dal Meduna al Tagliamento Guardrail vecchi di 50 anni

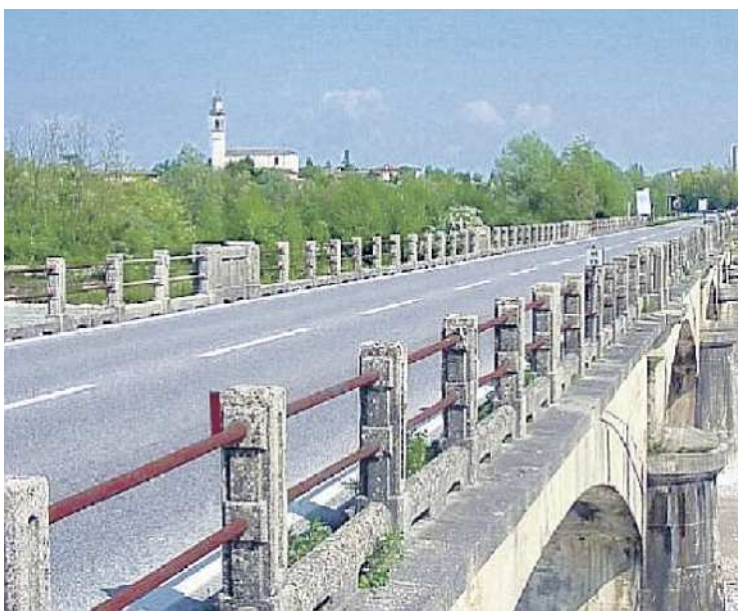
▸Le strade più frequentate dai mezzi pesanti hanno barriere non progettate per gli urti

▸L'assessore Amirante: «C'è il piano per i ponti ma attendiamo la realizzazione delle nuove opere»

L'ALLARME

PORDENONE-UDINE «In Friuli Venezia Giulia la situazione è migliore rispetto a quella che spesso vediamo in Veneto». Le parole, rassicuranti per quanto riguarda il quadro generale, sono quelle dell'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante. E l'argomento è quello purtroppo caldo e tragico legato alla sicurezza delle barriere stradali dopo la tragedia che a Mestre è costata la vita a 21 persone. Nella nostra regione va tutto bene, quindi? Nonostante un quadro generale non da bollino rosso, purtroppo non è così. Perché lungo alcune delle strade più importanti e trafficate di tutta la regione suonano allarmi che non possono non essere ascoltati. Primo perché si tratta di alcune tra le infrastrutture più datate del territorio; secondo perché le manutenzioni saranno sostituite solo dalle nuove opere. E bisognerà aspettare molto tempo.

IL QUADRO

Due degli attraversamenti più importanti di tutto il Friuli Venezia Giulia non hanno a disposizione guardrail all'altezza del tipo di traffico che vi transita ogni minuto e ogni giorno. Un terzo viadotto è in una situazione leggermente migliore ma peggiore se paragonata a quella dei ponti che hanno ricevuto le cure più moderne. Due di questi attraversamenti superano il

fiume Tagliamento, il terzo invece ricade interamente in provincia di Pordenone. E si parte proprio da quest'ultima sistemazione. Il ponte che supera il Meduna sulla Pontebbana è chiamato a sopportare il traffico - leggero e pesante - più intenso di tutto il territorio. Eppure il suo parapetto risponde a norme di mezzo secolo fa. Si basa solamente su alcuni piloncini di cemento e su un'inferriata datata come il ponte stesso. «Il ponte attuale è vecchio - ammette Amirante - ed è attenzionato». Ma per le nuove barriere bisognerà aspettare l'altro viadotto, quello su cui sta lavorando la Regione. Fino ad allora bisognerà incrociare le dita, perché il guard rail attuale sarebbe in grado a fatica di sopportare l'urto con mezzi pesanti e moderni, come autobus e tir. Situazione simile per quanto riguarda il ponte di Dignano, un altro attraversamento chiave per tutto il Friuli Venezia Giulia. Barriere vecchie, che rispettavano le norme di allora ma che non combaciano con le esigenze attuali. C'è qualcosa in più - un guard rail singolo - sul ponte che attraversa il Tagliamento a Braulins. Ma è ancora poca cosa. Si tratta nei primi due casi (Meduna e Dignano) di barriere di tipo "N", costruite per aree di traffico lento o moderato. Ma il traffico in quelle zone non é né lento, né moderato.

ALCUNI TRA I VIADOTTI PRINCIPALI HANNO PROTEZIONI PENSATE PER IL TRAFFICO LEGGERO

L'ANALISI

«Il recente piano sui ponti - ha concluso l'assessore regionale Cristina Amirante - prevede un importante pacchetto di lavori, con un'attenzione speciale per il territorio montano, dove sono diverse le situazioni a rischio e dove si interverrà nei prossimi mesi». Per quanto riguarda le strade più trafficate, invece, bisognerà aspettare le nuove infrastrutture.

Marco Agrusti

Treno deragliato e fumo in galleria Il test per salvare vite sui binari

LA PROVA

PORDENONE-UDINE L'ultimo in ordine di tempo si era registrato il 10 agosto scorso all'interno della galleria ferroviaria di base del San Gottardo, con contestuale chiusura della stessa per diversi giorni e pesanti disagi per i collegamenti transalpini tra Italia e Svizzera. In precedenza, nell'aprile scorso, un altro treno merci finì fuori dai binari nei pressi della stazione Firenze Castello causando lo stop alla circolazione ferroviaria lungo la linea ad alta velocità Bologna-Firenze, tagliando in due il Paese. Quella di ieri invece fortunatamente è stata solo una simulazione. Ma necessaria per testare la risposta anche in Friuli di eventuali emergenze ferroviarie.

Si parla dell'esercitazione di Protezione civile con la simulazione di un deragliamento di un convoglio formato da un treno passeggeri che si è svolta a Pontebba, nella galleria ferroviaria Zuc dal Bor. Obiettivo dell'iniziativa quello di verificare l'efficienza degli accordi vigenti tra il gruppo Fsi (Ferrovie dello Stato italiane) e gli enti demandati al soccorso in Val Canale-Canal del ferro. Tra le finalità, quella di testare l'allertamento dalle gallerie alle sale operative, di mettere alla prova le procedure relative all'impiego dei mezzi, di verificare i flussi informativi tra le varie sale operative e i mezzi sul posto.

SIMULAZIONE DI EMERGENZA IERI MATTINA A PONTEBBA SULLA FERROVIA VERSO L'AUSTRIA

È stato simulato uno scenario di deragliamento: un treno passeggeri, nel suo percorso, lungo la tratta a Pontebba-Carnia, si arresta per un guasto al motore. L'agente di condotta vede uscire del fumo dal vano motore. Il focolaio viene spento con mezzi estinguenti, ma l'uomo si procura un'ustione alla mano. Il guasto non permette la ripartenza del treno e la quantità di fumo che si produce nel tunnel rende necessario l'urgente abbandono del treno e l'esodo dalla galleria. La simulazione ha permesso alle diverse forze in campo di testare uno scenario di emergenza. Hanno preso parte alla esercitazione il personale della polizia ferroviaria, i vigili del fuoco, personale di Trenitalia, i volontari della Croce rossa italiana provenienti da Palmanova, Trieste e Pordenone (associazione incardinata nel sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia), Rete ferroviaria italiana, con il coordinamento della Prefettura di Udine e il supporto logistico della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia.

Un'iniziativa simile era stata portata a termine nel 2021 sempre lungo la stessa tratta, in quel caso tra Ugovizza e Pontebba con la simulazione di un treno con surriscaldamento del motore con formazione di fumo. Del resto la "Pontebbana" a partire dal 2000 ha subito un profondo cambiamento grazie all'apertura della nuova tratta da Carnia a Tarvisio, di cui buona parte in galleria, che ha portato alla soppressione della vecchia linea, a semplice binario e dal percorso tortuoso, con tutte le sue stazioni. Sono ben 10 le gallerie all'interno delle quali transitano quotidianamente decine di convogli tra merci e passeggeri.

ESERCITAZIONE Il test effettuato sulla ferrovia Pontebbana

NELL'ESERCITAZIONE COINVOLTO UN TRENO PASSEGGERI SULLA CARNIA-TARVISIO

Subito 3 milioni per i lavori urgenti

▶Fvg Strade ha in calendario manutenzioni su tutta la rete
La responsabile Biondin: «Elementi critici, monitoriamo»

▶Il principale problema è determinato dai costi elevati
Spesso la sostituzione avviene con gli stessi materiali

ELEMENTI DATATI Un autobus passa sul ponte del Meduna a Pordenone, lungo la strada statale Pontebbana. Il parapetto è ormai molto vecchio (Nuove Tecniche/Vendramini)

GLI ESPERTI

PORDENONE-UDINE Lavori per sostituzione appaltati in questo periodo per un valore complessivo di 3 milioni e diffusi in tutta la regione; monitoraggio quotidiano da parte di personale interno; in generale, «un'attenzione puntuale sulle barriere, perché siamo consapevoli che sono un elemento critico». Alessandra Biondin, responsabile della Divisione Esercizio di Fvg Strade, cioè del settore che si occupa della manutenzione, riassume così la situazione dei guardrail sui mille chilometri di strade del Friuli Venezia Giulia che la società in house della Regione ha in gestione.

L'OPERAZIONE

Una sorveglianza e interventi puntuali che rendono la tecnica «abbastanza tranquilla», pur con tutte le cautele necessarie di fronte a un mondo estremamente vario e complesso. «È bene precisare che anche in Fvg ci sono barriere che hanno età diverse e che sono a norma rispetto al momento in cui sono state installate – spiega Biondin -. Quando interveniamo per la manutenzione, per esempio a causa di un incidente, ripristiniamo lo stato utilizzando la stessa tipologia di materiale che è stata usata in origine. Solo se non è più reperibile, adottiamo altri elementi, che naturalmente devono essere corredati dai certificati che ne attestano la corretta posa e la tenuta. Questo modo di procedere è fondamentale, perché dobbiamo tener conto che l'intera struttura è stata pensata con un certo tipo di barriera che, in generale, non può essere sostituita senza pensare alle conseguenze che ha sull'intero complesso in cui è inserita». Abitualmente questa tipologia di manutenzione avviene quando i tratti interessati dall'intervento sono brevi, al massimo cento metri, e in ogni caso aggiornano la validità della barriera alla norma vigente.

IL PROBLEMA

«Altra questione è la sostituzione delle barriere – prosegue l'esperta -. In questo caso si procede con nuove soluzioni e sono interventi che richiedono investimenti importanti, perché oltre a cambiare il guardrail, sono necessari interventi sul cordolo o comunque sulla struttura in cui vengono inseriti». Per rispondere alle necessità di mille chilometri di strada, Fvg Strade affida la sorveglianza al personale interno e gli interventi di manutenzione sono coordinati dai tre centri che ha attivi sul territorio – uno per la provincia di Udine, uno per Pordenone e uno per l'area Gorizia/Trieste – e che intervengono con ditte in appalto. «Sappiamo che tutto è migliorabile – considera la dirigente -, ma occorre anche dire che ciò che possiamo fare lo stiamo facendo sulle strade di competenza, sia in termini di controlli che di investimenti e manutenzione». Se agli occhi dei meno esperti un guardrail ruggine può essere segnale di poca manutenzione se non di incuria, per l'esperta la patina marrone non è certo di per sé indice di rischio. «Le barriere hanno un deterioramento legato anche all'ambiente in cui si trovano – specifica – e la ruggine, per esempio, non è detto che incida sulla loro performance. Molto più indicativa del rischio è, per esempio, l'altezza». Di fronte alla varietà delle situazioni che si possono trovare e tenuto conto che le sostituzioni di barriere portano con sé costi molto importanti, Biondin ricorda che «ci sono diversi approcci per ridurre il rischio legato allo stato di una barriera», una volta individuato e circostanziato. È possibile, per esempio, «regolare il transito e il traffico in un certo tratto, di modo da renderlo compatibile con la situazione», in attesa di interventi radicali. Scontato che tutti ambirebbero a barriere di ultima generazione ovunque, gli interventi in realtà sono programmati con «scelta di priorità», atteso per altro che «nella storia delle barriere sono capitati cedimenti in condizioni non problematiche e con strutture praticamente nuove. Le casualità purtroppo esistono e ogni circostanza va valutata nel suo specifico».

L'ESPERIENZA QUOTIDIANA: «NON SEMPRE LA RUGGINE INDICA UN CEDIMENTO»

Antonella Lanfrit

La lince friulana uccisa

UCCISA Sofia "catturata" dal team di Progetto Lince Italia con una fototrappola mentre si avvicinava a una delle sue predazioni nelle Alpi Giulie (Foto Anja Molinari-Jobin)

«Per il nostro territorio grave danno ecologico»

▶Il coordinatore del progetto: «Un atto di bracconaggio deplorevole»
L'animale non era stato seppellito: forse è morto dopo lunga agonia

IL CASO

TARVISIO «Un atto deplorevole di bracconaggio da parte di un criminale che ha creato un grandissimo danno non solo al progetto, ma anche un danno ecologico non indifferente». Paolo Molinari, coordinatore tecnico-scientifico del Progetto Lince Italia, non ha mezze misure commentando l'uccisione di Sofia, una delle linci liberate nella Foresta di Tarvisio nell'ambito del progetto ULyCA2 (Urgent Lynx Conservation Action) per la conservazione della lince eurasiatica. La carcassa dell'animale di sei anni è stata ritrovata a fine agosto in Carinzia a Treffen am Ossiacher See, un'area compresa tra Villaco, Feistritz e Bad Kleinkirchheim, a circa 40 km dalla zona di rilascio uccisa dal colpo di un bracconiere.

UNA NUOVA LINCE

Indubbiamente un duro colpo per il Progetto Lince Italia che, con il rilascio sempre nel Tarvisiano di altre quattro linci - Margy, Jago, Talia e Karlo -, punta a prevenire l'estinzione della lince eurasiatica nelle Alpi sudorientali ricongiungendo la popolazione alpina con quella dinarica. Il programma però prosegue con la lince che sarà sostituita: «È previsto che se nell'arco di tre anni viene a mancare un animale per cause non naturali, questo va sostituito ed è ciò che faremo». Non sarà una cosa facile visto che dovrà essere un animale "idoneo" e andrà rimesso in piedi tutto l'iter, reperimento dei fondi compreso «i danni saranno ripagati dal colpevole, se sarà trovato».

IL RITROVAMENTO

Il percorso di Sofia, dotata di un radiocollare, si è improvvisamente interrotto con il "mortality switch" che ha inviato un segnale caratteristico. Sono stati così contattati i Carabinieri Forestali, titolari del progetto, e la Polizia austriaca che hanno condotto sul luogo gli esperti. La carcassa è stata subito ritrovata poiché chi ha sparato, non si è preoccupato di seppellirla. Aspetto che fa sorgere un altro drammatico dubbio: il proiettile potrebbe non essere stato fatale per l'animale che, ferito, si sarebbe allontanato per poi magari morire dopo alcuni giorni di agonia. Durante gli esami medico-legali condotti sulla carcassa dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie in collaborazione con il Dipartimento di Veterinaria dell'Università di Udine e il supporto dell'Istituto Entomologico dell'Università di Padova, sono state identificate particelle di proiettile, chiara conferma che l'animale è stato ucciso in maniera illegale.

LE INDAGINI

Subito sono partite le indagini, con gli inquirenti che - grazie alla collaborazione del mondo venatorio austriaco - hanno già stretto il cerchio attorno a un numero limitato di sospetti. Difficile ancora formulare ipotesi su chi abbia premuto il grilletto, ma è ormai palese che le linci abbiano parecchi "nemici": chi le vede come concorrenti nella caccia, chi teme attacchi al bestiame o chi vede queste reintroduzioni come "un'interferenza" nel normale corso della natura.

Come detto il ritrovamento senza vita di Sofia ha destato sgomento anche in Carinzia. Christian Piche, esperto del WWF Austria, rileva come in Austria, «Paese leader per i crimini contro la fauna selvatica», il bracconaggio sia un fenomeno trattato ancora troppo alla leggera: «Il bracconaggio deve essere riconosciuto nel discorso politico e sociale come un grave problema criminale e non deve più avere lo status di reato banale». Attualmente chi si macchia del reato di bracconaggio rischia fino a due anni di carcere. Intanto è giunta la conferma che tutti i soggetti coinvolti nel progetto ULyCA2 si costituiranno parte civile nel processo per l'uccisione dell'animale. A loro si unirà anche l'associazione carinziana dei cacciatori.

I PRECEDENTI

Sofia non è l'unica lince a essere caduta sotto i colpi dei fucili. Nel 2017 era stata la volta di Alus, un maschio anch'esso liberato nel Tarvisiano per un progetto di reintroduzione della specie e caduto sotto i colpi di un bracconiere al confine tra Austria e Germania. Qualche anno fa, in Alta Austria, erano già stati uccisi illegalmente altri due animali del programma di allevamento della lince del Parco nazionale Kalkalpen a sud di Linz. In quel caso i colpevoli erano stati identificati.

Tiziano Gualtieri

PAOLO MOLINARI: «È PREVISTO CHE SE IN TRE ANNI VIENE A MANCARE UN ANIMALE VENGA SOSTITUITO»

RILASCIO Talia, la terza lince femmina di ULyCA, rilasciata per rinforzare la conservazione della lince nelle Alpi sudorientali

Scontro tra Lav e Comune sulla colonia felina

▶Comune di Pordenone diffidato dagli animalisti «Non spostate i gatti»

ANIMALI

PORDENONE È da diversi mesi che la Lav contesta il programma del Comune di Pordenone: secondo l'associazione sarebbe stato pensato senza adeguate conoscenze etologiche, a porte chiuse, senza discussione e confronto con le associazioni. «Sembra una partita a scacchi con i gatti come pedine - dichiara Guido Iemmi, referente di Lav Pordenone - La dirigente dell'Ufficio animali, la mente del programma, lo ha avviato iniziando ad accorpare le due colonie feline di via Canaletto facendole poi convergere in villa Carinzia. Un tanto anche in assenza dei presupposti normativamente stabiliti per tali operazioni». Sempre secondo Lav, lo spostamento di una colonia felina sarebbe vietato dalla normativa regionale 20/2012 e nazionale 281/91 in materia di gatti viventi in libertà; potrebbe essere attuato solo per gravi e consistenti motivi di natura sanitaria o di sicurezza dei gatti stessi, attestati dall'Azienda sanitaria e confermati dal referente della colonia stessa.

«Non può mai essere effettuato per ragioni di mera convenienza e opportunità che, in ogni caso, risulterebbero contrarie e soccombenti rispetto all'aspetto etologico posto a fondamento del principio di stanzialità, stabilità e inamovibilità della colonia», prosegue Iemmi. Partendo da questo presupposto, osserva come i gatti che vivono in colonia possano essere catturati solo per comprovati motivi sanitari (cura e sterilizzazione) per poi essere riallocati nel luogo da cui sono stati prelevati. «Le operazioni di spostamento di cui Lav è stata informata - afferma Guido Iemmi - non sono sorrette da alcuna concreta esigenza normativamente giustificata di tutela degli animali o sanitaria, infatti manca la indispensabile ordinanza e le conseguenze nefaste delle stesse operazioni che risultano essere derivate, sono allo stato del tutto illegittime, se non illecite, potendosi ipotizzare il reato di maltrattamento di animale».

Iemmi sostiene che l'unica risposta che Lav avrebbe ottenuto dagli uffici comunale sarebbe che «per l'anno in corso non risultano emesse ordinanze sindacali relativamente alle colonie feline». Nonostante le mancate risposte da parte dell'amministrazione, Lav continua imperterrita non solo a denunciare l'eventuale illecito contro le colonie feline e gli animali, ma anche una mala gestio amministrativa relativamente alle spese sostenute per operazione, riservandosi la valutazione della sussistenza di profili illeciti. «A questo punto - conclude Iemmi - la diffida di sospendere le operazioni in atto è stata ovvia e obbligata».

Lorenzo Russo

AFFAMATI Gatti in una colonia

Amelio in cattedra: «Non siate banali»

▶Il regista di "Così ridevano" ha fatto lezione all'Università in questi giorni è impegnato in città per il suo nuovo film

▶«Non studiate ma fate in modo che lo studio faccia parte dei piaceri della vita e non sia un obbligo di servizio»

LA LEZIONE

UDINE «Non studiate ma fate in modo che lo studio faccia parte dei piaceri della vita, e che non sia un obbligo di servizio». La provocazione, diretta agli studenti dell'Università di Udine, è stata lanciata ieri da Gianni Amelio, uno dei grandi registi italiani - autore di pellicole di successo come "Lamerica" (1994), "Così ridevano" (1998), "Hammamet" (2020) e l'ultimo lavoro "Il signore delle formiche" (2022) - presente nel capoluogo friulano ieri in vista dell'inizio delle riprese della sua nuova fatica cinematografica - "Campo di battaglia" è il titolo provvisorio - che saranno girate i prossimi 25 e 27 ottobre anche nel centro storico, in particolare all'interno del Caffè Contarena e nei pressi di Palazzo D'Aronco oltre che a Venzone, Illegio di Tolmezzo e Gorizia. «Lo studio deve essere passione e arricchimento, allo stesso modo del cinema, non bisogna sempre esprimere un giudizio e una critica, è più utile invece vedere tutto, assorbire e poi formare un'idea. Per questo dovreste andare a vedere i film cosiddetti 'brutti'» ha aggiunto Amelio, parlando nella sala Tiepolo di Palazzo Caiselli, per una masterclass molto partecipata, organizzata dall'Amministrazione comunale (rappresentata dal vicesindaco Venanzi) e dall'Università degli studi di Udine e supportato dalla Film Commission FVG, nonché dalla casa di produzione della pellicola, la Kavac Film insieme a Rai Cinema.

L'OBIETTIVO

Amelio ha cercato fin da subito un dialogo diretto con le studentesse e gli studenti presenti, portando tanto la sua esperienza come regista e sceneggiatore quanto quella di insegnante nel corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia. Il primo consiglio agli aspiranti cineasti e attori è stato quello di «scrivere qualcosa sempre, anche la più piccola delle idee, e non dimenticarsi di leggere. Scrivendo – ha spiegato il regista – impariamo a capire cosa vogliamo raccontare, come lo vogliamo fare e cosa vogliamo dire a noi stessi e agli altri». Non essere scontati e non ricalcare il banale sono alcuni dei punti del decalogo di "Come non fare il cinema" introdotto ironicamente al pubblico presente, una serie di regole semiserie che gli aspiranti registi e sceneggiatori dovrebbero seguire per evitare scene che non rispecchiano la realtà. Sono da evitare scene cristallizzate come la mano che spegne la sveglia di prima mattina, le soggettive degli alberi che scorrono in un trasferimento in auto e tutta una serie di elementi che sono così perché devono essere così, o anche i personaggi che dormono con il pigiama, «Chi dorme col pigiama?» si è chiesto scherzosamente Amelio. «Cosa ci vogliono comunicare queste immagini stereotipate?» ha chiesto ai ragazzi. Quello del cinema è un percorso complesso che prevede molto impegno, nonostante i mezzi attuali, come gli smartphone, diano l'impressione che sia tutto più facile di quel che è in realtà, ha ammonito Amelio.

LA RICETTA

«Al centro c'è sempre la storia. La facilità tecnica di adesso non aiuta a risolvere le difficoltà necessarie per realizzare un film. Un esercizio che ero solito proporre ai miei studenti al Centro Sperimentale – ha ricordato – era "Scritto e diretto". Consisteva nell'elaborazione di una semplice, embrionale idea dei ragazzi attraverso tutto il percorso che da un'intuizione porta a un girato finito, di tre, cinque, dieci o un solo minuto». In un mondo tanto affascinante quanto influente a livello sociale come quello del cinema ci si chiede se ci sia una costante nei primi passi dei suoi attori e attrici principali, Amelio ritiene che questo punto in comune sia «la predisposizione a mettere in mostra i difetti. I difetti sono il terreno di coltura della personalità – ha commentato il regista –, sono loro che portati avanti alimentano l'esperienza, non i cosiddetti pregi per la diligenza. Cercate quanto di più personale avete e rischiate», ha detto rivolgendosi alle ragazze e ai ragazzi.

AGLI STUDENTI HA DATO UNA RICETTA: «LA FACILITÀ TECNICA DI ADESSO NON AIUTA A RISOLVERE LE DIFFICOLTÀ»

IL REGISTA Gianni Amelio all'università di Udine, in questi giorni è impegnato a girare un film in città

Lavoratori super qualificati Il Friuli primeggia a Nordest ma soffre nel contesto Ue

ECONOMIA

UDINE Il Fvg distacca in positivo le regioni del Nordest per lavoratori «altamente qualificati» - cioè, manager, professionisti, tecnici e professionisti associati con un'età tra i 25 e i 64 anni -, ma è indietro di quasi 10 punti rispetto alla media dell'Ue: 35,6% in regione, secondo l'elaborazione dell'Ufficio studi di Confindustria Udine, a fronte del 44,2% delle persone occupate in Europa. Sono in numeri su cui hanno avviato una riflessione gli industriali friulani, perché «questi dati, come quelli sulla capacità di innovazione del nostro territorio – osserva Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine -, confermano ancora una volta che la nostra regione è ben posizionata a livello nazionale, mentre sul piano europeo siamo ancora rimasti indietro. Possiamo e dobbiamo fare meglio. È vitale accrescere la qualità del capitale umano da cui possono attingere le imprese, rendendo il sistema di istruzione scolastica e universitaria più efficiente, più attrattivo anche per studenti e ricercatori stranieri, più differenziato e specializzato al suo interno, con una maggiore mobilità geografica di docenti e studenti e colmando il pesante disallineamento tra i profili oggi disponibili e quelli invece richiesti dal nostro sistema produttivo». Nel dettaglio, il Fvg è davanti al Veneto (33,9% di occupati altamente qualificati), a Bolzano (poco più di 35%) e Trento (34,5%), ma è dietro a due territori trainanti l'economia italiana, cioè la Lombardia e l'Emilia-Romagna, dove gli altamente qualificati raggiungono rispettivamente il 38,7 e il 38,9 per cento dei lavoratori. In Europa nel 2022, le quote regionali più elevate di occupazione altamente qualificata sono state registrate a Stoccolma (Svezia, 73,6%), Utrecht (Paesi Bassi, 68,9%), Lussemburgo (67,4%) e provincia Brabante Vallone, in Belgio, con il 65,8%. Seguono le regioni delle capitali Belgio, Francia, Lituania, Ungheria, Finlandia, Germania, Polonia, Paesi Bassi, Danimarca e Repubblica Ceca, con quote variabili tra il 62,6% e il 65,6 per cento. Per accrescere ulteriormente la percentuale che caratterizza il Fvg, «è anche necessario rimuovere gli ostacoli all'incontro efficiente tra domanda e offerta di competenze – prosegue la vicepresidente degli industriali friulani -, ad esempio migliorando il collegamento fra università e mondo del lavoro o differenziando i curricula universitari per adeguarli alle reali competenze richieste nel sistema produttivo. Scuole e università dovrebbero essere maggiormente indirizzate a favorire lo sviluppo di esperienze lavorative precoci, in modo da facilitare la successiva transizione nel mercato del lavoro. Da questo punto di vista, l'esperienza degli Its è illuminante e significativa. Lo testimoniano i dati eccellenti sulla successiva occupazione». Le percentuali più elevate di manodopera ad alta qualifica nell'Ue si trovano soprattutto nelle regioni delle capitali e in altre regioni urbane. Di contro, le regioni rurali, gli ex centri industriali, le regioni ultraperiferiche e periferiche sono tra le regioni europee con percentuali inferiori di persone altamente qualificate. «La via è quindi chiara – conclude Mareschi Danieli -: dobbiamo educare e formare i nostri giovani per una industria sempre più hi-tech e ad alto valore aggiunto, così che la loro creatività e produttività compensi il loro numero minore. Va da sé che lo sforzo di cambiamento richiesto ai soggetti pubblici e ai policy-maker deve essere accompagnato da un altrettanto profondo mutamento del settore privato, delle imprese e dei lavoratori».

A.L.

MANAGER E PROFESSIONISTI CON PIÙ DI 25 ANNI I DATI PREMIANO LA REGIONE

A 60 anni dalla tragedia, l'Europa apre gli occhi sul Vajont

L'ANNIVERSARIO

UDINE L'Unione europea posa gli occhi sul Vajont. E lavora per asfaltare una strada che la colleghi più direttamente al cuore del territorio, per non sembrare un'entità lontana o un monolite burocratico. Strasburgo per la prima volta ricorda il disastro del 9 ottobre 1963, il Parlamento Europeo. A sessant'anni dalla tragedia la principale istituzione democratica comunitaria parla con la sua voce più importante. È quella della presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola. Non sarà al Vajont lunedì, ma ha preso in mano la penna per lasciare alla platea una lettera dall'Europa.

IL MESSAGGIO

«Il Vajont è stata ed è una lezione». Questo il passaggio più significativo del ricordo firmato dalla maltese Roberta Metsola. Il documento sarà letto integralmente lunedì alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. La presidente del Parlamento europeo parlerà di un evento catastrofico che oggi deve trasmettere «memoria, solidarietà e speranza».

Con l'ultimo termine che si rivolge al futuro, affinché «mai più si possa ripetere» una sciagura simile. La presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola, ha accolto l'invito degli europarlamentari di Identità e Democrazia, la friulana Elena Lizzi e il veneto Gianantonio Da Re, di celebrare i 60 anni dalla tragedia del Vajont. «Sono onorata di aver portato all'attenzione delle istituzioni europee la memoria di uno dei più gravi disastri del '900 in Europa, che causò quasi duemila vittime – ha commentato l'europarlamentare leghista Elena Lizzi di Identità e Democrazia -. La presidente Metsola si è detta grata dell'invito, ma impossibilitata ad essere presente nei luoghi del disastro. Ha desiderato però esprimere la forte vicinanza delle istituzioni europee alle comunità locali. Una sua lettera verrà letta durante le cerimonie che si svolgeranno in occasione della ricorrenza del 9 ottobre alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ho insistito molto per ottenere la partecipazione delle istituzioni europee, fin dalla prima iniziativa, co-firmata con il collega Marco Dreosto. Per molti anni la memoria di questa tragedia è stata tenuta nell'ombra – ha aggiunto Lizzi -. Oggi, finalmente, assieme anche alle massime istituzioni europee possiamo adempiere l'impegno morale di commemorare le vittime della terribile strage, affinché il disastro del Vajont resti un monito per il futuro: mai più silenzi, mai più codardia, mai più repressioni, mai più morti innocenti. La vita umana prima di tutto».

«Il 60 anniversario del Vajont sarà internazionale - ha spiegato Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno -. Anche le Istituzioni europee ricorderanno le vittime del 9 ottobre 1963, con un messaggio della presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola, che arriverà grazie all'interessamento dei due eurodeputati Gianantonio Da Re ed Elena Lizzi».

LA PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO ROBERTA METSOLA SCRIVE UNA LETTERA: «UN DISASTRO DIVENTATO LEZIONE»

EUROPARLAMENTO La presidente Roberta Metsola

Con la moto contro due auto a Cussignacco Grave un 32enne

▶L'incidente all'incrocio tra via Alcide De Gasperi e via Croaziaù
A Palmanova sventato il furto di due mini escavatori in azienda

INCIDENTE

UDINE Un motociclista di Conegliano, P.F., 32 anni, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine. Nella tarda mattinata di ieri è rimasto coinvolto in un incidente stradale che si è verificato all'incrocio tra via Alcide De Gasperi e via Croazia, all'altezza di Udine Mercati a Cussignacco. Il motociclista era in sella a una Bmw Gs, quando si è scontrato con altre due vetture, una jeep Asian Motors Rocsta e una Renault. In seguito all'impatto è stato sbalzato per diversi metri. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e quello dell'automedica. Attivati anche i vigili del fuoco e la Polizia locale di Udine. Il 32enne è rimasto politraumatizzato ed è stato trasportato in ambulanza, con a bordo il medico rianimatore, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. In pronto soccorso è arrivato in codice rosso. La prognosi è riservata. Secondo la ricostruzione degli agenti della Polizia locale, la jeep condotta da un 73enne di Pradamano stava percorrendo via Alcide De Gasperi diretta verso il mercato ortofrutticolo. Giunta all'altezza di via Croazia, per cause ancora in corso di accertamento, si è scontrata con la moto che procedeva nel senso opposto di marcia. In seguito al violento urto il motociclista è volato rovinosamente sull'asfalto e ha colpito la seconda macchina. I due automobilisti sono rimasti illesi.

AUTO CAPPOTTATA

Sempre nella giornata di ieri si verificato un secondo grave incidente a Udine, all'incrocio tra via Tita Marzuttini e via Cormor Alto, la strada che porta al cimitero urbano di San Vito. Due auto, una Opel Corsa e una Fiat 500 X, si sono scontrate. La Fiat 500 X è finita ruote all'aria. Le cause dell'incidente sono ancora da chiarire. Sul posto sono intervenuti gli equipaggi dell'automedica e di un'ambulanza, che si sono presi cura dei due feriti, mentre i vigili del fuoco si sono occupati della messa in sicurezza dei due veicoli. A ricostruire la dinamica sarà la Polizia locale.

GLI SCHIANTI Un motociclista 32enne è gravissimo (archivio) a destra l'incidente di via Marzuttini

INCIDENTE SUL LAVORO

Giovedì sera in una fonderia di Remanzacco un operaio di 37 anni, residente ad Attimis, è stato investito da un carico di fluorite metallurgica durante le operazioni di scarico di un big bag del peso di 10 quintali. Dopo aver tagliato il sacco, il minerale (che ha la capacità di abbassare la temperatura di fusione di diversi materiali o leghe) lo ha colpito provocandogli escoriazioni al volto e lesioni al torace. Il ferito è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia direttamente dai colleghi. Non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il personale del reparto Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'Asufc.

PALMANOVA

Nella notte tra giovedì e venerdì un tentativo di furto all'azienda AgriOsso a Palmanova è stato sventato grazie all'allarme e all'intervento tempestivo dei carabinieri. Una banda ha pianificato il colpo all'interno dell'azienda: l'obiettivo erano due mini escavatori. Tuttavia la loro azione è stata interrotta quando i sistemi di sicurezza dell'azienda hanno rilevato l'intrusione e attivato gli allarmi. I titolari di AgriOsso sono stati allertati e hanno chiamato i carabinieri di Palmanova che sono intervenuti in tempi rapidissimi. I ladri, che avevano già caricato i mini escavatori sul camion, sono scappati lasciando il bottino e anche il mezzo pesante. Le indagini sono state subito avviate dal Nucleo radiomobile dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, che hanno raccolto elementi e testimonianze che potrebbero essere utili all'identificazione dei responsabili del tentativo di furto.

REMANZATTO OPERAIO TRAVOLTO DA UN CARICO DI FLUORITE IN UNA FONDERIA

BILANCIO

Danni causati dal maltempo fondi nell'assestamento bis

PORDENONE L'assestamento autunnale pari a 337,37 milioni di euro di risorse aggiuntive è approdato ieri sul tavolo della Prima commissione del Consiglio regionale. Un "tesoretto" derivante per 87,37 milioni a somme riconducibili al conguaglio positivo sulle compartecipazioni ai tributi erariali spettanti alla Regione per annualità pregresse e per 250 milioni agli incrementi nelle previsioni delle entrate tributarie. Gli ambiti di spesa più consistenti sono i trasferimenti al fondo della Protezione civile per le prime misure davanti ai danni causati dalle grandinate (100 milioni), agli enti del Servizio sanitario (+60 milioni) e ai contributi per l'acquisto di carburante (+6 milioni). Al Fondo di rotazione in agricoltura vanno +70 milioni, al Fondo per le iniziative economiche + 65 milioni e contributi per la messa a norma degli impianti sportivi (+15 milioni).

L'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, ha ricordato che «la situazione attuale ci permette di fotografare un trend assolutamente positivo delle entrate e, proprio per questo motivo, sono stati stanziati questi ulteriori 250 milioni». Inoltre sono stati aggiunti 3 milioni per gli accordi di insediamento delle imprese e irrobustita la linea di finanziamento per l'acquisto degli scuolabus comunali (2,3 milioni). Ulteriori 50 milioni vanno ad alimentare il bando sugli incentivi per gli impianti fotovoltaici. La messa a norma degli impianti sportivi godrà di 18 milioni e per agevolare le società dilettantistiche si prevede un centro di assistenza fiscale (300mila euro). Sono stati aggiunti 20 milioni per interventi di natura sovracomunale.

La manovra d'autunno verrà nei prossimi giorni analizzata per settori di competenza dalle singole commissioni. «Su Casa Zigaina - ha spiegato Zilli - l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquistare il complesso sito nel Comune di Cervignano, ai fini della sua destinazione a centro documentale e centro studi sulla figura del pittore. Per questa finalità saranno destinati 850mila euro nell'annualità 2024», ha precisato Zilli. «Il nostro contributo sarà rivolto a dare risposte alle questioni rimaste irrisolte nel precedente assestamento estivo», commenta Andrea Carli (Pd). Poi conclude: «Il merito di questa manovra verrà valutato solo dopo i necessari chiarimenti e accertamenti rispetto ai diversi aspetti puntuali, non mancherà il nostro lavoro di proposta affinché questa enorme mole di denaro non sia sprecata».

Elisabetta Batic

In mille dal Friuli a Roma con la Cgil, per "La via maestra"

LA MOBILITAZIONE

UDINE Oltre un migliaio tra lavoratori, attivisti e cittadini del Friuli Venezia Giulia saranno presenti oggi a Roma per l'iniziativa "La via maestra", giornata di mobilitazione promossa dal sindacato della Cgil e da un centinaio di associazioni per chiedere al Governo interventi specifici su lavoro, riforme e sanità. «Non sarà soltanto la voce dei lavoratori e dei pensionati, ma di tutta quella parte della società civile che rivendica assieme a noi nuove politiche per l'occupazione e contro la precarietà del lavoro, una vera riforma fiscale capace di tutelare il potere di acquisto dei lavoratori e dei pensionati, di difendere una sanità pubblica sempre più in crisi, a livello nazionale come in Friuli Venezia Giulia, una politica italiana ed europea capace di far prevalere le ragioni della pace rispetto alla logica delle armi» ha dichiarato ieri il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, presentando in conferenza stampa le ragioni della giornata. «Noi stiamo assistendo ad un rallentamento, c'è un quadro nazionale che non aiuta, un dato su tutti: dal punto di vista occupazionale confronto ai primi 6 mesi dello scorso anno quest'anno nell'industria abbiamo circa 6 - 7 mila occupati in meno – ha specificato Pezzetta riferendosi alla situazione del Friuli Venezia Giulia in particolare - che sono stati recuperati nel terziario ma noi sappiamo che questa è una regione a trazione manifatturiera». La media degli occupati nei primi due trimestri del 2023 si è attestata poco al di sotto di quota 520mila, con una flessione di 7.500 rispetto alla prima metà del 2022 e un calo di 10mila nel manifatturiero.

LA CASSA

A preoccupare la Cgil anche la tendenza al rialzo della cassa integrazione: «Tra gennaio e agosto – ha spiegato Pezzetta – le ore autorizzate dall'Inps in regione sono state più di 9 milioni, con una crescita del 25% rispetto alla prima metà del 2022 e un calo di 10mila nel manifatturiero». A preoccupare la Cgil anche la tendenza al rialzo della cassa integrazione: «Tra gennaio e agosto – ha spiegato Pezzetta – le ore autorizzate dall'Inps in regione sono state più di 9 milioni, con una crescita del 25% rispetto al 2022». Due saranno i cortei che si muoveranno tra le vie della Capitale, uno in partenza da piazza della Repubblica, l'altro da Piazzale partigiani, con via nel primo pomeriggio e arrivo in piazza San Giovanni per il comizio, che sarà concluso alle 17.15 da Maurizio Landini. Dalla nostra regione i partecipanti si muoveranno a bordo di corriere, treni e mezzi privati. Oltre al sindacato ci saranno gli iscritti all'Anpi, Emergency, Coordinamento Salute Fvg, Comitato per il ritiro di ogni autonomia differenziata Fvg. «A legarci – ha spiegato ancora Pezzetta – non soltanto i temi del lavoro e della sanità, ma anche le battaglie per la pace, per la difesa della Costituzione contro il progetto di Autonomia differenziata, la sfida dell'integrazione e dell'accoglienza ai migranti e ai richiedenti asilo».

LE RICHIESTE

Centrali, tra le ragioni della manifestazione, le richieste che la Cgil rilancia al Governo in vista dell'approvazione della Finanziaria 2024. «Deludenti e preoccupanti – secondo il leader regionale del sindacato - le prospettive che emergono dopo l'aggiornamento del Documento di economia e finanza. Prendiamo atto che l'intenzione è di confermare il taglio del cuneo per un ulteriore anno: questo impedirà, se la misura sarà confermata, una caduta dei salari, ma al di fuori di una riforma fiscale capace di sostenere realmente e significativamente i redditi medi-bassi, avviando una indispensabile politica di redistribuzione delle risorse a beneficio dei lavoratori e dei pensionati. Si insiste anzi su misure come l'estensione della flat tax, che avvantaggia i lavoratori autonomi a reddito elevato, e su una politica di condoni che non contrasta l'evasione fiscale, ma al contrario la agevola. E manca qualsiasi traccia di allentamento dei vincoli della riforma Fornero, a dispetto dei proclami lanciati in campagna elettorale, in particolare dalla Lega».

L'APPUNTAMENTO A preoccupare il sindacato l'aumento della cassa

G

TRE DERBY AL DEBUTTO BRILLA INSIEME-DOMOVIP

▶Coach Reganaz: «L'obiettivo è lottare per l'alta classifica». Porcia rinforzato

▶Maschi: la Viteria 2000 Prata ospita la Libertas Fiume. Il Favria va a Travesio

VOLLEY C E D

Un avvio scoppiettante attende le naoniane nei campionati regionali di volley. Sono molte le novità e altrettanto notevoli le ambizioni da parte delle squadre della Destra Tagliamento, sia in C che in D. Tre i derby già all'esordio.

SERIE C

Già domani, alle 18 al palaGallini, il calendario relalerà il derby rosa più atteso: Insieme per Pordenone contro Domovip Porcia. Sono due squadre che puntano senza mezzi termini al salto di categoria. Insieme, dopo aver sfiorato la promozione nella passata stagione, si è rinforzata con Rachele Morettin (ex B1 Pavia di Udine, libero), Elisa Cecco (idem, centrale), Beatrice Ferracin (dal Chions, banda), Sara Camera (idem) e Martina Fantinel (ex Belluno, altra banda). Confermate Francesca Zaccariotto, Eleonora Carbone, Federica Facca, Alessia Pezzutti, Francesca Zia, Alice De Benedet, Beatrice Zanut, Giulia Martin e Virginia Rizzo. «La società mi ha permesso di avere un gruppo molto competitivo anche in questa stagione, quindi speriamo solo di essere più fortunati - afferma il tecnico Valentino Reganaz -. L'obiettivo è lottare per le posizioni di alta classifica». Il campionato si prospetta competitivo anche per il Porcia, che potrà contare sui rinforzi del livello di Martina Battain, Alessia Vit (centrali, già in B1) e Francesca Cerruto (libero, ex A2). Non solo. L'esperto tecnico Felice Zuccarelli dispone pure di Dalila Moretti (palleggiatrice), Ilenia Parpinel (regista), Jessica Prato (libero), Vittoria Lescarini (opposta), Marta Raminelli (banda), Sara Diamante (idem), Giorgia Fabris (idem), Martina Cancian (palleggiatrice), Nicole Poles (opposta), Alessia Menegoz (banda) e Yasmine Garraoui (centrale). Desideroso di confermare quanto di buono si era visto nel passato torneo è poi lo Spilimbergo. La squadra "griffata" Autotorino potrà contare nuovamente sulla collaudata guida tecnica di Michelangelo Moretto. Ha perso però la regista Giulia Liberti, accasatasi in B2 a Reana. Al palleggio è tornata Letizia Nicolin. Le aquile esordiranno questa sera (20.30), in casa, con l'Olympia Trieste Muggia. La matricola Servizi Industriali Gis, che ospiterà al palaPiccin di Sacile (20.30) il Talmassons System. Dopo il trionfale salto di categorie le liventine hanno cambiato tecnico, con Marcelo Bruno che ha preso il posto di Oscar Veglia. In campo tra le novità spiccano le centrali Marilva Castellarin e Chantal Sani e le schiacciatrici Lucia Lisotto e Silvia Favaro.

Anche in campo maschile il calendario propone già in avvio il derby di Prata (20.30) tra Viteria 2000 e Libertas Fiume Veneto. È scontro generazionale: i giovani locali proveranno ad avere la meglio sugli esperti ospiti. Debutto casalingo anche per Insieme per Pordenone di Antonio Cornacchia, che ospiterà al palagallini (20.30) l'ambizioso Mortegliano. I biancorossi sognano di migliorare la seconda posizione del 2022-23. «Nel disegnare la nuova squadra abbiamo cercato di aggiungere ragazzi giovani e di prospettiva e giocatori che possano dare ancora maggiore qualità alla rosa - sostiene Cornacchia -. Quindi il primo obiettivo sarà proseguire la crescita tecnica dei più giovani».

SERIE D

Molto incerto si annuncia il torneo rosa. Da verificare la consistenza delle neopromosse Ba Meccanica Brugnera e Julia Gas Vit et Virtus Roveredo. Primo impegno per le brugnerine a Faedis, mentre le roveredane inizieranno l'avventura con lo Zalet (palaSteffanini, 20.30). Il sestetto gialloblù della sinergia sportiva di Chions-Fiume Veneto andrà subito a Gorizia, dalle isontine dell'Arcobaleno, e la Carrozzerie De Bortoli Cordenons affronterà il posticipo di Staranzano con il Tiki Taka. Avvio posticipato (a Trieste) anche per l'Alta Resa Pordenone, che se la dovrà vedere con il Cus. Tra i maschi da non perdere il derby fra Travesio e Favria San Vito (20.30), mentre l'Apm Prata cercherà fortuna in casa (17.30) contro i Tre Merli Trieste.

Nazzareno Loreti

NAONIANE Le ragazze di Insieme per Pordenone con il consigliere federale Antonio Liberti

DOMOVIP Felice Zuccarelli, tecnico delle purliliesi

L'Alta Resa al "Season" si prepara all'esordio

VOLLEY FEMMINILE

(a.t.) Il Trofeo Season beginning trophy per squadre di serie C e D è andato a Insieme per Pordenone. La sfida era organizzata dai "cugini" dell'Alta Resa. Quattro le palestre coinvolte nella due giorni non-stop del volley: il Valeryspace e Borgomeduna (entrambe di Pordenone), l'impianto di Aviano e Sacile. Insieme ha avuto la meglio nella fase ad eliminazione diretta sulla Libertas Martignacco e sui veneti dell'Asolo. Appena fuori dal podio l'Eurovolley school di Trieste, seguita dalla Vis et Virtus Roveredo. Sesta la Gis Sacile, davanti ad Aquila Spilimbergo, Volley Cordenons e Club Trieste. Hanno chiuso al decimo posto in classifica le padrone di casa dell'Alta Resa. «Come prima uscita di questo nuovo gruppo – premette il dirigente Andrea Ros – non abbiamo puntato al risultato, ma a far conoscere le ragazze tra loro, dando modo allo staff di valutarle in ottica di campionato». La compagine rosa è stata rivoluzionata in estate, per migliorare la metà graduatoria della scorsa stagione, coincisa con l'esordio in D». Cambiate alcune giocatrici, ma non lo staff, dove figura per il terzo anno di fila Michele Simon, con l'assistente Daniele Bertacco. Terminato il "Season", l'Alta Resa si è ritrovata a Spilimbergo per un mini ritiro, in vista del debutto in posticipo a Trieste.

Basket day oggi e domani a Sacile Il clou sarà Intermek contro Ubc

PALLACANESTRO C

Serie C Unica, si parte. Il campionato che ha preso (momentaneamente) il posto della vecchia C Silver inizia con il tradizionale Basket day. Significa che tutte e 5 le gare in programma nel turno inaugurale si giocheranno tra oggi e domani in una sola sede, ossia al palaMicheletto di Sacile.

A scendere per prima in campo sarà la Dinamo Gorizia, che ha vinto l'ultimo torneo di serie C regionale ma è rimasta dov'era poiché la formula nella passata stagione non prevedeva alcuna promozione. La formazione isontina - che in preseason ha battuto pure avversarie di categoria superiore e ribadisce il ruolo di grande favorita del girone Fvg - affronterà alle 17.30 un'AssiGiffoni Longobardi di Cividale che ha mantenuto una struttura decisamente giovane, avvalendosi in pratica degli Under 19 d'Eccellenza della Ueb. Fischieranno Marco Olivo di Buttrio e Giulio Covacich di Trieste.

Seguirà, alle 20, la sfida tra la Vis Spilimbergo di Dario Starnoni e il neopromosso Kontovel, arbitrata dall'udinese Fulvio Caroli e dal triestino Florent Alexandre Dalibert. Domani pomeriggio toccherà poi alla Calligaris Corno di Rosazzo testare la consistenza dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket, approdata nella massima categoria della pallacanestro regionale avendo compiuto, a tavolino, un doppio balzo dall'ex Promozione. Palla a due alle 15.30; dirigeranno Alessandro Fabbro di Zoppola e Riccardo Colombo di Pordenone.

L'altra compagine sacilese, ossia l'Humus del pirotecnico americano Aaron Reams, esordirà alle 18 contro la Fly Solartech San Daniele (fischietti a Giacomo Gorza di Gorizia e Pietro Longo di Trieste). A chiudere il Basket day del girone d'andata sarà alle 20.30 il match clou fra l'Intermek 3S Cordenons e l'Ubc Udine. Le due squadre, entrambe molto bene attrezzate, si sono affrontate in preseason nella finale del Memorial Tosoni, vinto dai biancoverdi "folpi". Arbitreranno Elia Castellani di Povoletto ed Enrico Pittalis di Udine. Riposerà il BaskeTrieste, ammesso in C Unica dal Comitato regionale della Fip pur non avendo mai schierato in precedenza una compagine in alcuna delle categorie Senior.

La formula con sole 11 partecipanti, dovuta alle numerose rinunce delle aventi diritto e già di per sé una clamorosa anomalia, non prevede alcuna promozione diretta nella B Interregionale. Chi prevarrà nei playoff Fvg dovrà spareggiare con la vincente della Sardegna (gara d'andata l'8 o il 9 giugno sull'isola e ritorno casalingo il 15 o 16 giugno). I tre quintetti che non riusciranno a qualificarsi ai playoff verranno inseriti in un mini girone all'italiana con partite d'andata e ritorno, al termine del quale l'ultima retrocederà in Divisione regionale 1, l'ex serie D, che dalla stagione 2024-25 prenderà il posto della vecchia C Silver.

Carlo Alberto Sindici

Hockey B

Tavella sfida Montecchio in Coppa Italia

Debutto casalingo stasera per l'Autoscuola Tavella in Coppa Italia di hockey su pista. I gialloblù guidati da Mario Cortes accoglieranno il Montecchio Precalcino (palaMarrone, 20.45) per dimostrare che le cose buone viste in pista a Bassano sono molto più importanti degli errori e della sfortuna patita a più riprese. Per i pordenonesi si tratta di tornare a casa dopo cinque mesi di assenza dal palazzetto. C'è ancora un po' di rabbia nel gruppo. Nello scorso turno i noaniani sono stati sconfitti di misura, anche se la squadra ha dimostrato di saper competere ala pari con uno dei quintetti più forti della cadetteria. I gialloblù, forti di una bella partenza, erano riusciti per due volte a passare in doppio vantaggio. Poi la riscossa dei bassanesi, fino al 9-8 definitivo firmato da Trento con il classico "tiro della domenica".

Un pareggio, per ammissione degli stessi dirigenti avversari, sarebbe stato invece il risultato più giusto per quanto si è visto in pista. I gol sono stati realizzati da Enrico Zucchiatti (5 volte a bersaglio), Alessandro Cortes, capitan Marco Del Savio ed Enrico Sergi. Nello scorso turno l'Hockey Bassano ha sconfitto il Montecchio per 6-1. Questa sera si affronteranno pure Thiene e Diadema Roller Bassano.

Torna in pista anche il vivaio. Esordio assoluto in un campionato per l'Under 11 di Mattia Battistuzzi, che affronterà in casa (17.30) il Thiene A. Salto di categoria impegnativo per l'U13 di Luca Del Savio, che domani alle 11 si recherà a Thiene. In trasferta pure l'Under 15 di Enrico Zucchiatti, attesa nel pomeriggio (18) a Montebello.

N.L.

CAPITANO Marco Del Savio dell'Autoscuola Tavella

Matteo Musti porta alla Mrc Brugnera un titolo nazionale

MOTORI

Matteo Musti ha vinto il Campionato italiano rally delle auto storiche 2023. Con un turno d'anticipo il portacolori della Mrc Sport Brugnera si è cucito lo scudetto sulla tuta al Rallye Elba Storico 2023 (era la 35. edizione), che sull'isola toscana ha visto in lizza ben 113 equipaggi. Il pilota pavese era in coppia con il fiorentino Simone Brachi, su una Porsche 911 Carrera. Gara di tattica da parte di Musti, arrivato all'Elba da leader dopo 5 vittorie in altrettante tappe. Ha chiuso quinto assoluto. Ma, visto anche il ritiro del suo più temibile competitor, che era Mannino, ha tirato i remi in barca per amministrare e conquistare con merito il titolo nazionale.

«È stata la prima volta in cui abbiamo tenuto una condotta di gara calcolata – racconta –, finora avevamo sempre puntato a vincere. Ma quando anche Mannino ha alzato bandiera bianca, abbiamo deciso che bastava arrivare in fondo. Peraltro il meteo incerto mi ha portato a una scelta di gomme che, sulle strade viscide che abbiamo poi trovato, si è rivelata non azzeccata. Poco male: abbiamo vinto il Tricolore ed è una gioia enorme, da condividere con tutti. Un ringraziamento va alla Mrc Sport, al Team Guagliardo che ci ha fornito un motore perfetto, ai ragazzi dell'Ova Corse guidati da mio padre Filippo che ci hanno messo a disposizione una mezzo impeccabile, nonché ai navigatori che si sono avvicendati al mio fianco: Simone Brachi, Agostino Benenti, Claudio Biglieri e Marsha Zanet». «Una grande soddisfazione per la nostra scuderia – aggiunge il presidente Giacomo De Luca –. Nel 2006 eravamo solo una piccola realtà di provincia. Oggi siamo un club che annovera piloti di livello internazionale e tanti giovani emergenti: friulani, veneti e sardi».

Piergiorgio Grizzo

TRIONFO "TARGATO" MRC La gioia del pilota Matteo Musti e del suo staff dopo il titolo nazionale tra le auto storiche all'Elba

Sport Udinese

IL MERCATO

Pogba è squalificato La Juventus pensa a "Laki" per il mercato

Vista la squalifica di Paul Pogba, la dirigenza della Juventus sta cercando un centrocampista da ingaggiare già a gennaio. Tra i nomi che circolano con insistenza c'è quello di Lazar "Laki" Samardzic dell'Udinese, che piace molto a Max Allegri e che offrirebbe al reparto estro, fantasia e gol.

sport@gazzettino.it

Sabato 7 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

IN TOSCANA L'undici bianconero scesi ieri inizialmente in campo contro l'Empoli allo stadio "Castellani"

ALLENATORE Andrea Sottil

«C'ERA ANSIA BUON PUNTO»

▶Andrea Sottil dopo il pari ad Empoli: «Parlo ogni giorno con la società Loro sanno come lavorano e hanno fiducia. Partiti bene, poi un po' di paura Serve un successo per raggiungere la serenità. Difficile recuperare qualcuno

L'ANALISI

L'Udinese non riesce a sbloccarsi nemmeno prima della seconda sosta: a Empoli arriva il quinto pareggio. Un pareggio agrodolce, con retrogusto amaro. Perché l'inizio è buono, anche convincente, sulle ali però del solito Samardzic, che riesce ad andare tre volte vicino al gol. Non basta, perché Lucca appare involuto e a Thauvin manca il guizzo finale, Pereyra si batte e ci prova ma la condizione deve ancora crescere, e in questo sarà preziosa la sosta. E due settimane di lavoro intenso dovranno essere, anche perché al rientro ci sarà il Lecce. Una vittoria ad Empoli sarebbe stata fondamentale, ma l'appuntamento è stato rinviato. Si muove la classifica, con il quinto pareggio, ma appare ancora poco per una squadra vittima di ansie e di paure troppo frequentemente, come nei caldissimi minuti di recupero del Castellani, quando Cancellieri e Cambiaghi vanno letteralmente a centimetri dal gol, e l'Udinese a centimetri dal bordo del burrone.

L'ANALISI

Andrea Sottil analizza così la partita, puntando proprio sull'aspetto psicologico. «Era difficile gestirla, forse è subentrata un po' di ansia. Ma la squadra ha lottato fino alla fine, si deve continuare a lavorare durante la sosta. La vittoria è l'unica medicina per farti giocare in modo più disinvolto. Noi abbiamo perso con la Fiorentina, immeritatamente, e contro il Napoli, contro le dirette concorrente non abbiamo perso. Quando non fai gol ti viene il braccino corto».

FIDUCIA

Inevitabile anche la domanda sul suo futuro sulla panchina bianconera. «Io parlo tutti i giorni con la società, sanno come lavoro e mi ha fatto trasparire la fiducia nei miei confronti. Penso a lavorare e a migliorare la squadra. Abbiamo delle difficoltà ma non ci piangiamo addosso. Ci sono giocatori che sono un po' in ritardo di condizione e abbiamo fuori sei elementi importanti. Tanti sono anche al primo anno di Serie A e devono capire la categoria, ma credo che abbiamo le qualità per uscire da questo momento. Alleno la squadra e conosco le sue qualità». Sottil ha continuato poi la sua analisi ai microfoni di Tv12. «Secondo me la squadra è partita bene, con un primo tempo pimpante, rischiando poco e avendo tre occasioni importante; poi quando la situazione resta in equilibrio fai più fatica, con l'Empoli che è rimasto sempre pungente, con questi lanci lunghi e la caccia alla seconda palla. Quindi diciamo che mentre proseguiva la partita e la tenevamo aperta si è innescata un po' di ansia e di paura che ancora c'è. Dobbiamo essere bravi a recuperare la condizione fisica di qualcuno durante la sosta, anche se purtroppo molti andranno via in giro per il mondo. Cercheremo poi anche di recuperare qualcuno, anche se penso sarà difficile: sarebbe importante avere delle soluzioni in corsa diverse. È importante aver portato a casa un punto e soprattutto il fatto che la squadra abbia dato tutto e ha lottato fino in fondo. Siamo consapevoli che dobbiamo centrare una vittoria per trovare serenità e innescare un processo mentale diverso, più fluido e con più coraggio nel giocare a calcio. Insisteremo su questo e cercheremo di tornare alla vittoria».

LE PAGELLE BIANCONERE

Thauvin e Lucca non pungono Bijol fa buona guardia dietro

BALUARDO Un anticipo di Jaka Bijol su Ciccio Caputo (Foto Ansa)

SILVESTRI 6,5
Nel primo tempo è molto reattivo su un improvviso tiro dal limite di Marin, deviando in angolo. Poi chiude ancora la porta con un'altra smanacciata su bordata di Baldanzi. Nella ripresa almeno sino a pochi minuti dalla fine è ben protetto dai suoi.

PEREZ 5,5
Ha avuto vita difficile con Cancellieri. Ha alternato buoni interventi a qualche pasticcio; nel secondo tempo ha rimediato un'altra ammonizione tradito dal suo istinto di guerriero.

BIJOL 6,5
Nei momenti di maggior spinta dei toscani lui c'era sempre. Ha tenuto duro e ha vinto nettamente il duello con Caputo, si è segnalato anche per un paio di lanci lunghi per Ebosele e Ferreira che hanno permesso ai due di mettere in seria difficoltà la difesa empolese.

KRISTENSEN 6
Ripaga la fiducia di Sottil con la sua migliore prestazione, anche se non trascendentale. Ha iniziato subito col piglio giusto concedendo pochissimo all'avversario, soffrendo un po' nella ripresa.

EBOSELE 5,5
Sovente fa tatto confusione favorendo il disimpegno dei toscani. Una sua indecisione al 36' per poco non veniva sfruttata dall'Empoli, ma sulla conclusione di Baldanzi Silvestri è stato ancora bravo a sventare la minaccia. Molto istinto, poca concretezza, anche se il suo rendimento è salito nel corso della ripresa.

FERREIRA 6
Entra nel corso della ripresa e si segnala per alcuni precisi passaggi e anche in un paio di chiusure. Sta crescendo.

SAMARDZIC 6
Ha iniziato col piglio giusto, con numeri di altra scuola e personalità. Un suo tiro dal limite dopo aver superato tre uomini è stato deviato in angolo. Ha distribuito palloni col contagiri, ma non è stato concreto nelle due occasioni avute; la prima mandando fuori di testa da posizione favorevole su cross da destra di Ebosele; la seconda spedendo alto di sinistro un invito di Pereyra che lo ha liberato a centro area. Nel secondo tempo è calato.

WALACE 5
Sicuro e autoritario per una ventina di minuti, ha dato l'impressione di essere "rinato", poi si è perso. Troppi i passaggi che ha sbagliato e non è piaciuto nemmeno come schermo difensivo.

PEREYRA 6
Ha iniziato bene, creando scompiglio con due slalom nel sistema difensivo dell'Empoli. Sicuramente è stata la sua migliore esibizione stagionale. Per ora può essere soddisfatto, E con lui Sottil.

PAYERO 6
Quando è entrato ha fatto valere la sua freschezza concedendo nulla agli avversari anche se poteva fare meglio in fase propositiva.

KAMARA 6,5
Tra i migliori nel primo tempo. Inizialmente ha provato a spingere

EMPOLI	0
UDINESE	0

EMPOLI (4-3-2-1): Berisha 6; Ebuehi 6, Ismajli 6 (st 30' Waluchiewicz sv), Luperto 6,5, Cacace 6; Marin 5,5 (st 35' Kovalenko 6), Grassi 6,5, Maleh 6; Baldanzi 5,5 (st 36' Gyasi 6), Cancellieri 6,5; Caputo 5 (st 31' Cambiaghi 6). Allenatore Andreazzoli: 6.

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Perez 5,5, Bijol 6,5, Kristensen 6; Ebosele 5,5 (st 25' Ferreira 6), Samardzic 6, Walace 5, Pereyra 6 (st 25' Payero 6), Kamara 6,5 (st 36' Zemura 6); Thauvin 6 (st 36' Akè sv), Lucca 5 (st 18' Success 5,5).
Allenatore: Sottil 6.

ARBITRO: Fabbri di Ravenna 6. Assistenti Pagliardini e Barone. Quarto uomo: Camplone. Var: Nasca. Avar: Chiffi.

AMMONITI: Maleh, Pereyra, Perez. Note – Angoli: 7-5 per l' Udinese. Spettatori 10 mila. Recuperi: pt 2'; st 7'. Partita sostanzialmente corretta da entrambe le parti. Clima estivo per la stagione.

RECUPERO
Lazar "Laki" Samardzic va a pressare l'empolese Tommaso Baldanzi (Foto Ansa)

Gli spogliatoi

Samardzic non fa sconti «Dovevamo solo vincere» Silvestri: «Non era facile»

HANNO DETTO

L'Udinese a Empoli ottiene il quinto pareggio del suo campionato, il terzo per 0-0, nonostante un indemoniato Lazar Samardzic abbia tentato in tutti i modi di sbloccarla. Con il suo potente sinistro, di destro e perfino di testa su cross di Pereyra, ma il pallone non ne ha voluto sapere di entrare, sfiorando sempre di pochissimo i legni della porta di Berisha. A fine partita su Tv12, il tedesco dice la sua. «Siamo dispiaciuti perché volevamo vincere, ce lo eravamo detto in spogliatoio. Alla fine penso che il pareggio sia stato comunque giusto, perché noi abbiamo avuto tante occasioni all'inizio, soprattutto io, ma poi loro le hanno avute nel finale. Nel complesso ribadisco che ci dispiace perché era la partita giusta per vincere». Il centrocampista ribadisce la difficoltà della partita. «Sappiamo tutti che a Empoli non è facile vincere e che abbiamo dato tutto, ma dovevamo fare molto meglio e per questo a fine gara in spogliatoio eravamo tutti tristi, perché ancora non siamo riusciti a vincere la prima partita di questo campionato. Per questo motivo dobbiamo lavorare ancora di più e conquistare assolutamente la prossima». Sarà il 23 ottobre, di lunedì, al Bluenergy Stadium contro il Lecce, partita nella quale conterà tenere di nuovo la porta chiusa. Marco Silvestri commenta così la partita in terra toscana. «Penso che fosse una partita non semplice a causa della situazione in cui siamo; non riuscire a vincere non ci aiuta a giocare tranquilli e sereni. So che non è il periodo migliore per dirlo, ma dobbiamo guardare il lato positivo: abbiamo portato a casa un punto e non abbiamo subito gol, però l'unica cosa che possiamo fare è guardare avanti con positività, perché prima o poi questa benedetta vittoria arriverà. La prestazione personale è arrivata, ma ne ero convinto perché ho lavorato bene in settimana, senza mettermi troppa pressione». Sul suo momento, il numero uno bianconero è grintoso. «Non credo venissi un brutto momento, ma penso di aver fatto un errore contro il Genoa, sbagliando un rinvio. Può capitare e purtroppo è capitato nella partita sbagliata. Ero comunque sereno anche nelle gare precedenti, e anche contro lo stesso Genoa, in cui ho fatto anche un paio di buoni interventi sul 2-1 per loro. Non penso di attraversare un momento brutto e anche oggi (ieri, ndr) l'ho dimostrato con una buona prestazione, che mi rende contento». Infine il portiere dei friulani analizza l'importanza della sosta, che può portare a cose positive per una squadra apparsa ancora in difficoltà. «Durante questa pausa dobbiamo essere intelligenti e lavorare bene nelle cose che stiamo facendo male attualmente. Ben venga questa sosta che ci permetterà di consolidarci verso il nostro cammino futuro. Dobbiamo sfruttarla lavorando alla grande».

Ste.Gio.

EL "TUCU" IN AZIONE
Roberto Pereyra esce da un contrasto palla al piede (Foto Ansa)

Ancora sulle occasioni. «Abbiamo avuto anche l'opportunità con Ferreira, che non è riuscito a tirare a tu per tu con il portiere, oltre quella bella con Success, che sta crescendo. Isaac è un giocatore importante per noi, ma è anche un atleta particolare che va gestito. Dobbiamo alzare la performance».

Stefano Giovampietro

MANCINO Tackle deciso di Hassane Kamara (Foto Ansa)

con pericolosità nella sua corsia, la sua velocità lo ha portato a effettuare un paio di cross importanti. Ha salvato un gol.

ZEMURA 6
È entrato al posto di Kamara che aveva dato tutto e non ha fatto rimpiangere l'ex Watford.

THAUVIN 6
Fantasioso, dinamico, forse poco concreto, ma sempre imprevedibile quando si è mosso da destra a sinistra e viceversa. Poi si nella ripresa si è disunito dopo un primo tempo in cui non si è risparmiato cercando anche il suo primo gol in bianconero.

AKÈ SV
Ha fatto il suo debutto anche se di palloni ne ha toccati tre o quattro.

LUCCA 5
Una prestazione opaca, non ha ripetuto la gara con il Genoa e non solo per il gol segnato al Grifone. Si è mosso poco e male.

SUCCESS 5,5
È ancora in ritardo, lento e ha commesso spesso fallo sull'avversario.

ALL. SOTTIL 6
Ha preparato bene la gara tatticamente e psicologicamente. Non gli si può imputare nulla se i bianconeri hanno rinviato a dei tempi migliori l'appuntamento con la prima vittoria. in campionato.

Guido Gomirato

OWW D'ATTACCO RISCHI GESTECO

FIGLIO D'ARTE Mirza Alibegovic dell'Old Wild West prende la mira (Foto Lodolo)

BASKET A2

I ruoli tra le "cugine friulane" di serie A2 nel fine settimana in arrivo s'invertono: sarà questa volta l'Old Wild West Udine Apu a giocare in casa, al palaCarnera, mentre la Ueb Gesteco Cividale viaggerà in direzione di Orzinuovi.

BIANCONERI

A presentare il match che Alibegovic e compagni disputeranno domani alle 18 contro l'Assigeco Piacenza è Lorenzo Pomes. «Nei giorni scorsi - informa l'assistant coach dell'Oww - abbiamo lavorato bene. C'è stato il ritorno graduale di Jason Clark durante la settimana, risultata dunque completa per tutti, compreso Gaspardo che era stato in parte indisponibile in precedenza. La squadra sta bene e siamo pronti a giocare al meglio questa prima di campionato in casa». Rispetto all'avversaria di domani, il bianconero avvisa: «Dobbiamo aspettarci grande aggressività da parte loro, fin dal primo secondo della partita, sia in attacco che in difesa. Sono riusciti a confermare Skeens, che è un punto di riferimento vicino a canestro, e ad aggiungere Miller, ala tiratrice che riesce ad "aprire" il campo ed è molto pericolosa. Hanno poi diversi italiani che portano molta energia: penso a Sabatini, Filoni, Querci e Veronesi. Noi dobbiamo riuscire in qualche modo a pareggiare la loro energia e a superarla». Dopo la gara di domani vi aspetta anche il primo turno infrasettimanale: come vi preparerete a giocare tre volte in otto giorni? «Il lavoro durante gli allenamenti deve sempre riguardare la nostra squadra, più che gli avversari - sottolinea -. È questo il motivo per cui noi dovremo riuscire a pensare prima al match domenicale e poi a quelli successivi».

DUCALI

Se per l'Oww quella contro l'Assigeco Piacenza sarà la prima gara interna, la Gesteco farà invece il suo debutto in trasferta, sul campo dell'Agribertocchi. Coach Stefano Pillastrini ha come sempre le idee chiare: «Abbiamo visto il quintetto di Orzinuovi in grande spolvero a Trieste, capace di tenere in scacco per 30 minuti abbondanti, anche con 10 punti di vantaggio, una corazzata come quella giuliana. Siamo appunto di fronte alle difficoltà che questo campionato sta creando: tutte squadre forti, tutte squadre difficili». E voi? «Noi abbiamo valutato già dopo la prima partita alcune cose nel nostro sistema di gioco che stiamo cercando di migliorare - asicura -. Soprattutto, vogliamo essere agonisticamente più pronti e finire i match meglio di come li abbiamo iniziati. Stiamo lavorando su questi obiettivi, oltre che sul migliorare tecnicamente e nel modo di giocare, quindi mi aspetto grandi passi avanti. Insomma, faremo di tutto per espugnare un campo difficile come quello di Orzinuovi».

L'EX

Martino Mastellari è quello che si suol definire un ex di turno, dunque lui l'ambiente in cui i ducali giocheranno domenica pomeriggio lo conosce meglio di tutti. «Sarà importante partire bene - avverte - perché le gare in trasferta sono sempre ostiche, ma in caso di vittoria portano punti molto pesanti. Affrontiamo una neopromossa che sicuramente ha tanta voglia di far bene, in un palazzetto che immagino sarà pieno, avendoci giocato per un anno. Sulla carta era già una buona squadra. In più hanno appena ufficializzato Mayfield, che sicuramente è un giocatore pericoloso, se dovesse scendere in campo. La prima partita in casa è sempre speciale. Poi, dopo la buona prestazione nella sconfitta di mercoledì con Trieste, i bresciani arriveranno sicuramente molto carichi, per riscattarsi».

DONNE

Stasera comincerà pure il campionato della Delser Udine: alle 20.30 le Apu Women ospiteranno al palaCarnera la Velcofin Interlocks Vicenza. La direzione arbitrale è stata affidata al fischietto triestino Gabriele Occhiuzzi e al veneziano Diego Secchieri. Le ragazze allenate da Massimo Riga dovranno successivamente affrontare due trasferte consecutive: a Vigarano Mainarda in provincia di Ferrara il 14 e a Trieste il 21. Poi giocheranno di nuovo fra le mura amiche il 28, contro la formazione del Basket Girls Ancona.

Carlo Alberto Sindici

La Jolly di Campoformido cerca il primo botto stagionale

PALLAMANO

L'Asem Jolly scende in campo oggi alle 19, nel palazzetto dello sport di Campoformido, con l'obiettivo di conquistare i primi punti nella serie A Bronze. La neopromossa squadra friulana è uscita infatti sconfitta 38-26 all'esordio con il San Vito Marano e la settimana successiva è stata battuta 21-15 dal Palazzolo. Un avversario di buon livello, quest'ultimo, che contava nelle sue fila anche un nome di peso: Adriano Di Maggio. In una partita dal basso punteggio finale, la Jolly aveva chiuso in vantaggio (10-9) il primo tempo. Nella ripresa però i friulani si sono ritrovati privi dei pilastri difensivi Del Moro e Gasparri, il primo uscito per infortunio e il secondo per espulsione.

Per il Palazzolo è stato quindi più semplice arrivare al tiro (e al gol), mentre dall'altra parte la Jolly ha faticato nella fase offensiva, come dimostrano le sole 5 reti realizzate. Proprio 5 sono state le marcature del capitano Copetti (miglior realizzatore del campionato di serie B 2022-23), 3 quelle di Armani, 2 gli acuti di Lucidi e Moscattini. Un "bersaglio" a testa per Del Moro, Gasparri e Lojk. Ancora assente il neoarrivato Fabio Baldisserra (infortunato), così come Luca Benassutti, che oggi però scenderà in campo nel match con il Torri, un'altra rivale impegnativa. In ogni caso a Palazzolo, soprattutto nella prima metà di gara, in casa Jolly si è vista un'accresciuta consapevolezza nella gestione della palla e nel gioco: ora l'obiettivo è continuare a salire di livello partita dopo partita. La classifica vede San Vito Marano e Cassano Magnago a punteggio pieno, mentre a quota zero con la Jolly ci sono proprio Torri (ma ha giocato solo una gara) e Belluno.

Bruno Tavosanis

G
Sabato 7 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Giannichedda alla guida della Selezione D

Rappresentative Lnd, si cambia. Andrea Albanese, dopo un lustro passato al timone dell'Under 16 di Quarta serie, passa la mano. Rimane invece Giuliano Giannichedda. L'ex metronomo dell'Udinese sarà però il selezionatore della sola Selezione di serie D, lasciando la guida di quella Under 18.

DI FRONTE Dopo "l'antipasto" in Coppa Italia regionale, Fontanafredda e Cordenonese 3S tornano a sfidarsi nel derby, questa volta al Bottecchia (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

ROSSONERI AL BOTTECCHIA «VENITE A TIFARE PER NOI»

▶Lo stadio cittadino oggi ospita la sfida di Promozione Fontanafredda-Cordenonese

▶Muranella: «Pordenonesi, avete trovato una squadra». Ramarri, primi passi giovani

CALCIO

Ancora nessuna novità sulla sentenza che il Tribunale emetterà sul concordato preventivo con i debitori, formulato dagli avvocati (Casucci e Malattia) che sostengono Mauro Lovisa e soci dopo l'istanza di fallimento presentata dalla Procura della Repubblica. Bisognerà aspettare altri 7 o 14 giorni, dunque, per conoscere il futuro del Pordenone. Però il "Bottecchia" oggi riapre le sue porte al calcio ed è una buona occasione per seguire un match di campanile con diversi protagonisti ben noti al popolo dei ramarri.

DUBBI

È chiaro che il perdurare dell'attesa non sia certo gradito ai tifosi, che non possono andare a sostenere la loro squadra del cuore, poiché non è iscritta ad alcun campionato. Inoltre non possono nemmeno avere la certezza che dopo l'anno di stop il Pordenone, come dichiarato dallo stesso patron Lovisa, evitando il fallimento riesca a ripartire con una formazione Senior dalla stagione 2024-25. Per poterlo fare, la società dovrà mantenere viva almeno l'attività delle formazioni di base, Primi calci e Piccoli amici. Com'è ormai noto, vista la situazione per nulla promettente, Fabio Rossitto ha dovuto suo malgrado rinunciare all'incarico di direttore del settore giovanile neroverde che gli aveva assegnato proprio Lovisa. Essendo stata accettata l'iscrizione da parte del Comitato federale regionale (ovviamente con il "sub judice" relativo alla sentenza, che potrebbe cancellare il club), la società si è rivolta a Fabio Bezerra, da tempo tecnico di vivaio al Centro De Marchi. L'obiettivo sarebbe quello di mettere insieme, con la decisiva collaborazione di Villanova e San Francesco, due formazioni giovanili. Consentirebbero, una volta evitato il fallimento, di mantenere sul campo il titolo sportivo e di provare a iscrivere la squadra in sovrannumero a un torneo dei dilettanti (auspicabilmente quello di serie D) nella prossima stagione. Tutto con molti dubbi.

L'APPELLO DI MURANELLA

È dura intanto, soprattutto per i supporter storici dei ramarri, restare a casa mentre tutti i tifosi delle altre squadre della Destra Tagliamento vanno a sostenere i propri beniamini. Se ne rende perfettamente conto anche Luca Muranella, presidente della Comunale Fontanafredda, che nel corso degli ultimi mesi li aveva "accolti" al "Tognon". L'impianto del Comprensoriale era stato infatti utilizzato da marzo come rettangolo casalingo del Pordenone, dopo che in precedenza i fan erano stati costretti a seguire le peregrinazioni dei ramarri prima al "Friuli" di Udine, poi al "Rocco" di Trieste e infine al "Teghil" di Lignano Sabbiadoro. Lo stadio-velodromo "Bottecchia", del resto, non era omologabile né per le partite del campionato di serie B (dal 2019 in poi), né per quelle di C (dopo la retrocessione dell'anno scorso). Questo pomeriggio, con inizio alle 15, si giocherà invece proprio al "Bottecchia" la sfida fra il Fontanafredda e la Cordenonese 3S, valida per la quarta giornata del campionato regionale di Promozione, nel girone A. «Sarebbe bello – invita Muranella - rivedere gli appassionati dei neroverdi nel loro stadio, dove potrebbero fare il tifo per qualche loro ex beniamino che ora difende i colori rossoneri, tra campo e staff. Penso a Campaner, Sessolo, Zamuner, Sartore, Biscontin, Zucchiatti, Mason e Gregoris. Noi li aspettiamo con fiducia, c'è una squadra da sostenere».

PRESIDENTE Luca Muranella

Dario Perosa

La Spal ci riprova Sabato di anticipi con tanti derby

▶I canarini di Sonego in campo a Morsano contro i triestini

CALCIO DILETTANTI

CHIONS Un dribbling di Ibrahima Ba (Foto Nuove Tecniche)

"Sabato del nostro calcio" ricco di proposte, con orari però differenziati. In Eccellenza scende in campo un terzo delle squadre. Alle 15 va in scena Sistiana-Juventina Sant'Andrea, con quest'ultima reduce dal rovescio nel derby infrasettimanale di Coppa contro la Pro Gorizia. Alle 16 un contemporaneo, doppio incrocio. Da una parte Tricesimo (5 punti) contro Tolmezzo (percorso netto, 12), dall'altra Spal Cordovado-Chiarbola Ponziana, con appuntamento al Comunale di Morsano. I ragazzi di mister Luca "Bobo" Sonego hanno appena rotto il digiuno battendo la Sanvitese. A fare la differenza per i canarini era stato il rientro tra i pali dell'ex Tommaso Peresson: una sicurezza, non solo per il reparto arretrato.

Se in Promozione il sipario si apre già alle 15 con Fontanafredda-Cordenonese 3S al Bottecchia (vedi l'articolo a sinistra, ndr), alle 16 si abbassa con Maranese-Teor. Padroni di casa a quota 4, gemelli dei rossoneri, e Teor che ha appena conquistato i primi 3 punti. Ora viaggia a braccetto di Unione Basso Friuli, Gemonese e Calcio Aviano che, sempre nel turno appena archiviato, ha rotto il digiuno mettendo alle corde il Corva. Un bis di antipasti in attesa del big match di domani, quando alle 16 toccherà a Casarsa-Forum Julii, le due regine a punteggio pieno (9).

Sabato tutto da seguire anche in Prima categoria. Alle 15 c'è Liventina San Odorico-Vigonovo, derby che non si giocava dalla stagione 2019-20 in Seconda. Allora si disputò il solo match d'andata, con gli odierni ospiti che rifilarono "un set" ai sacilesi. Il ritorno fu cancellato dalla pandemia. Entrambe ora sono chiamate al tour de force. Mercoledì alle 20 infatti andranno in scena gli ottavi di Coppa Regione, con San Daniele-Liventina S.O. e Fulgor-Vigonovo. Alle 17 ecco Virtus Roveredo-Unione Smt, un incrocio dalla lunga storia. La puntata più recente è l'esordio di Coppa, chiuso con la vittoria sul campo dei virtussini di Filippo Pessot, poi trasformata in sconfitta a tavolino dal giudice sportivo. L'Unione Smt, grazie anche a quei 3 punti insperati, ha passato il turno di qualificazione: sempre mercoledì, in notturna, attende il Deportivo Junior. In campionato, con 270' nelle gambe, la classifica vede gli unionisti sul podio con 6 punti. Davanti hanno la lepre Vivai Rauscedo Gravis (9) e il Barbeano (7). Locali a metà del guado con 4, in compagnia del Calcio Bannia.

La carrellata degli anticipi si chiuderà alle 18 con un altro derby altoliventino, Cavolano-Sarone, valido per il girone A di Seconda categoria. Squadre appaiate a quota 4. In vetta c'è il San Leonardo, che è sempre andato a bersaglio (9 punti) ed è reduce dalle fatiche del vittorioso recupero infrasettimanale al cospetto del Maniago.

Cristina Turchet

Il Naonis perde a Dosson e saluta la Coppa divisione

▶Parla il dg De Rosa: «Esperienza importante, adesso il campionato»

FUTSAL B

Vittoria (come da copione) della Came Treviso, compagine della massima serie nazionale di calcio a 5, ai danni della formazione cittadina del Naonis Futsal, che prenderà parte al campionato di serie B nazionale. Nella seconda gara del triangolare del girone C valido per il primo turno di Coppa divisione, quest'anno riservata ai "calcettisti" Under 23, i giovani neroverdi si sono arresi ai veneti. Nonostante abbiano disputato una buona gara, senza timori reverenziali, hanno dovuto cedere (4-1) ai coetanei, inevitabilmente dotati di maggiore esperienza e qualità. L'impegno mostrato ha comunque ottenuto l'applauso finale dei tifosi in gradinata a Dosson per i ragazzi di mister Criscuolo.

Gara di fatto già indirizzata nella prima frazione, chiusa con i trevigiani in vantaggio per 3-1. Il gol di Tila a fine tempo (dopo le marcature locali di Poletta, Striglio e Perazzetta) aveva illuso in vista di un'ipotetica rimonta neroverde. Nella ripresa, con esperienza, la Came si è limitata a controllare la sfida, siglata con la rete del 4-1 finale di Onorato. Si chiude così con due sconfitte l'avventura in Coppa divisione del Naonis, ma i neroverdi escono dalla competizione a testa alta, visto il "girone di ferro", con la consapevolezza di poter essere competitivi in cadetteria dopo le buone prestazioni sfoggiate con quintetti di categoria superiore.

CAME TREVISO	4
NAONIS	1

GOL: pt 5' Poletta, 9' Striglio, 17' Perazzetta, 18' Tila; st 12' Onorato.
CAME TREVISO: Tagliapietra, Guariento, Conte, Busnardo, Onorato, Carraro, Furlanetto, Coghetto, Perazzetta, Striglio, Sai, Poletta. All. Belsito.
NAONIS FUTSAL PORDENONE: Zoff, Leka, El Barkani, Ndroqi, De Piccoli, Gobbo, Bottos, Gjoka, Piccin, Tila, Baldo, Sefa. All. Criscuolo.

Nel turno precedente il Naonis aveva perso 6-3 contro i Canottieri Belluno di A2. La classifica vede quindi al comando il duo Came-Canottieri con 3 punti, mentre il Naonis resta a zero. Il big match di oggi deciderà chi passerà il turno. Comunque soddisfatto appare il dg neroverde Paolo Di Rosa. «È stata un'esperienza importante per tutti noi: giocatori, staff e dirigenti - dice -. Usciamo da un triangolare tosto, che conferma la nostra scelta di aver puntato in questi anni sulla crescita dei nostri giovani. Ora riprendiamo ad allenarci con intensità, perché vogliamo farci trovare pronti all'esordio in B di sabato 14 ottobre al palaValle contro il Calcio Padova».

G.P.

TEMPO DI COPPA Il gruppo del Naonis Futsal impegnato a Dosson

Cultura &Spettacoli

ARTE DEL NOVECENTO
Verrà inaugurata oggi, alle 17.30, alla Galleria "Costantini" di Zoppola una mostra dedicata a Tullio Silvestri a 60 anni dalla scomparsa.

G | Sabato 7 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Sono gli ambienti naturali dei due territori ad essere stati scelti quest'anno per la manifestazione nazionale che il Fondo per l'Ambiente Italiano organizza per sensibilizzare alla cultura del bello e della sua tutela, in programma il 14 e 15 ottobre

PATRIMONIO

Giornate Fai d'autunno fra Caneva e Meduno

CASTELLO DI CANEVA Edificato sul cucuzzolo del Col de Fer sarà meta delle visite organizzate dal Fai con i volontari a fare da guide

Sono i territori di Caneva e di Meduno quelli scelti per le Giornate Fai d'Autunno 2023, la grande manifestazione nazionale che il Fondo per l'Ambiente Italiano organizza per sensibilizzare alla cultura del bello e della sua tutela, in programma sabato 14 e domenica 15 ottobre. Alla presentazione, ieri mattina, la capogruppo del Fai Giovani di Pordenone, Lisa Dotta, e il capogruppo del neocostituito Gruppo Spilimbergo-Maniago, Andrea Spagnol, hanno illustrato il programma, ricco di spunti di interesse e orientato quest'anno più sull'ambiente che sulle bellezze artistiche o architettoniche. Con loro i sindaci di Meduno, Marina Crovatto, e di Caneva, Dino Salatin, che hanno espresso la viva soddisfazione per «l'occasione che il Fai offre ai rispettivi territori di essere conosciuti, apprezzati e valorizzati per le tante bellezze che essi conservano».

CANEVA

A Caneva, Come ha spiegato Lisa Dotta, saranno quattro le aperture straordinarie in programma per il fine settimana del 14 e 15 ottobre. Prima tra tutte quella delle Cave, situate alle pendici montane del comune. Tra le polveri bianche del carbonato di calcio, i visitatori avranno l'occasione di scoprire da vicino non solo la purezza del minerale canevese (un primato mondiale), ma anche i suoi metodi di estrazione e i suoi più disparati utilizzi. Saranno posti in luce gli effetti che l'attività antropica ha avuto nello sviluppo industriale e lavorativo del territorio, ma soprattutto come questa attività sia riuscita a convivere in modo efficace con l'ambiente, grazie a una serie di opere di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

SI POTRANNO VISITARE LE CAVE DI CARBONATO DI CALCIO L'ANTICO MANIERO CON LA SUA CHIESA E L'AZIENDA "RIVE COL DE FER"

Sopra le cave, si trova il "Col de Fer", la collina su cui poggia il Castello di Caneva, luogo-simbolo per eccellenza del territorio: di esso, assieme all'adiacente chiesa, permangono oggi gli antichi ruderi e una sezione della cinta muraria. Lungo le pendici dello stesso colle, una zona storicamente favorevole alla coltivazione di viti, sorge anche "Rive Col de Fer", l'azienda vitivinicola, guidata da Alessia de Carli e da Lino Cigana, che aprirà le porte durante tutto il fine settimana: una storia interessante di recupero di antichi vigneti. Infine, si potrà visitare il Museo del Ciclismo "Toni Pessot", uno scrigno che racchiude le magliette e i cimeli dei più grandi campioni sportivi del Novecento, collezionati dal "patriarca del ciclismo friulano" come lo definì "Il Gazzettino" in una vecchia cronaca.

MEDUNO

Navarons di Meduno è stato teatro di un momento significativo, ma ancora poco conosciuto, della storia risorgimentale friulana. Qui, ad accogliere i visitatori, sarà il rinnovato Gruppo Fai di Spilimbergo che, dopo il grande successo delle Giornate Fai di Primavera dello scorso marzo a Maniago, è raddoppiato, diventando il Gruppo Fai di Spilimbergo-Maniago. Un segnale importante per la Delegazione di Pordenone, che ora può contare su una rete di volontari ancora più ampia e radicata nel territorio. L'ispirazione per le aperture che si terranno a Navarons di Meduno viene da un fatto storico, avvenuto proprio negli stessi giorni in cui si terranno le Giornate d'Autunno: il 15 ottobre 1864, infatti, Antonio Andreuzzi e la sua "banda" tentarono una cospirazione di stampo mazziniano e garibaldino, che passò alla storia come i "Moti di Navarons". Saranno dunque due i beni visitabili nel piccolo borgo pedemontano, luoghi-simbolo di questo momento storico: la Casa-Museo Andreuzzi e Casa Passudetti. A Navarons, poi, passeggiando per il borgo, sarà possibile ammirare le fotografie e leggere le poesie della grande poetessa friulana Novella Cantarutti, che qui nacque.

EVENTI COLLATERALI

Eventi collaterali prevedono anche alcune camminate: a Navarons sarà possibile conoscere le leggendarie "Fous di Marcat", le cavità naturali dove i cospiratori dei Moti fabbricarono le "bombe all'Orsini": partenza, sia sabato che domenica, alle 8.30, dalla piazza di Navarons e arrivo stimato per le 12. Il gruppo non potrà superare le 30 persone, per cui è necessario prenotare alla mail spilimbergomaniago@gruppofai.fondoambiente.it (è anche possibile effettuare una donazione). A Caneva, invece, viene proposta una passeggiata naturalistica in Cansiglio, di circa tre ore. Una zona che preserva ancora sentieri, mulattiere, antichi edifici rustici, prati stabili e piccoli boschi di castagno: la passeggiata si svolgerà in un solo turno, nelle mattinate di sabato e di domenica, con partenza da Stevenà, alle 9, e arrivo stimato alle 12 (è suggerita una donazione a partire da 3 euro). Per entrambe le camminate sono raccomandate calzature adatte. Domenica 15 ottobre la Pro Loco di Stevenà di Caneva organizza, all'interno del progetto Passiparole, un evento alla scoperta di "Storie di borghi, chiese, calli nascoste e ville" della località.

VOLONTARI

I volontari del Gruppo Fai Giovani e della Delegazione Fai di Pordenone, i Volontari per un giorno e gli Apprendisti Ciceroni dell'Isis "Marchesini" di Sacile e Brugnera, dell'Isis "Pujati" di Sacile e dell'Iis "Il Tagliamento" di Spilimbergo, accoglieranno e guideranno i visitatori. Informazioni utili Tutti i beni saranno aperti dalle 09.30 alle 18.00 (ultimo ingresso alle 17.30). Per partecipare alle visite è suggerita una donazione a partire da 3 euro, fa); non è richiesta prenotazione. In loco possibilità di rinnovo della tessera e di iscrizione al FAI per la prima volta a condizioni speciali e con ingresso gratuito ai beni. Info: pordenone@faigiovani.fondoambiente.it

Nico Nanni

IN PROGRAMMA ANCHE PASSEGGIATE ALLE LEGGENDARIE GROTTE IN CUI VENNERO REALIZZATE LE BOMBE DEI MOTTI DI NAVARONS

Dal Menocchio alla Centrale, la Filologica a Montereale

▶Il centesimo congresso dell'associazione si terrà qui per la prima volta

CULTURA FRIULANA

Quest'anno la Società Filologica Friulana raggiunge un traguardo storico, quello del suo 100° Congresso sociale, che si terrà domenica 15 ottobre a Montereale Valcellina. «Un segnale di continuità per una una tradizione che – ha ricordato ieri mattina a Pordenone, nella sede regionale di Palazzo Pera, il presidente Federico Vicario – prima di tutto vuol dire attenzione al nostro territorio, un'attenzione che, sicuramente, nessun altro ha avuto in questa misura in Friuli, né in passato (e la Filologica lo fa da ormai oltre un secolo) né ha al giorno d'oggi».

Una centesima volta nella storia, ma una prima in assoluto a Montereale, nella Pedemontana pordenonese, «un territorio particolarmente vivace dal punto di vista storico, economico e culturale - come ha ricordato il suo sindaco, Igor Alzetta - animato da una comunità riunita in una moltitudine di associazioni: su tutte il Circolo culturale Menocchio che, attorno alla figura del maestro Aldo Colonnello, catalizza da decenni un'enorme mole di progetti di ricerca, incontri pubblici e pubblicazioni e che, a partire dalle scuole, si è diffuso in Friuli e non solo.

Parlando di Montereale, infatti, si pensa subito a Domenico Scandella detto Menocchio, il mugnaio eretico bruciato sul rogo dall'Inquisizione, la cui vicenda è stata resa nota nel 1976 da Carlo Ginzburg con il celebre libro Il formaggio e i vermi e che ha permesso a questo territorio di diventare, da sperduta periferia, il centro da cui si sono irradiati per decenni studi, ricerche e dibattiti sull'approccio alla microstoria. Proprio il professor Ginzburg sarà ospite d'onore, intervenendo sia alla vigilia del Congresso, sabato 14 ottobre, alle 18, nella Sala Menocchio, per dialogare con Gian Paolo Gri su "Menocchio e Montereale. Persone, testi e contesti", sia domenica, nel corso dei lavori congressuali, portandoci "Alla scoperta di Montereale attraverso le vicende di un mugnaio del Cinquecento". Lavori che inizieranno, alle 10.30, nell'auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, dopo la messa in Duomo, che sarà celebrata, alle 9, da don Luca Crema e accompagnata dalla Schola Cantorum della Parrocchia di Santa Maria Assunta. A dare il benvenuto ai partecipanti sarà la Scuola di musica Fadiesis, diretta da Gianni Fassetta e, oltre a Ginzburg, interverrà Francesco Chinellato, dell'Università di Udine, sul tema "La Centrale di Malnisio nell'ambito dell'infrastrutturazione idroelettrica del Cellina".

CIRCOLO MENOCCHIO Aldo Colonnello

NEL NUMERO UNICO IN QUASI 800 PAGINE I CONTRIBUTI DI OLTRE CENTO AUTORI SU TERRITORIO, STORIA ECONOMIA E ARTE

Montereale infatti non è solo Menocchio: è anche il torrente Cellina e la diga di Ravedis, la magnifica ex centrale idroelettrica di Malnisio, i numerosi e proficui scavi archeologici e il recente Museo ad essi dedicato, il suggestivo castello ancorché ridotto a ruderi, le rogge e i mulini scomparsi, e non solo. Tutti aspetti che convergono nel poderoso numero unico "Montreâl" curato da Aldo Colonnello, Alessandro Fadelli e Paolo Tomasella, un lavoro importante che, in quasi 800 pagine di saggi con immagini a colori, rappresenta e approfondisce il variegato patrimonio della comunità di Montereale, Malnisio, Grizzo e San Leonardo Valcellina: all'opera hanno collaborato oltre 100 autori, i cui contributi sono suddivisi nelle sezioni territorio ed economia, archeologia, storia, arte e architettura, lingua e letteratura, gente, comunità e associazionismo. Il numero unico sarà presentato alla comunità anche giovedì 19 ottobre, alle 20.30, nella Sala polifunzionale di San Leonardo.

Mascherini, stagione al via con “Al Cavallino Bianco”

TEATRO

Nove spettacoli che spaziano dall'operetta alla prosa, dalla danza al varietà, dal cabaret al musical e che accompagneranno gli spettatori da novembre ad aprile. Tra i nomi più noti al grande pubblico Vanessa Incontrada, Emilio Solfrizzi e Max Giusti. Tra gli spettacoli, quello per commemorare i 60 anni della tragedia del Vajont.

Fresca, colorata, dolce e intensa: sono questi gli aggettivi che descrivono la nuova stagione del teatro Mascherini, organizzata dal Comune, in collaborazione con partner, come Ert e Artisti Associati e il contributo di Mediolanum. «Proponiamo nove serate con spettacoli divertenti e originali, proposte diverse tra loro, capaci di toccare i sentimenti, e con momenti dedicati alla riflessione - spiega l'assessore alla cultura, Alberto Locatelli - caratteristiche, che abbiamo voluto rappresentare con l'immagine scelta per il manifesto di stagione: quella di una fragola».

CARTELLONE

Anche quest'anno sarà la Compagnia Corrado Abbati ad aprire la stagione, l'11 novembre, con l'operetta “Al Cavallino Bianco” di Ralph Benatzky. Secondo appuntamento il 1° dicembre, con “Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?”, con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta. Il 10 dicembre serata dedicata alla tragedia del Vajont, con il sipario che si aprirà su “Il Vajont di tutti - Riflessi di speranza”. Uno spettacolo di Andrea Ortis che, da narratore, accompagnerà il pubblico, con il supporto di proiezioni documentali, filmati, immagini storiche e musiche, a ripercorrere quei tragici momenti. Tra gennaio e febbraio 2024, spazio alla danza: il 12 gennaio un capolavoro del balletto classico, “La bella addormentata”, eseguito dal Russian Classical Ballet, mentre il 16 febbraio, il Balletto di Roma offrirà una reinterpretazione de “Il lago dei cigni”. Si torna alla prosa, il 28 febbraio, con “L'anatra all'arancia”, un cult del teatro comico portato in scena da Emilio Solfrizzi e Carlotta Natoli. “One man show”, il 9 marzo, con il mattatore Max Giusti, protagonista del suo “Bollicine”. Il 17 marzo tornano ad Azzano gli Oblivion, con il loro nuovo spettacolo intitolato “Tuttorial - Guida contromano alla contemporaneità”, una riscrittura delle follie e delle stranezze della civiltà digitale. La stagione si chiuderà, sabato 13 aprile, con “Piccole Donne”, emozionante musical della Compagnia dell'Alba.

«Sono molto felice inoltre - ha concluso Locatelli - di aver rinnovato la storica collaborazione con l'Associazione culturale Thesis per il progetto “Adotta uno spettacolo”, che porta a teatro tanti ragazzi delle scuole superiori». Campagna abbonamenti a partire dal 16 ottobre, con possibilità di acquistare i biglietti per i singoli spettacoli dal 6 novembre.

Mirella Piccin

MAX GIUSTI One man show, il suo, il 7 marzo, con “Bollicine”

OGGI

Sabato 7 ottobre

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo, Porcia.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno alla signora **Tonia De Bellis** di Fontanafredda, dal marito Mario, dalla sorella Luisa, dai figli Cristina, Gianni ed Elena.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

FIUME VENETO

▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA

▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE

▶**Comunale di via Cappuccini 11**

PRAVISDOMINI

▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale di via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 15.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 15.30 - 19.30 - 21.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.00.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 17.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.00.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 19.15 - 21.15.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.00.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 14.45 - 17.00 - 21.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 14.00 - 14.50 - 17.10.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 14.00 - 16.50 - 19.00.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 14.10 - 15.00 - 17.20.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 14.10 - 16.40 - 19.10 - 21.40.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 14.15 - 20.10.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 14.50 - 17.30 - 20.00 - 22.00 - 22.30.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 16.20 - 19.10 - 21.50.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 16.30 - 19.35 - 22.45.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 16.45 - 19.40 - 22.35.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 17.00 - 19.20 - 22.20.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 19.45.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.45.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 22.50.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 14.15 - 15.15 - 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.45 - 23.40.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 14.20 - 15.20 - 16.50 - 17.15 - 18.00.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 14.40 - 15.20 - 17.50.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 14.45 - 19.20 - 22.20 - 00.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 14.50 - 16.00 - 18.50 - 21.30 - 23.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 15.00 - 21.50.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 15.50 - 19.00 - 22.15 - 23.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 16.30 - 20.20.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.15 - 20.30.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.50 - 20.45 - 23.50.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.15 - 21.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.45.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 21.20 - 23.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.45 - 21.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO
11 Ottobre 2010 — 11 Ottobre 2023

Oliviero Piovesana

A tredici anni dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 11 ottobre alle ore 19 nella chiesa parrocchiale di Francenigo.

Francenigo di Gaiarine, 7 ottobre 2023